

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 12 ANNO IX - 25/6-8/7/93 (Numero 159 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1500
Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/102/88/BU del 4/5/90)

MISS UNIVERSITÀ A LUGLIO L'ELEZIONE



TESSITORE È IL NUOVO RETTORE

QUANTO
COSTA
UNA TESI
A
GIURISPRUDENZA



Calcio CUS. I prof. Sibillo, Vanoli e Manca

SPORT UNIVERSITARIO Gli studenti battono i professori

Finisce ai rigori il Torneo di calcio (Servizi a pag. 30 e 31)



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA,
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

PER CONSEGUIRE LA TUA

LAUREA

ITALIANA

PRESSO QUALSIASI FACOLTÀ, A TUTTE LE ETÀ

*Per le matricole Per gli studenti in corso e fuori corso
Per chi ha abbandonato gli studi Per chi lavora ed ha poco tempo*

**ASSISTENZA E PREPARAZIONE
AGLI ESAMI DI LAUREA**

*Piano di studio Fornitura del materiale didattico
Lezioni individuali o in mini-classi con orari a scelta
Verifiche pre-esami Assistenza per uno o più esami
o per un anno accademico Tutor a disposizione*

ASSISTENZA BUROCRATICA COMPLETA

*con noi
in Facoltà
solo per
gli esami*

ISTITUTO S. PAOLO
Via Medina 17
80133 NAPOLI

Tel. 081/5526020

ISTITUTO S. PAOLO
Via Mazzini 32
81100 CASERTA

Tel. 0823/355091

Speciale Dirigenti Speciale Dirigenti

FURTO
INRI
SEGRETARIA

A
T
E
N
E
A
P
O
L
I

da 9 anni
nelle
edicole
di Napoli
e provincia

L'Ateneo 'cablato' con la rete telematica

Posta elettronica, trasferimenti su rete internazionale, ricerche bibliografiche. E, in futuro, servizi agli studenti. Una realizzazione Sip - Università

La lungimiranza dell'Università di Napoli in materia di innovazione tecnologica nel settore delle telecomunicazioni e il duro lavoro di tre anni di ricerca del CISED (Centro di Elaborazione dati) e del CEDA (per i dati amministrativi) hanno dato i loro frutti «telematici». Un ruolo di primo piano è occupato dalla facoltà di Ingegneria: l'impegno realizzativo del prof. **Bruno Fadini**, Presidente del CISED, e dei suoi collaboratori ha promosso e portato alla fase di avvio la rete telematica di ateneo. «Una rete è la piattaforma strategica per la razionalizzazione dei servizi perché fornisce il supporto tecnologico affinché essi siano capillari» - ci dice il prof. **Antonino Mazzeo** del Dipartimento di Ingegneria elettrica «la rete rappresenta il tessuto connettivo di sistemi integrati sulla cui base è possibile offrire molteplici servizi ai docenti e agli studenti». La rete difatti pone ogni utente in grado di accedere ad ogni servizio erogato da qualunque «polo» didattico o amministrativo, ovunque situato, favorendo così la cooperazione e l'efficienza.

L'incarico della gestione e manutenzione della rete è affidato alla SIP, sulla base di una convenzione siglata nei mesi scorsi. Parliamo con l'ing. **Podérico** della Sip: «la rete è una risorsa trasparente che permette di veicolare, attraverso i terminali già esistenti, i servizi prodotti dall'Università e amministrativi (che afferiscono al CEDA) e scientifici (che afferiscono al CISED)».

Servizi per il calcolo scientifico, posta elettronica internazionale, trasferimenti su rete internazionale, ricerche bibliografiche. Servizi amministrativi e, in futuro, accesso alle banche dati per i «chioschi» self service degli studenti.

Il coinvolgimento della Sip si è reso necessario per l'elevato livello tecnico della realizzazione; oc-



corre, difatti, «cablare» - inserire nella rete - tutti gli edifici universitari, progressivamente (Monte S. Angelo avrà presto cablata l'intera area). Inoltre è necessario, come controllo, il monitoraggio continuo della qualità del servizio offerto.

E il coinvolgimento degli studenti nella fruibilità della rete? «Teoricamente è possibile - ci risponde il prof. Mazzeo - con il software adeguato e con le opportune «password», erogare i servizi anche agli studen-

ti, attraverso la carta magnetica. Il progetto è di offrire un rapporto completo con la segreteria: la certificazione, le ricerche bibliografiche, la possibilità di pagamento attraverso i punti self service che potranno essere utilizzati come strumento di sfruttamento delle informazioni scientifiche, non solo dallo studente. Potremmo parlare di un servizio offerto a tutti i cittadini. In piccole università esperimenti di questo genere hanno riscosso i successi auspicati. In che tempi e con quale gra-

dualità potrà essere completato l'aspetto distributivo del progetto, dipende dall'arrivo dei finanziamenti, anche europei, che sono stati richiesti. Certo è che la nuova gestione informatizzata delle segreterie è già predi-

sposta strutturalmente a sviluppare queste nuove possibilità di contatto con gli studenti».

Ancora a vantaggio degli studenti, quelli di Economia e Commercio e di Ingegneria, sono rivolte le altre iniziative concordate nella convenzione tra Sip e università. I referenti per le due facoltà coinvolte sono, rispettivamente il prof. **Sergio Sciarrelli** e il prof. **Giovanni Zarone**. Gli accordi prevedono seminari integrativi tenuti da esperti Sip; conferenze, visite guidate per docenti e studenti agli impianti Sip; Stage ai laureandi; infine, tre premi di laurea per ogni facoltà coinvolta di sei milioni per tesi sperimentali concordate con la Sip e tre di un milione per tesi, anche non concordate, concernenti argomenti aziendali.

Stefania Capecechi

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola il 9
luglio

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Gratis la montatura Pagherai solo le lenti ALFONSO COPPOLA

OTTICA

CONTROLLO COMPUTERIZZATO DELLA VISTA
MONTATURE ALTA MODA: CARTIER - DIOR - VALENTINO

SEDE UNICA: Viale Colli Aminei, 72/B
(di fronte alla Standa) Tel. 081/7435610

NEGOZI AFFILIATI

OTTICA AMINEI - Via Nicolardi, 75 - Tel. 081/7433031
OTTICA SCAGLIONE - Via E. Scaglione, 19 - Tel. 081/7407615
OTTICA MUSEO - Via E. Pessina, 33 - Tel. 081/5496303

CENTRO LENTI A CONTATTO

Morbide	L. 140.000	Prezzi per coppia IVA compresa e con garanzia un anno
Semirigide	L. 200.000	
Colorate	L. 220.000	
Morbide astigmatiche	L. 190.000	
Due coppie di lentine 1 bianca + 1 colorata	L. 300.000	

Concessionario

ZEISS - GALILEO - PERMALENS - PERMASOFT - WUOHLK

ATENEAPOLI

numero 12 - anno IX
(N° 159 della numerazione
consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

telefax 446654

fotocomposizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Maiella, 6

tel. 459782

stampa

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

e/o in Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 22 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



TOURING CLUB ITALIANO: UN'ASSOCIAZIONE MOLTO VANTAGGIOSA

Viaggi Studio '93
Touring Club Italiano



SPECIALE
CREDITOURING

Prima viaggi
e poi paghi

Viaggi studio
di gruppo
e individuali
in tutto l'anno
da 18 anni
in poi.



Touring Viaggi



Volare è più facile ..
e costa meno

50% DI SCONTO?
IN ALTA STAGIONE?



SINTUR S.r.l.

Agenzia di viaggi e turismo
Sedile di Porto, 62

80134 NAPOLI

Tel. 081/5527063 - 5526946



**L'informazione
universitaria
a Napoli
e provincia**

Da 9 anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ

«Con Ciliberto si è lavorato alla pietra, ora occorre lavorare all'intelletto» È Tessitore il nuovo Rettore

Con 712 voti, tre più del quorum richiesto, eletto il nuovo Rettore. Porta conferma lo zoccolo duro (327 voti), De Menna a quota 188. Già si pensa al futuro ed a chi sarà il Pro-Rettore: a Medicina o Ingegneria il N° 2?

(P.I.) Sono le 17,35 di martedì 15 giugno. Fulvio Tessitore, Preside da 15 anni della Facoltà di Lettere è il nuovo Rettore dell'Università Federico II di Napoli. Succede a Carlo Ciliberto, Rettore per 12 anni, il rettore più longevo dopo Tessauro. A sigillare il cambio della guardia un lungo applauso quando a spoglio ormai ultimato da un'ora, mentre sono in corso le verbalizzazioni di rito, il neo-rettore si presenta nell'Aula de Sanctis. È subito folla attorno a lui. Per Tessitore è il suggello ad un lungo e fitto percorso scientifico e accademico, ma anche ad una aspirazione che covava da tempo. Sono in molti infatti a sostenere che egli «studiava da rettore da sempre». E probabilmente sarà vero.

Visibilmente commosso Tessitore ha ringraziato tutti, chi lo ha votato e chi no. Ha ricordato che lui sarà un Rettore a termine, «per un solo mandato», magari più lungo, di 4-5 anni, in modo da poter espletare il suo programma. (Attualmente sono 2 mandati il tetto massimo per i consigli di amministrazione e di dipartimento). La massima carica dell'ateneo «deve ruotare», affermano all'unisono che i suoi elettori. Alle sue spalle un rettorato, quello di Ciliberto, prestigioso e fitto di realizzazioni, ricco di 12 anni di storia dell'ateneo federiciano che passerà alla storia come «l'era Ciliberto». Ma dal quale intende nettamente differenziarsi pur riconoscendone i meriti. «Con Ciliberto si è lavorato alla pietra, ora occorre lavorare all'intelletto» afferma ai suoi estimatori.

Ancora una volta l'elettorato ci ha abituati ad una elezione alla seconda tornata, frutto di incertezza all'interno del corpo docente. È andata male la quarta candidatura pur autorevole del prof. Luciano De Menna, inventata all'ultimo momento per contrastare l'elezione di Tessitore. Una candidatura, al di là del nome, già bollata negativamente dalla maggioranza del corpo docente dell'ateneo che chiede una rotazione più naturale, meno simile ai confronti duri ed alle cadute di stile delle elezioni politiche. L'elettorato non voleva ulteriori traumi.

Un'altra conferma: il ruolo dei professori associati e del CIPUR fra questi, settore consistente dello zoccolo duro dell'elettorato del prof. Porta. Una



«aggregazione politico-accademica, di cultura e di proposta, con la quale sempre più occorre fare i conti. 3 anni fa, con 350 schede bianche fecero saltare l'elezione del rettore al primo scrutinio, quest'anno hanno presentato addirittura un loro candidato. Propri rappresentanti sono nei Consigli di amministrazione dell'Università (2), dell'E.DI.SU. (2), nel SAI (5). Sono, ma non sono i soli,

parte di quel soggetto politico che avanza nell'Università e che ha una caratteristica che lo evidenzia: la trasversalità. La stessa che ha portato all'elezione di Tessitore. Il quale a seggio ancora caldo dallo spoglio delle schede afferma: «Sono consapevole delle lacerazioni specie nell'ultima fase, ed anche delle sconcezze verificatesi. Respingo alcune iniziative squalificanti per l'Ateneo» e pure ci sono state.

«Esistono le condizioni per intraprendere nuove strade». La consapevolezza «che per la prima volta il Rettore viene eletto senza condizionamenti di sorta» - Ricordo solo 2 docenti: il prof. Massimilla e il

«mio maestro Piovani».

Un impegno: «all'unità dell'istituzione contro biechi unanimismi e compromissioni».

«Punterà alla forza delle idee ma con fermezza, alla via del rinnovamento senza disperdere energie ed esperienze che hanno caratterizzato l'Ateneo».

Sugli studenti: «sono con gli studenti come sono sempre stato, con piena coscienza. Chiedo agli studenti di fare fino in fondo il loro dovere».

La fratture saranno ricomposte? «Io spero che ci sia la ricomposizione, spero che nell'interesse dell'istituzione si voglia dimenticare. Auspico che ci sia collaborazione».

Il Rettore passa dalle Scienze alle Lettere? «Penso ci sia una unità scientifica» e non tante scienze diverse «quelle umane e quelle disumane» era una sua battuta del passato. Cosa farà in questi tre mesi che la separano dal 1 novembre quando entrerà in carica? «Per adesso mi riposerò un po'. Nella fase di interregno creerà lo staff che mi coadiuverà nel mandato, sulla base delle competenze e delle capacità istituzionali».

Intanto si parla molto anche della carica di Prorettore. A chi andrà? Medicina ed Ingegneria le papabili che sono state tra i suoi grandi elettori.

Il voto del 13 e 14 giugno

Aventi diritto

Votanti

Quorum

Tessitore

Porta

De Menna

Bianche

Nulle

Ciliberto

Mangoni

Salvatore

Masullo

Scudiero

Pedone

Bucci, Labruna, Pecoraro Albani,

Pelagalli, Rubino, Santacroce, Siola, Lando

1.649
1.416
709
712
327
188
74
56
17
14
10
9
4
3
1

Chi è Tessitore?

Ma chi è Fulvio Tessitore? 56 anni, di area laica, «intellettuale non organico» come egli stesso in una accezione ampia ama definirsi. Si laurea in Filosofia del Diritto giovanissimo nella Facoltà di Giurisprudenza di Napoli. Laurea con lode e dignità di stampa a 21 anni e mezzo con anticipo sul regolare corso di studi. Allievo di Piovani e borsista all'Istituto Croce negli anni 60-61, assistente volontario di Filosofia del Diritto alla Facoltà di Giurisprudenza di Firenze nel 60-62, libero docente di Filosofia del Diritto «per merito eccezionali» nel 1964. Nel 1965, a 27 anni, è fra i più giovani professori ordinari vincitori di concorso a cattedra. Tra i maggiori studiosi dello storicismo italiano è Direttore in pratica da sempre del Centro di Studi Vichiani del Cnr e della stessa Fondazione, oltre che nel consiglio direttivo dell'Istituto di Studi Storici fondato da Benedetto Croce. Socio di numerose accademie e professore ordinario di Storia della Filosofia ed è Preside della Facoltà di Lettere dal 1978. In precedenza era stato Preside della Facoltà di Magistero all'Università di Salerno dal 1969 al 1974. È stato consigliere di amministrazione del «Federico II» nel biennio 70-72. Attualmente è membro del Cun (Consiglio Universitario Nazionale), dove ricopre la carica di Presidente del Comitato di Lettere, Lingue e Magistero, numericamente il gruppo più numeroso. Fra i suoi allievi personalità eminenti del mondo filosofico campano e nazionale: Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Cantillo, Giuseppe Lissa, Enrico Nuzzo, Eugenio Mazzarella, Giuseppe Acoella e Di Marco.

E dall'estate scorsa accademico dei Lincei e dal 1991 giornalista pubblicitario iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Napoli, grazie agli articoli pubblicati nella sua rubrica sul quotidiano «Il Mattino».

Il primo appello ai docenti universitari

Ecco il messaggio del nuovo Rettore Fulvio Tessitore ai professori pubblicato il giorno dopo la sua elezione sul quotidiano «Il Mattino».

«Sono consapevole di avere alle spalle le lacerazioni di una campagna elettorale che ha anche toccato livelli di scompostezza e scorrettezza istituzionale. Non ho contribuito a queste lacerazioni che, al contrario, ho in ogni modo combattuto. Mi è di conforto il consenso dei colleghi che hanno dimostrato la volontà di respingere iniziative squalificanti l'istituzione: sono convinto che, per la terza volta in 150 anni della sua storia, l'Ateneo si trova dinanzi alla necessità di un effettivo rinnovamento e di un rigoroso restauro istituzionale. Mi sono d'ispirazione, i protagonisti di queste fasi. Nel 1861 all'indomani della caduta della monarchia borbonica, De Sanctis, puntando sulla forza delle idee e degli uomini di buona volontà, più che su leggi e regolamenti, contribuì a fare dell'Università di Napoli, una delle prime d'Europa. Nel 1943, innanzi al crollo della dittatura fascista, Moreo restituì l'Ateneo alla vita della libertà e della democrazia. Oggi, voglio riassumere l'ansia del nuovo, nel nome di un collega autorevole, e caro amico, Massimilla, che prima di altri avvertì l'esigenza di chiudere una vecchia fase universitaria. Sono consapevole della difficoltà della situazione e dei problemi, tuttavia, convinto che esistono le condizioni per imboccare la nuova strada. Per la prima volta, infatti, dopo anni, il Rettore è eletto senza condizionamenti. Forte di ciò ribadisco l'impegno a lavorare per l'unità dell'istituzione purché ciò non sia pagato al prezzo di inutili umanismi o bieche compromissioni. Mi sia consentito, ricordare il mio maestro Piovani, che mi educò al rigore e all'umiltà».

EC



PROBABILMENTE LE MIGLIORI PROPOSTE VACANZE 1993 SPAGNA, INGILTERRA E GRECIA

Londra, Madrid, Barcellona, Andalusia, Canarie, Baleari, Rodi, Creta e Costa di Atene

EURO CITY Club, Via San Giacomo, 40
Tel. 081/5514942 Fax: 5514164

Tessitore, i primi passi da Rettore

Con 712 voti (4 più di quanti sufficienti a raggiungere il quorum) Fulvio Tessitore e il nuovo Rettore della Federico II - 56 anni. Preside da 15 della facoltà di Lettere, Tessitore nelle dichiarazioni rilasciate ai maggiori quotidiani nei giorni scorsi non nasconde il proprio entusiasmo per il prossimo triennio che lo vedrà capo di quella che è stata definita la più grande azienda della Regione dopo il Comune di Napoli. Finite le polemiche che hanno animato la lunghissima campagna elettorale e giunto il momento di «fare». Tra quattro mesi infatti quando il nuovo Rettore si insedierà nell'elegante ufficio (attualmente sono in corso i lavori di ristrutturazione) dovrà portare con sé non solo suppellettili ma anche il peso delle promesse fatte in campagna elettorale. Promesse che Tessitore non vuole dimenticare insieme al bagaglio di esperienze acquisite nella facoltà di Lettere dove iniziò con 50 docenti oggi diventati 134. Da dimenticare invece le provocazioni e le insinuazioni a colpi di battute tra un candidato e l'altro. Citando Nietzsche, Tessitore guarda al futuro e si rivolge a quanti lo hanno eletto e agli studenti che «sono sempre stati al centro delle mie attenzioni, perché ho scelto di essere professore, e l'ho fatto fino in fondo» come si legge dalla dichiarazione rilasciata al quotidiano «La Repubblica» nei giorni scorsi. Nel promemoria di Tessitore anche l'ambizioso progetto di una grande biblioteca di area umanistica aperta alla città. Ma prima di ogni innovazione strutturale, la necessità di riformare i rapporti gerarchici e di competenze tra i diversi organi dell'Ateneo. Tessitore ha dunque davanti a sé tre anni per dimostrare che il cambio di rotta voluto dagli elettori che lo hanno preferi-

Luciano De Menna; il quarto candidato la cui esistenza era stata sconsigliata fino al risultato del primo scrutinio. Poi, dopo il nulla di fatto della votazione del 1° giugno, le voci di corridoio si fanno più insistenti. Così viene fuori un nome prestigioso; quello di **Luciano De Menna**, docente di Elettrotecnica al Politecnico per 6 anni Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, per 9 responsabile del settore informatico dell'ateneo nello staff del Rettore Ciliberto. In una lunga lettera a «La Repubblica» afferma di non essersi candidato ma di aver visto convogliare su di sé i voti di amici e colleghi, che dopo l'uscita di scena di Ciliberto hanno continuato a non credere

to tanto al giovane Porta quanto al veterano Ciliberto darà i suoi frutti. Riflettori accesi e niente sbagli sull'elezione di Tessitore nonostante gli applausi ricevuti quando alla seconda votazione il suo nome è uscito vincitore. grava infatti il peso di una vittoria di misura e una larga fascia di elettorato non convinto. Oltre ai sostenitori degli altri due candidati infatti c'è stato un quarto schieramento che ha raccolto 124 schede tra nulle e bianche e 188 voti per De Menna giunto all'ultimo momento. E su quest'elezione grava anche la presenza di Porta, che con i suoi 329 sostenitori promette di creare un polo di opposizione permanente. Ma l'opposizione non spaventa Tessitore «la vorrò per l'unità dell'istituzione, sempre che non si traduca in unanimità e compromissioni. L'opposizione, se nasce sulle cose e sulle idee, si inserisce nel mio progetto di sistema, come campo di forze dialettiche» ha avuto modo di dichiarare. Sconfitto e ritiratosi fin dal primo scrutinio, esce di scena il leone Ciliberto che non perde la sua grinta. «A Tessitore lascio un grande Ateneo». Dopo 12 anni Ciliberto lascia la guida ma non ne esce indebolito: anche nelle sue dichiarazioni post-elezioni non rinnega il dissenso sui modi di concepire la gestione dell'Università che lo dividono dall'eterno rivale, ma oggi ammette di averne stima. Ciliberto dunque mantiene l'orgoglio dei non-vinti e lascia la carica senza rimpianti: «Rimpianti? Nessuno, anzi una grande serenità dovuta alla consapevolezza di aver governato l'Università con lo stesso rigore della mia vita personale e professionale, allontanando da me ogni comitato d'affari».

De Menna, il «non candidato»

nelle alternative proposte. A quegli amici De Menna ha risposto nel suo stile: «che sarebbe veramente molto strano che io mi candidassi, oggi, a pochissimi giorni dalla seconda tornata elettorale, dopo la polemica e improvvisa uscita di scena di Carlo Ciliberto». De Menna, pur condividendo le ansie dei suoi colleghi, non ha creduto di poter improvvisare un quarto Rettore anche in una campagna elettorale «falsata dalla ricandidatura di Ciliberto». Forse delusi **Scipione Bobbio**, **Federico Albano Leoni** e **Gilberto Marselli** i tre autore-

Porta: opposizione ma costruttiva

Raffaele Porta il rinnovatore esce a testa alta dal confronto elettorale. I suoi 329 voti rappresentano un quarto degli elettori, un gruppo compatto che ha manifestato lo stesso entusiasmo in entrambe le votazioni. Al prof. Porta abbiamo chiesto un giudizio sulle elezioni. «Il dato più evidente è che il Rettore è stato eletto con una maggioranza misturata. Restano sul tavolo gli argomenti che non hanno convinto chi non ha votato Tessitore. Emerge però un dato positivo: è stato cioè possibile un confronto, una discussione che non passerà inosservata anche nel futuro». Porta ha al suo attivo 1 docente su 4 tra gli elettori, dove andrà indirizzato questo «potere»? «Non sarà solo compito mio, ma di tutti gli elettori che mi hanno sostenuto, continuare a credere nelle istanze di rinnovamento e potremo farlo tutti i giorni come docenti presenti nella vita universitaria. Il primo riscontro si avrà nel conoscere questa «squadra» di collaboratori di cui Tessitore dice di volersi circondare. Noi saremo presenti per capire da dove vengono e che competenze avranno questi personaggi». Tessitore afferma che resterà in carica per un solo mandato, magari più lungo, per tre oppure cinque anni, in questo tempo pensa di solidificare la sua posizione, magari facendosi conoscere da una fascia di docenti più ampia? «Alla

base delle mie convinzioni c'è la partecipazione. Come docente a tempo pieno credo nel contributo che ognuno di noi deve dare non solo all'insegnamento e alla ricerca ma anche alla gestione. Un contributo di idee e di partecipazione che va dal Consiglio d'Amministrazione al Senato Accademico Integrato e a tutti gli organi di governo». È prematuro parlare di una sua ricandidatura a Rettore? «Se penso allo stress dei giorni passati, sì. In tre anni le cose cambiano, e vero, ma ora come ora sono tentato a dire di no». Aspetta forse di vedere come andrà questo triennio? «Certo Tessitore è chiamato a rispettare gli impegni assunti nel suo programma. Dovrà dare risposte alle esigenze di trasparenza, di apertura verso l'esterno e di ampia partecipazione di cui si è ampiamente discusso». Rimpianti? «Nessuno. Aver suscitato interesse e ampio consenso attorno ad un candidato definitivo giovane lo trovo già un successo personale. Certo avrei potuto vincere, ma credo che la mia presenza in campagna elettorale abbia stimolato e reso improrogabile un impegno verso il cambiamento reale che anche con le astensioni dal voto, l'università ha dato segno di volere. Da domani non si potranno più affrontare i problemi con il vecchio sistema».

Ida Molaro

Per l'elezione determinante il 13 giugno

Certamente il colpo di scena di queste elezioni è stato il ritiro di Ciliberto: nessuno si aspettava che alla prima votazione si delineasse così netta la sua non rielezione, ma soprattutto nessuno si aspettava che il vecchio Rettore deponesse così facilmente le armi pur tra dichiarazioni brucianti per i suoi rivali. Ma è successo e dal 2 giugno si è chiaramente delineata la vittoria di Tessitore nonostante i tentativi di recuperare una quarta candidatura. Contro questa logica del prendere tempo ritardando la scelta di un leader, si sono espressi autorevoli docenti che non si erano ancora pronunciati per non creare schieramenti pro o contro. Ma il ritiro di Ciliberto ha fatto uscire allo scoperto le prese di posizione. Il Professore **Alberto Varvaro**, consacrando alla storia il rettorato di Ciliberto, il giorno prima della seconda votazione dichiarava apertamente su «La Repubblica» il suo appoggio a Tessitore. «Inventare in fretta e furia un presunto erede nasce solo dall'illusione di fermare il tempo, e se produce qualcosa, sono solo fratture» aveva dichiarato. Dello stesso avviso il Preside di Economia e Commercio, prof. **Francesco Lucarelli**, anch'egli pro Tessitore senza imbarazzo dopo l'uscita di Ciliberto. «Con Ciliberto si è lavorato alla pietra, ora occorre lavorare all'intelletto». Ancora a favore di Tessitore hanno giocato le dichiarazioni di due illustri protagonisti dell'ateneo federiciano: i prof. **Aldo Masullo** di Lettere e **Mario Santangelo** di Medicina. Due forti prese di posizione apparse su «Il Mattino» del 13 giugno. «Ciliberto ha perso perché ha sbagliato i conti», dichiara Masullo che aggiunge «De Menna è una persona autorevolissima. Ma qual è il suo programma? Dov'è il confronto con le sue idee? Un voto a lui è un voto di simpatia, null'altro».

Pro Tessitore a tutti gli effetti respingendo le accuse che lo vogliono un conservatore e non un manager. A queste provocazioni risponde con fermezza Santangelo: «L'Università non è la Fiat, ma ha bisogno di un uomo come Tessitore che non è un uomo di parte e che abbia notevole credibilità». Per Masullo, Tessitore è il garante di una futura armonia, dell'unità tra le parti in cui si è frantumata l'università e a chi lo accusa di essere amico di personaggi inquisiti non c'è che da dare del mistificatore. L'elezione del 14 giugno di Tessitore ha dato un sorriso a quanti speravano «che martedì l'Università abbia il suo Rettore».

Miss Università l'elezione a luglio

Ed ora ecco, ci risiamo. E quasi tutto pronto. Belle e Sapienti degli Atenei napoletani fatevi avanti. Probabilmente mercoledì 7 giugno o giovedì 8 il giorno della nuova elezione. Le studentesse napoletane vinceranno anche quest'anno il titolo nazionale de «La più Bella e Sapiente delle Università d'Italia?». L'interrogativo è molto diffuso nelle facoltà ed è d'obbligo dopo la vittoria delle due precedenti edizioni. Un titolo accademico che ormai va sempre più ad allinearsi agli altri titoli che l'Università produce.

I voti invece che in stanze chiuse, anonime, ed espressi da 1 a 10 per ogni membro delle Commissioni di Laurea, variano da 1 a 5 e vengono espressi pubblicamente attraverso l'alzata di palette. Niente delle serissime interrogazioni, in aule austere arredate di busti marmorei (i capiscuola), con domande e risposta, frutto di uno studio attento ed approfondito con citazioni di centinaia di libri, in un silenzio quasi tombale. Questo nuovo titolo viene invece assegnato attraverso domande pubbliche, soprattutto divertenti, di cultura ma anche di fantasia, scherzo e goliardia, sotto una attenta base musicale, davanti a centinaia di persone, studenti e professori che si prestano al gioco.

Al posto di austere aule universitarie, discoteche a tirar tardi al chiar di luna fino all'alba. E poi ballo, saltellare-saltellare, un docente che ci suona o ci recita

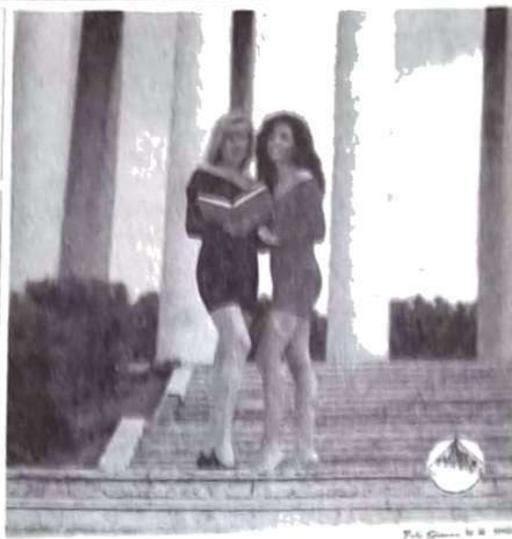
MISS UNIVERSITA' 1993

Johnson's
baby
shampoo

Ferrarelle

Radio
Dimensione
Suono

IL QUOTIDIANO DELLA UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
CAMPUS



Per le prime 10 classificate
una settimana bianca a: Les 2 Alpes

La più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani

ORGANIZZAZIONE MISS UNIVERSITÀ S.A.S. DI MARCO NARDO

Sei bella e sapiente? Vuoi giocare con noi?

PARTECIPA ALLA SELEZIONE NAPOLETANA DI

Miss Università Atenei Napoletani

per informazioni telefona al numero 446654 dalle 14 alle 16

Organizzazione per Napoli:

ATENEAPOLI (in tutte le edicole)

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

qualcosa, quattro risate, tra am-

«Miss per una notte, indovina lo scorso anno. Già. Perché per tutti e è soprattutto un gioco, un'occasione, un modo un po' diverso per stare insieme, studenti e professori. E scambiarsi i voti: la Giuria, composta da illustri accademici, e serissimi professori universitari che sanno anche sorridere, Rettori e Consigli di amministrazione dell'Ateneo, insieme a noti giornalisti della carta stampata, darà i voti alle candidate; ma anche queste ultime, come due anni fa, potrebbero dare un voto alla Giuria. Intermessati da un ballo, una presentazione, un testo recitato, le risposte a delle domande. I giorni saranno all'altezza del compito? Siamo certi di sì!

Audiamo così ad eleggere le tre miss che rappresenteranno gli Atenei napoletani alla finale nazionale che si terrà, probabilmente, il 9 ottobre a Roma.

Anche quest'anno sono molte le studentesse partecipanti in rappresentanza di diverse facoltà. La manifestazione si terrà in un grosso locale cittadino. Nei prossimi giorni ne daremo notizia attraverso un vasto lancio pubblicitario, supportato da Radio Dimensione Suono Network e da T.C.N. (TeleCapri Notizie), la TV dedicata all'informazione 24 ore su 24, ambedue sponsor dell'iniziativa. Ancora un po' di suspense. La data però è già certa.

(continua nelle pagine seguenti)



• A sinistra le vincitrici della finale nazionale dello scorso anno: Alessandra Stentardo e Roberta Nobile, del Magistero Suor Orsola Benincasa. Sopra, una parte della giuria dello scorso anno. In prima fila, da sinistra, il Preside di Lettere, Tessitore, quello di Ingegneria, Volpicelli con il prof. Carlomagno. In seconda fila il Preside di Ingegneria II, Oreste Greco.

Ateneapoli per l'Università

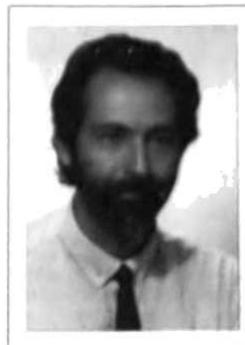
Ateneapoli non è nuovo ad iniziative del genere. Basti ricordare le due precedenti edizioni di Miss Università e del Concerto per l'Università, professori e studenti ad esibirsi con strumenti musicali e testi teatrali in una non stop di 5 lunghe ore. «I venerdì universitari» alla discoteca Bolido, la presentazione del primo disco fatto da docenti universitari, i professori Prisco e Finelli ad aprire al circolo artistico Politecnico, il Premio Letterario «Nero su Bianco», «L'Università. Di tutto di più», si potrebbe dire. L'Università a Napoli è un'enorme ricchezza, un grande enorme serbatoio di cultura e di Scienza, ma anche di umanità, di impegno sociale, di socializzazione, di forme variegata di espressioni e da qualche tempo anche di spettacolo. Sulla scorta delle iniziative di Ateneapoli, dei concerti soprattutto, un vasto numero di occasioni sono sorte, dalle iniziative del Risma di Scienze, al Coro polifonico di Ateneo, a tante altre. Ateneapoli ha aperto all'Università del sorriso, recuperando parte della goliardia non disgiunta dall'impegno e dalla denuncia quando occorre. Questa Università, gli atenei napoletani, sono una grande ricchezza che talvolta stenta ancora a mostrarsi in tutte le sue facce. Noi facciamo del nostro meglio per mostrarle tutte. Le belle e le brutte. Le seconde per contribuire ad avvicinarle alle prime.

La Giuria di Miss Università 1993

E ad eleggere le Miss ci sarà una folta Giuria, quasi totalmente rinnovata, rispetto agli anni scorsi, composta da professori e autorità, quasi esclusivamente universitari, dipendenti dell'Università e rappresentanti degli studenti. A presiedere la Giuria è stato invitato il Rettore dell'Ateneo «Federico II», prof. **Carlo Ciliberto** affiancato dai Rettori dell'Oriente, prof. **Adriano Rossi**, del II Ateneo, prof. **Domenico Mancino** e del Navale, prof. **Gennaro Ferrara**, i Presidi **Gennaro Volpicelli** (Ingegneria), **Oreste Greco** (Ingegneria II), il Direttore Amministrativo dell'Università Federico II, dott. **Tommaso Pelosi**. I professori **Benedetto Gravagnuolo** (Architettura), **Raffaele Cercola** (Economia e Commercio), **Ovidio Buccì** (Ingegneria), **Gabriella Cundari** (Economia e Commercio), **Luccio Lirer** (Scienze), **Mario Rusclano** (Giurisprudenza), **Luccio Palombini** e **Pino Petrella** (Medicina II), **Carlo De Rita** (Suor Orsola), i giornalisti **Pasquale Esposito** (Il Mattino), **Luclano Scateni** (RAI), **Antonio Tricomi** (La Repubblica), **Lello Fabiani** (Roma), rappresentanti degli studenti nei Consigli di Amministrazione e di Facoltà dell'Università, **Ugo De Flavi** (Giurisprudenza), **Luiglia Guariglia** (Ingegneria), **Salvatore Sterili** (Architettura), **Stefano Liotta** (Economia). Ancora, il sig. **Paolo Di Girolamo** (non docente di Giurisprudenza). Notai d'eccezione il prof. **Paolo Pisanti**, della Libreria Scientifica Editrice e **Pino Letizia** del Caffè del Falcone - Gestione Pettisani Service.

Qualche modifica potrebbe ancora esserci nella composizione della Giuria, alcuni debbono ancora confermare.

(continua nella pagina seguente)



Alcuni giurati. A sinistra il Presidente Volpicelli (Ingegneria). Sopra, Benedetto Gravagnuolo (Architettura).



Il prof. Cercola e la prof.ssa Cundari (Economia)



Luiglia Guariglia (Ingegneria) e Salvatore Sterili (Architettura)

Nella foto le prime 3 classificate alla selezione napoletana dello scorso anno. Da sinistra Alessandra Stendardo (seconda) e Roberta Nobile (prima) del Magistero Suor Orsola Benincasa, con Simona Quisiano (terza) di Farmacia.



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

..... A TENEAPOLI

telefona ai numeri

446654 OPPURE 291401

tutti i giorni dalle ore 9,30 alle ore 18,00

La preparazione

Le studentesse, prima di partecipare alla selezione, saranno preparate con una breve lezione di portamento presso l'**ISAP** (Istituto Superiore Arti e Professioni) Divisione Moda. Il maquillage è affidato ad **Ecolyfe** (Centro di Salute e Bellezza), l'acconciatura è a cura di **Giuseppe Cerella** per Jean Louis David.

L'elezione

I giurati avranno ognuno palette con voti da 1 a 5, con le quali dovranno eleggere la Miss. I voti saranno raccolti e notificati da due addetti ai lavori, esperti in contabilità, incaricati all'importante compito.

Le domande

Le studentesse dovranno rispondere a domande di cultura generale, di costume, di attualità o di fantasia. Che potranno andare da domande specifiche sulla propria facoltà, a date e Premi Nobel, a domande del tipo «la spigola la preferisci con l'olio e limone o con la maionese?», «in amore è meglio tradire o essere traditi?», «chi porteresti sull'arca di Noè, mamma o papà?».

I premi

L'anno scorso alle vincitrici della finale nazionale andarono un'auto inglese, una Rover 100, e premi offerti dagli sponsor nazionali. Alla selezione napoletana premi in viaggi (Agenzia Sintur), buoni libri (Libreria Scientifica Pisanti), un mese di cappuccini e cornetti al Caffè del Falcone (bar dell'Università - Gestione Pettisani), bijouteria, etc.

Quest'anno qualcosa di simile, (alcuni sponsor sono gli stessi), inoltre 1 settimana bianca offerta alle prime dieci classificate alla finale nazionale. Premi anche per il pubblico napoletano, saranno sorteggiati ed offerti da **Ecolyfe**, centro di salute e bellezza. Altri saranno offerti dagli sponsor nazionali **Ferrarelle** e **Johnson's baby shampoo**.

Premi in libri, come nella passata edizione, arriveranno dalla **Libreria Scientifica Renato Pisanti** per la prima classificata, un viaggio offerto dall'**Agenzia Sintur Viaggi**, Premi da **Caffè del Falcone**, da **Promemoria** un corso gratuito di apprendimento veloce, da **Data Power a.r.l.** corsi di informatica.

L'informazione via etere è affidata quest'anno a **Radio Dimensione Suono Network**, altro sponsor della serata che aggiornerà quotidianamente sulle novità della manifestazione.

Per informazioni su
Miss Università
e per partecipare al concorso
Telefonare ad **ATENEAPOLI**
al 446654 dalle 14.00 alle 16.00,
oppure ad **ISAP** (Istituto Superiore
Arti e Professioni) Divisione Moda
al 691221 dalle 15.00 alle 18.00

* Mentre andiamo in stampa il programma della manifestazione è ancora in via di completamento.



Le partecipanti alla finale napoletana dello scorso anno

Il regolamento

Le candidate per concorrere al titolo di « Miss Università - La più bella e sapiente degli Atenei Italiani » - debbono possedere i seguenti requisiti:

- essere iscritte alle Università Federico II, Orientale, Navale, Suor Orsola, Isel, II Ateneo;
- essere nubili;
- essere state sempre di sesso femminile;
- aver compiuto al momento dell'iscrizione al Concorso la maggiore età e non aver superato il 30° anno di età.

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti costituisce causa di inammissibilità delle candidate.

La giuria che sceglierà le vincitrici sarà composta da un numero da 7 a 25 membri tra Professori e Assistenti Universitari, personaggi della cultura o delle istituzioni, personaggi del mondo dello spettacolo, rappresentanti degli sponsor e dell'organizzazione.

La prima classificata verrà proclamata Miss Atenei napoletani. Le prime tre che giungeranno alla fase finale, parteciperanno a Miss Università nazionale, finale tra gli atenei italiani.

Il giudizio di ogni singolo giurato esternato per mezzo del voto palese sarà basato sia sui valori estetici di bellezza, grazia e portamento, che per il livello culturale accertato, attraverso domande alle concorrenti.

Le 18 concorrenti dell'edizione 1992

Cognome e Nome	età	Facoltà	Esami sost.	media
Angela Caccavo	22	Giurisprudenza	12	27,5
Lucia Verrastrò	22	Architettura	8	28,5
Angela Napolitano	25	Economia Marittima	26	26,3
Alessandra Stendardo	21	Magistero	16	28,9
Melania Fummo	19	Econ. e Commercio	I anno	
Vittoria Sassi	20	Econ. e Commercio	6	27
Valeria Desiderato	22	Lettere moderne	12	25
Maria Puzone	20	Farmacia	4	24
Mariella Ponzò	20	Architettura	2	28
Sabrina Desiderato	24	Giurisprudenza	20	27,2
Marianna Bini	20	Giurisprudenza	8	28
Daniela Oliviero	21	Lettere	18	26,7
Amalia Costanzo	25	Scienze Politiche	17	28
Susy Squame	19	Econ. e Commercio	I anno	
Stefania Palma	19	Econ. e Commercio	1	24
M. Grazia Senatore	19	Econ. e Commercio	2	26
Simona Quisisano	20	Farmacia	I anno	
Roberta Nobile	24	Lingue (Magistero)	18	29

* in ordine di sfilata.

Si ringraziano: **LIBRERIA SCIENTIFICA PISANTI** (Libri per tutte le Facoltà, C.so Umberto I, 38/40), **SINTUR VIAGGI** (Agenzia di Viaggi e Turismo - Via Sedile di Porto, 62 - Napoli), **CAFFÈ DEL FALCONE - GESTIONE PETTISANI** - Bar dell'Università, **ECOLIFE** (Centro di Salute e Bellezza - Via Miliscola, 218 Arcofelice - Napoli), **DATA POWER s.r.l.** (Centro di Formazione Microsoft, tel. 081/762.75.64).

Pettinatura: Giuseppe Cerella per Jean Louis David Diffusion, Via Toti n. 7 Napoli Tel. 5516849.
Trucco: ECOLIFE (Centro di Salute e Bellezza).

ISAP

DIVISIONE
MODA

TCN

**CENTRO DI SALUTE
E BELLEZZA**
ECOLYFE
ESTETICA DI BASE - PARRUCCHIERE
PISCINA CON IDROMASSAGGIO
LAMPAD - MASSAGGI

Via Miliscola, 218 Arcofelice (NA)
Tel 081/8041510

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 (di fianco all'Università)
angolo Mezzocannone NAPOLI - Tel. 5527105

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ

Una precisazione ed un ringraziamento. Per accordi nazionali con un network radiofonico, quest'anno Radio Marte Stereo non è presente alla manifestazione napoletana. Nel ringraziarla per la partecipazione dello scorso anno ribadiamo, per i lettori, che Radio Marte è stata, in questi 9 anni di Ateneapoli, e resta la nostra emittente radiofonica di riferimento a livello locale.

EDISU: il C. di A. ora è al completo

Dopo ben 14 anni si rinnova il Consiglio di Amministrazione dell'ex Opera Universitaria, l'attuale E.D.I.S.U.

Il 21 maggio scorso è stata eletta la componente docente del C. di A.: **Luigi D'Ambra**, **Franco Rengo** (ordinari), **Federico Giordano**, **Marisa Tortorelli** (associati) ed **Elvira Della Casa** (ricercatrice). I cinque neo-eletti dovranno raccogliere la richiesta della folta platea universitaria: la piena attuazione del riconoscimento del diritto allo studio. Espressione che si dipana in valenze molteplici che vanno dal diritto del servizio mensa a costi contenuti a quello degli alloggi per i fuori sede. Più in generale, il diritto di vivere all'interno di una struttura organizzata sulla base delle necessità degli studenti.

La prof. **Marisa Tortorelli**, docente di Religione del mondo classico presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo Federico II, al suo ingresso nel C.d.A. dell'E.D.I.S.U. si presenta con un programma ben strutturato volto al miglioramento del rapporto studente-università, sostenendo come oggi, più che mai, sia necessario «impegnarsi per la piena e corretta situazione di disposizioni legislative che mirano a riportare l'attenzione su alcuni diritti fondamentali, quale quello delle pari opportunità - ossia dare a tutti la possibilità di accedere agli stessi servizi. La legge 390 coinvolge non solo l'Università ma anche la Regione e l'E.D.I.S.U. Occorre, pertanto, un'attiva collaborazione tra i vari soggetti finalizzata alla piena attuazione della legge che può diventare un utile strumento per superare l'indifferenza con la quale tali problemi sono stati trattati nell'ultimo decennio da parte delle istituzioni».

La legge 390 è chiara al riguardo. L'art. 13, ad esempio, delibera sul part-time per gli studenti. Si tratta di una innovazione importante non solo dal punto di vista assistenziale, ma anche da quello formativo. Impegnare gli studenti in una attività part-time significa, oltre che porli nella condizione di lavorare, quindi di produrre, inserirli nell'istituzione universitaria stessa. L'art. 14 prevede una attivazione dei corsi intensivi per gli studenti meritevoli ma con un basso reddito; la Prof. Tortorelli, per la Facoltà di Lettere e Filosofia, dell'Ateneo Federico II, indica come possibili i corsi di latino e di greco.

Inoltre, l'art. 18 può essere considerato uno strumento legislativo utile per migliorare la condizione locativa degli studenti, soprattutto se fosse possibile ripristinare strutture edilizie già esistenti, anziché costruirne nuove.

Ma le proposte non si esauriscono qui e continuano con il piano per l'attuazione dell'in-

segnamento a distanza a livello centrale non cioè, individuato in singole attrezzature per ogni docente, che aumenterebbe il raggio di diffusione delle lezioni; il prolungamento del tempo di apertura delle biblioteche, il rinforzo dei servizi computerizzati, e la conseguente creazione di posti di lavoro part-time per gli stessi studenti; l'organizzazione del tutorato previsto dalla Legge 341, già esistente presso la Facoltà di Medicina del II Policlinico.

Un bel lavoro da svolgere per docenti e studenti (Gianfranco Troisi, Michele Garruto, Giuseppe De Feo, Luigia Guariglia, Antonio Bassolino) eletti nell'organo di gestione.

Maria Rosaria Costa



La prof. Marisa Tortorelli

Federico Giordano: eliminare ogni spreco

Primo eletto con 120 voti per la componente dei professori associati, **Federico Giordano** è docente a Scienze. «Devo premettere che sono assolutamente inesperto dei problemi dell'Opera, oggi E.D.I.S.U., non me ne sono mai occupato, quindi le mie idee sono molto generiche. Da parte mia non c'è, né ci può essere un programma o una lista di priorità: anzitutto devo studiare la situazione, render-

mi conto dei problemi. E, oltretutto, credo che problemi di budget costituiranno un elemento condizionante della politica dell'E.D.I.S.U. Spero che si possano coagulare all'interno del Consiglio di Amministrazione certi orientamenti comuni su cui si possa lavorare».

«Per quanto mi riguarda - sostiene il prof. Giordano - la mia prima preoccupazione sarà quella di cercare di elimina-

Luigi D'Ambra: un osservatorio del mercato del lavoro

Gli artt. 3 e 34 della nostra Costituzione sanciscono la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che possono limitare l'accesso all'istruzione, e che i capaci e i meritevoli anche se privi di mezzi hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Il dettato Costituzionale non va inteso come un solo diritto formale all'iscrizione all'università e poi tradursi in un mero e sterile assistenzialismo ma deve soprattutto, a mio parere, interpretarsi come un diritto al compimento agli studi, ovvero il diritto all'apprendimento, al vero e fertile studio rivolto all'acquisizione di una formazione culturale ampia e trasversale puntando, insomma, alla qualità del processo di formazione culturale e sociale.

Da più parti si sostiene, che l'ingresso in Europa sarà influenzato dall'offerta didattica e più in generale dalla condizione studentesca che si presenta molto critica e precaria nel suo complesso, ponendoci in una situazione di debolezza e fragilità con evidenti ripercussioni sul mercato del lavoro.

E questo lo possono confermare i laureati di oggi, che trovano moltissime difficoltà di



Il prof. Luigi D'Ambra

collocazione professionale. Il numero elevato di abbandoni è un segno palese dell'improduttività del nostro sistema universitario e questi abbandoni sono da ricercarsi in un insieme di cause che spaziano dalla mancanza di orientamento delle matricole,

I risultati della consultazione

* In neretto i nomi degli eletti

Professori ordinari

* **Luigi D'Ambra** 100; * **Franco Rengo** 63; Salvatore Musso Spagna 27; Mario Fondi 18; Antonio Vallario 16; Roberto Lorizio 14; Vincenzo Patalano 7; Enrico Quadri 3; Francesco Amarelli 2; Roberto Strofollini 2.

Professori associati

* **Federico Giordano** 120; * **Marisa Tortorelli** 111; Domenico Lombardo 50; Gennaro Dionoro 34; Andrea Buonanno 29; Arnaldo Cervo 8.

Ricercatori

* **Elvira Della Casa** 145; Federico Inrascelli 18; Benito Aleni 10; Maria Luisa Silvestre 9; Nicola Piloni 8; Sandro Staino 6; Canio Lampaniello 4.

re ogni spreco in modo da investire le risorse per fare qualcosa di innovativo. Per esempio, fra le cose che io ritengo importanti, proprio come fase preliminare, c'è quella di acquisire informazioni su quella che è l'estrazione del corpo studentesco, in maniera da potersi rendere conto delle iniziative più opportune. Da questo punto di vista mi fa piacere che nel Consiglio d'Amministrazione ci sia, ad esempio, il professor D'Ambra, che credo abbia lo stesso tipo di intendimenti e di esigenze, quello cioè di creare una base informativa, che poi è la condizione indispensabile per capire quali possano essere gli interventi più idonei».



Il prof. Federico Giordano

di scarsa informazione universitaria, mancanza di spazi di socializzazione e di gestione dei programmi di studio, problemi di natura burocratica e assistenziale, problemi relativi alla tesi, problemi di inserimento nel mercato del lavoro per lo scarso raccordo esistente tra università e mondo del lavoro; tutto ciò si potrà risolvere solo costituendo un Osservatorio del mercato del lavoro con la collaborazione con il Ministero del Lavoro e con la Regione.

Esistono una serie di problematiche per gli studenti, con intensità variabile da Facoltà a Facoltà.

Per risolvere questo problema di disagio si ha bisogno di una politica generale per gli studenti e di un profondo mutamento di mentalità da parte degli organi e dei responsabili preposti al diritto agli studi.

In presenza delle sfide che dobbiamo affrontare a livello internazionale e soprattutto europeo appare necessaria una politica culturale di ampio respiro che sia nello spirito dell'attuazione concreta del «diritto allo studio» e che, a mio avviso, non può fare astrazione dai seguenti punti:

- a) formazione culturale
 - b) strutture e servizi
 - c) informazione universitaria
- a) agevolare la frequenza degli studenti nelle strutture (biblioteche, laboratori, ecc.); organizzare corsi intensivi, promuovere l'insegnamento a di-

stanza che può essere di valido aiuto agli studenti che non possono dedicare allo studio l'impegno tradizionale; creare laboratori didattici con tecnologie informatiche, multimediale, filmiche e da attrezzature sperimentali adeguate, favorire appropriati strumenti didattici per agevolare lo studio; sviluppare attività culturali e sportive, nonché scambi culturali con altre Università.

b) Potenziare o creare strutture adeguate per la fornitura di servizi reali anche al fine di snellire i vincoli burocratici e le lungaggini di segreteria; creare un centro elaborazioni e rilegatura tesi; un centro per l'accogliimento degli studenti per il loro inserimento nell'ambito universitario, per superare e conquistare la burocrazia nonché un'adeguata sistemazione logistica; potenziare ed estendere il servizio informazione studenti per venire incontro ai problemi degli studenti, creare spazi destinati agli studenti per incontrarsi e socializzare.

c) Potenziare l'informazione universitaria che presti maggiore attenzione alle prospettive europee, ai giovani ed ai loro problemi soprattutto di inserimento nel mondo del lavoro; istituire una rubrica gestita dagli studenti per parlare e discutere dei loro progetti, delle loro opinioni e farli sentire soprattutto protagonisti della struttura universitaria che li forma.

Prof. Luigi D'Ambra

Ladri in Segreteria all'Orientale

Rubati piani di studio e carriere dei 3.300 studenti della Facoltà di Lingue e Letterature straniere.

Piove sempre sul bagnato. Panico tra gli studenti per un avviso del Rettore datato 10 giugno.

Si «informano gli studenti di asportazioni ad opera di ignoti dalla segreteria studenti di documenti ed atti di varia natura». Anche se il documento tende a sdrammatizzare perché - si dice - l'accaduto «non compromette in alcun modo il regolare svolgimento della sessione estiva degli esami di profitto e di laurea».

Che cosa poteva mai esserci di tanto allietante in scartoffie e fascicoli riguardanti "studentelli" universitari? - chiediamo - O forse questi ignoti erano interessati ai macchinari anteguerra di cui la struttura è fornita? Sembra di essere intenti ad ascoltare le notizie di cronaca del telegiornale.

Unica differenza è che per le notizie di cronaca cittadina le descrizioni dei fatti sono sempre particolareggiate. Invece, nel caso del furto avvenuto nella Segreteria dell'Istituto Universitario Orientale, c'è stretto riserbo. Tutti tacciono. Le poche informazioni trapelate giungono da indiscrezioni: non c'erano segni di manomissioni, nessuna porta o serratura forzata! Saranno stati dei fantasmi!

Alla riapertura della Segreteria Studenti lunedì 7 giugno il personale si è trovato dinanzi a uno spettacolo raccapricciante: fascicoli devastati e documenti sparsi per tutta l'area della Segreteria sia nei locali del piano terra che nei locali del piano superiore, scrivanie manomesse, archivio a soqquadro.

Unico provvedimento: affiggere un avviso per comunicare agli studenti la chiusura straordinaria della segreteria.

Da una prima verifica, del personale di segreteria risultano sottratti (documento datato 14 giugno): tutti i piani di studio 92/93 di tutte le Facoltà ad esclusione della Facoltà di Lettere e Filosofia per il corso di laurea in Lingue e Letterature Moderne; interi fascicoli relativi ad immatricolazioni di studenti laureati, ai passaggi di corso di laurea e ai trasferimenti da altre Università, tutti i documenti relativi alle immatricolazioni di studenti stranieri e un numero imprecisato di documenti di altri fascicoli.

Preoccupazione sull'accaduto esprime il dottore **Basilicata Pasquale**, capo della Segreteria: «Sono molto preoccupato perché se salterà la capacità di tenuta, nell'attuale stato la segreteria studenti rischia di non essere più in grado di fornire prestazioni di servizio. Gli onori diffusi sono di demotivazione profonda e con il documento del 14 giugno si è tentato di recuperare uno spazio nell'ambito universitario e con le organizzazioni sindacali e con gli

studenti. Inoltre si è voluto affermare che in questo clima le responsabilità vanno ricercate in altre fonti».

Cosa può dirci riguardo il furto? «Il problema furto riguarda non le soluzioni da applicare, che sono indicate dalla legge, ma si tratta di capire con quali tempi le varie ipotesi di soluzione verranno risolte. Una soluzione potrebbe essere quella dell'autocertificazione: ossia aprire una stagione breve di autocertificazioni in cui gli studenti dovrebbero dichiarare con il documento i dati che a noi mancano. Subito dopo, il giorno successivo la chiusura, si potrebbe far partire un controllo di queste dichiarazioni, usando i nostri archivi».

Quando sarete in grado di dar vita a questa iniziativa?

«È avvenuto di recente che per una mia iniziativa, e avviata di comune accordo con i lavoratori della segreteria e gli

veva, «l'ultima volta che questo Ufficio è stato dotato di strutture proprie è stato nell'anno 1956. Da allora, fatta eccezione per delle sedie, qualche armadio ed uno schedario, per provvedere alle esigenze di questo ufficio si è sempre ricorso al rastrellamento di scaffalature, scrivanie e mobili vari scartati o respinti da altri».

E le stesse richieste, seguite da altre quali incremento dell'organico, inadeguatezza spazi, migliorie delle condizioni igieniche che si sono ripetute ininterrottamente dall'89 per terminare con il documento del 14 giugno di quest'anno in cui il personale della segreteria, sentendosi demotivato a proseguire la propria carriera in questa struttura, allega domanda di trasferimento. Non è possibile continuare a lottare da soli - affermano - visto che non vi è stata nessuna risposta alle loro ripetute e ac-

sono immatricolati alla nuova facoltà.

Non è stato organizzato un programma di informatizzazione dati per la nuova Facoltà, il che ha prodotto danni enormi sia per il normale svolgimento delle attività di segreteria che per quanto riguarda l'emissione di qualsiasi tipo di statistica (n. studenti iscritti ai corsi, n. studenti che hanno sostenuto esami, n. studenti iscritti, ecc.) con la conseguente caduta di ogni tipo di programmazione sia per i docenti che per l'Istituto stesso.

Negli ultimi mesi del '92, il servizio informatico ha subito un arresto di circa un mese. Anche in questo caso l'unica risposta da parte dell'Amministrazione - dice il personale - fu un ordine di servizio di espletare il lavoro di rilascio certificati in forma dattiloscritta.

In questa nuova condizione il personale ha proposto all'Amministrazione la chiusura per un periodo ben definito della Segreteria il giovedì, con il recupero dell'orario da dedicare al pubblico nei rimanenti giorni di apertura.

Lingue in assemblea

E poi il fulmine a ciel sereno. Il furto. Mentre andiamo in stampa, il 24 giugno, per chiarire la situazione si sta svolgendo una riunione generale di tutti i docenti, ricercatori e studenti della Facoltà di Lingue e Letterature straniere. L'ordine del giorno prevede la discussione del furto dei piani di studio, l'organizzazione didattica della Facoltà, il nuovo ordinamento dei piani di studio per l'anno 1993/94, gli esami di laurea e il conseguimento del titolo di studio.

La riunione è stata convocata affinché tutti possano partecipare e farsi partecipi della vita nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, come dice il Preside **Claudio Vicentini** che l'ha promossa. «La Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne è quella che ha subito maggiori danni dal furto avvenuto lunedì 7 giugno. Mi è sembrato giusto avvertire gli studenti di ciò che è accaduto, in quanto hanno il diritto di sapere qual è la situazione attuale, che oltretutto ha acuito i problemi già esistenti presso la segreteria studenti: mancanza di personale, vecchi sistemi informatici».

Altra questione che affronteremo sarà il nuovo ordinamento didattico. Per la prima volta nella storia dell'Istituto Orientale si vorrebbe distribuire entro il 1° settembre la guida con tutte le indicazioni su come eseguire i piani di studio, per la metà di ottobre informare gli studenti sull'inizio dei vari corsi, i giorni, i programmi. Questo è un punto di arrivo importante se si vuole attivare la semestralizzazione in quanto si darebbe allo studente, la possibilità di scegliere quali corsi seguire durante il I° semestre e quali durante il II°, evitando così l'accavallamento dei corsi. Perché ciò sia possibile la Facoltà deve sapere quale sarà il suo ordinamento didattico per il 93/94. Attualmente manca solo la firma del Rettore, il quale martedì 16 si è incontrato con una delegazione della Facoltà e si è ripromesso di firmare entro sei, massimo sette, giorni.

Questa riunione ha lo scopo di informare gli studenti sul da farsi nel caso in cui entrerà in vigore il nuovo regolamento o cosa dovranno aspettarsi in caso contrario».

M. Rosa Verrone



studenti mi sia stata inviata una lettera di richiamo dal Rettore. Per cui non posso sbilanciarci molto sulle mie decisioni».

Cosa può aggiungere riguardo al furto?

«Sono disorientato dalla commotazione vandalica dell'atto. Attualmente mi sfugge il significato del gesto».

Assente il servizio informatico

Ma quale ladro può attrarre mai una struttura come la Segreteria dell'Orientale? Non è nemmeno in possesso di un adeguato servizio informatico. La situazione di disagio della struttura non è questione d'oggi. Risale al 5 giugno dell'89, una relazione inviata dal collaboratore amministrativo Vittorio La Daga che scri-

curate richieste: locali completamente inadeguati; personale insufficiente per numero e per qualifica; apparecchiature tecniche antiquate

Personale a disagio

Nulla è cambiato in cinque anni. Anzi. La situazione è precipitata per il verificarsi di vari episodi che hanno contribuito a rendere ancora più difficile lo svolgimento delle attività della Segreteria.

Il 1° agosto è stata istituita la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere senza che il personale fosse messo al corrente sull'ordinamento didattico della stessa. Il personale ha ancora gravi difficoltà a risolvere i quesiti posti dagli studenti, che hanno optato o si

Alla riattivazione del collegamento da parte del C.I.S.E.D., di fronte all'ingente mole di lavoro accumulato, il personale, facendosi carico della delicatezza del compito da svolgere, è stato costretto ad intensificare i ritmi di lavoro per cercare di riportare la situazione al disagio minimo in cui da anni sono abituati a lavorare.

Inoltre nei primi mesi del '93 vi è stata una ristrutturazione totale della pianta organica dell'Istituto. La situazione della Segreteria Studenti, del momento in cui ben 4 unità di personale, che da anni operavano all'interno della struttura, e che avevano maturato una notevole esperienza, venivano trasferite ad altri incarichi ed al loro posto veniva assegnata una unità di personale, si è deteriorata ulteriormente.

Una Cultura da rubare

Aumentano in Italia la compravendita di esami e i furti di documenti di segreteria

È il sintomo di una società che cambia: oggi si rubano titoli universitari e lauree - che costruiscono carriere e storie personali - come un tempo si rapinavano ori e argenti. Dall'assalto alla diligenza ed alle banche si è passati all'assalto alle Segreterie. Dovremo attenderci in futuro anche rapine in pieno giorno?

I laureati in Italia sono meno del 25% di quanti si iscrivono all'Università. Decine di migliaia sono gli studenti che raggiungono l'agognata laurea dopo molti anni di fuori corso. La laurea produce dunque un *plus valore*, un valore aggiunto che fa lievitare la contrattazione nel mercato del lavoro, nelle relazioni sociali, nella politica. Una laurea a pieni voti può far giungere rapidamente i vertici della scala sociale.

Oggi, a non avere almeno una laurea si è considerati poco meno che una nullità, almeno nel Meridione. Perciò è proprio in queste regioni che il salto di qualità del mercato del furto è più diffuso. Non avere un lavoro e neppure una laurea qui è un handicap doppio. Una laurea comprata può perciò costare anche 10-20 milioni; esami fondamentali anche un milione, un milione e mezzo l'uno. Poi sta al

compratore farla valere adeguatamente. Chi può si rivolge all'estero: 10/15 milioni «regalati» ad una fondazione o ad una istituzione cosiddetta «culturale» straniera e ti ritrovi il titolo di dottore. Un mercato quello estero sempre più diffuso, che utilizza anche spazi pubblicitari sui quotidiani italiani.

Evidentemente lo scambio conviene. E così non sorprende che in America, paese da sempre all'avanguardia, si scoprono chirurgi mai laureati ma che operano da decenni, o quel professore di matematica italiano scoperto a fine carriera senza titoli accademici per poter insegnare. Stessa sorte capita con progettisti, geometri che si fingono architetti o ingegneri fregiandosi di un titolo che non hanno.

È di episodi come questi se ne potrebbero citare tanti.

Perciò, su questa vocazione ormai diffusa, a comprare e vendere esami e lauree, è importante la vigilanza da parte di tutti, studenti ed Università. Anche per quei tanti che la laurea se la sudano, portando vanto all'istituzione universitaria ed alla città.

Paolo Iannotti

Il parere del Direttore Amministrativo dott. Nicola De Dominicis e del Rettore prof. Adriano Rossi

Il Rettore: «collaboriamo tutti»

Carenze di personale, fratture storiche ed il capo della segreteria chiede di essere trasferito ad altro settore

Il fatto - Lunedì 7 giugno furto alla Segreteria dell'Istituto Universitario Orientale. Spariscono tutti i piani di studio degli studenti. Danni che si potevano evitare? C'è anche chi cerca le responsabilità e manifesta i dubbi. Come hanno fatto nei giorni scorsi le organizzazioni dei lavoratori con propri documenti (servizi in queste pagine). Ma tutti affermano che vogliono dare una mano a risolvere.

Intanto il Preside di Lingue e Letterature Straniere, congiuntamente ai docenti ha deciso di informare gli studenti e tutti i professori dell'accaduto attraverso un'assemblea fissata per il 24 giugno. Sulla vicenda sta indagando la Polizia. Tra l'altro si dice che non ci sia stato scasso: le porte centrali e laterali della segreteria sembrano non aver ricevuto danni. Stando sempre ai si dice: i rapinatori sarebbero entrati con le chiavi? Le voci su questo però non concordano. Il personale della segreteria protesta per una serie di disfunzioni. Si parla di dimissioni o di richiesta di trasferimento per protesta, del Capo della Segreteria, dott. Basilicata. Getta invece acqua sul fuoco il direttore amministrativo dell'Ateneo, dott. Nicola De Dominicis, da un anno e mezzo al vertice amministrativo dell'istituto dopo essere stato dirigente vicario all'Università Federico II e poi Dirigente Amministrativo a quella di Cassino. Il dott. De Dominicis si è recato personalmente in segreteria per un sopralluogo. Poi da noi interpellato ha comunicato:

«Un furto strano» è stata la reazione generale dell'ateneo dopo l'accaduto. «Un furto guidato. E certo a danno solo della neonata Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e dei suoi studenti», è stata la reazione del Preside Vicentini e di tanti altri della facoltà la cui nascita ha prodotto profonde fratture nell'ex Collegio dei cinesi. Ma un danno contro il quale Preside, docenti, Rettorato, Direzione amministrativa e personale di segreteria, intendono intervenire con urgenza per evitare il benché minimo danno agli studenti. Anche se nessuno nasconde i problemi: carenza di personale di segreteria, una riorganizzazione degli uffici mal sopportata, carenza di spazi e una convenzione scaduta con la società di informatica che prima gestiva

i dati amministrativi dell'Orientale. Oltre le difficoltà a ricostruire le carriere e i piani di studio degli studenti. Danni che si potevano evitare? C'è anche chi cerca le responsabilità e manifesta i dubbi. Come hanno fatto nei giorni scorsi le organizzazioni dei lavoratori con propri documenti (servizi in queste pagine). Ma tutti affermano che vogliono dare una mano a risolvere.

Intanto il Preside di Lingue e Letterature Straniere, congiuntamente ai docenti ha deciso di informare gli studenti e tutti i professori dell'accaduto attraverso un'assemblea fissata per il 24 giugno. Sulla vicenda sta indagando la Polizia. Tra l'altro si dice che non ci sia stato scasso: le porte centrali e laterali della segreteria sembrano non aver ricevuto danni. Stando sempre ai si dice: i rapinatori sarebbero entrati con le chiavi? Le voci su questo però non concordano. Il personale della segreteria protesta per una serie di disfunzioni. Si parla di dimissioni o di richiesta di trasferimento per protesta, del Capo della Segreteria, dott. Basilicata. Getta invece acqua sul fuoco il direttore amministrativo dell'Ateneo, dott. Nicola De Dominicis, da un anno e mezzo al vertice amministrativo dell'istituto dopo essere stato dirigente vicario all'Università Federico II e poi Dirigente Amministrativo a quella di Cassino. Il dott. De Dominicis si è recato personalmente in segreteria per un sopralluogo. Poi da noi interpellato ha comunicato:

«Il personale dovrebbe essere pronto a collaborare con chi ha lavorato con noi come negli altri atenei meridionali e centrali. Ci impegniamo comunque tutti al massimo della nostra possibilità per poter porre riparo ai danni eccezionali di cui gli studenti non devono assolutamente essere a conoscenza. Aggiungo infine che spero nella collaborazione di tutte le componenti della comunità che il furto non sia stato commesso il 4 giugno, come si sono mostrati molti disprezzabili come per altri casi precedenti. Il mio lavoro collabora come con la direzione e con il rettore nell'interesse dell'istituto che è quello che ci preme di più e infine l'ateneo».

Smentite anche le voci sulle dimissioni del capo della segreteria dott. Basilicata. Pare che il dott. Basilicata non si sia dimesso ma in quei giorni era assente perché a Roma. Il motivo? È un proximo di ricevere la nomina a dirigente.

Ma perché quei dati non erano stati computerizzati?

L'amministrazione intende verificare di chi sia la responsabilità. Intanto si sa che l'Orientale sta varando un nuovo sistema di informatizzazione che da tempo è allo studio e che dovrebbe essere portato a termine tra non molto. C'è una ipotesi di soluzione IBM pare molto vantaggiosa, che l'Amministrazione sta valutando.

Restano gli interrogativi sul furto che ha lasciato tutti interdetti e meravigliati.

La parola al Rettore

Sulla questione il 21 giugno abbiamo sentito il Rettore Adriano Rossi, il quale ha premesso una novità: gli studenti penalizzati dal furto della documentazione sono quelli del vecchio corso di laurea in Lingue e Letterature straniere.

Tanto i 1700 rimasti a Lingue e Letteratura quanto i 2100 passati alla nuova Facoltà di Lingue. «Fortunatamente mente pergamene compilate come si temeva all'inizio. Niente paura neppure per quelle in bianco custodite in cassaforte». Ma che ladri sono dei ladri che rubano delle marche da bollo già annullate? «Sembra opera di vandali» risponde Rossi.

Cosa glielo fa pensare? I fascicoli gettati un po' dappertutto e l'impressione di un voluto caos generale prodotto dalle carte sparse ovunque.

Dopo il furto il dott. Basilicata, capo della segreteria si

è risentito per il clima di sospetti che è venuto a crearsi. «Anche il personale degli uffici ha risentito del nervosismo suscitato dall'accaduto, credendo che si cercasse di criminalizzare qualcuno». «Ma questo non è nelle intenzioni dell'amministrazione». Resta il rimpianto per non aver meccanizzato tutte le procedure di segreteria, ma i ritardi nonostante le promesse, ci sono ovunque. Gran parte del lavoro è fatto a mano e il personale è poco. «Sull'argomento c'è un'agitazione generale negli atenei per sensibilizzare il Ministro a dare risposte uniformi a livello nazionale». La legge 63 infatti sull'avanzamento del personale di tutte le fasce e l'assunzione del nuovo ha lasciate aperte molte questioni divenute poi un contenzioso al vaglio della Cor-

te Costituzionale.

La questione riguarda la data di decorrenza dell'adeguamento degli stipendi sancita dal '93 ma che viene rivendicata dall'89, data del decreto ministeriale. Ma torniamo al furto in segreteria. Cosa accadrà per gli studenti la cui documentazione è scomparsa? «Nessun problema - assicura Rossi - per chi è rimasto privo del piano di studi basterà presentare una autocertificazione di conformità al momento dell'esame, fatto salvo il decreto di annullamento da parte del Rettore in caso di irregolarità accertate in seguito». D'altra parte esistono dei moduli pre-stampati per l'annullamento in caso di esami sostenuti in difformità delle propedeuticità o del piano di studio. «Per i diplomati scolastici scomparsi - continua Rossi - le scuole interessate ci hanno assicurato una celere collaborazione. Alla presentazione della



Il Rettore dell'Orientale prof. Adriano Rossi

denuncia di scomparsa, fa subito seguito il rilascio di un duplicato da parte dell'istituto». Il dubbio però resta: furto con scasso o introduzione con un duplicato delle chiavi? «La parola è agli inquirenti. Certo non

sembra che si possa parlare di uno scasso ma di una forzatura della serratura. Ad indagare in corso è prematuro parlare di tutto. Resta solo la convinzione che si tratti di vandali o di ladri particolarmente incapaci».

Sui lavori a S. Marcellino e sulla possibile chiusura serale della mensa Interrogati i ministri competenti

In tredici anni di lavori ininterrottati un vistoso scempio è stato compiuto ai danni del **Complesso di S. Marcellino**. «Questi lavori vengono apparentemente portati avanti con l'unico scopo di dare luogo a nuovi lavori, nuovi disegni per le persone che devono operare a San Marcellino e nuove spese. Il restauro della facciata, appena completato, ha dato luogo a nuovi scassi e nuovi rifacimenti... Non parliamo dei risultati estetici che si stanno ottenendo. Tubi del riscaldamento a vista, cassette elettriche che sconcionano ambienti di indubbio valore storico e artistico, finestre di alluminio anodizzato, interventi che sono contrari alla logica e a qualsiasi minimo buon gusto... La situazione attuale è che, mentre all'interno dell'edificio sono ancora in corso, a distanza di alcuni anni, lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico, canalette applicate in PVC che abbelliscono la volta delle scale cinquecentesche, all'esterno una buona metà del chiostro e del cortile è occupata da un cantiere, momentaneamente, per nostra fortuna, inattivo...». La lettera di quindici docenti del

Gruppo Geomineralogico pubblicata dal nostro giornale qualche numero fa ha avuto un seguito.

È stata oggetto di un'interrogazione ai Ministri dell'Università, dei Beni Culturali e di Grazia e Giustizia da parte dell'onorevole Antonio Parlato del Msi (dell'8 giugno) nella quale si chiede di disporre opportuni accertamenti e assumere ogni opportuna iniziativa in ordine «a) alla idonea sistemazione logistico-funzionale del Gruppo Geomineralogico in questione; b) alla compatibilità delle opere ed interventi edilizi realizzati con i prestigiosi ambienti di San Marcellino; c) alla regolarità dell'affidamento degli appalti e dell'assunzione dei lavori e dei collaudi effettuati» e «se consti che la Procura della Repubblica di Napoli, stante quanto viene adombrato dagli anzidetti docenti, abbia aperto od intenda aprire una indagine...».

Diretta al Ministro dell'Università e a quello per il Coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali è una ulteriore interrogazione con la stessa data, sempre del-

l'on. Parlato, sulla paventata soppressione del servizio mensa serale cui gli studenti si sono opposti con una petizione che ha raccolto 2.500 firme. Questo il testo dell'interrogazione:

«Per conoscere - premesso che:

la latitanza dell'Opera universitaria a Napoli dai suoi compiti istituzionali è consolidata, così come è consolidata la sua vocazione agli sperperi - dei quali si vanno interessando la Magistratura e deputati di tutte le parti politiche - (600 milioni l'anno per l'inutile rivista Diritto allo Studio); recentemente l'Opera universitaria ne ha fatto una delle sue, consentendo la presenza al turno serale della mensa universitaria all'evidente scopo di tentare pretestuosamente di giustificare la soppressione;

immediata è stata la risposta degli studenti che stanno sottoscrivendo a migliaia una petizione nella quale ci si oppone alla chiusura serale della mensa ed anzi se ne esige il miglioramento, si chiede la riattivazione del presidio medio in ogni facoltà, si propone che, in mancanza di risorse, per tali scopi l'Opera rinunci allo sperpero costituito dalla rivista Diritto allo Studio che in tutta evidenza non interessa gli studenti, per utilizzare i relativi fondi per fini realmente a sostegno del diritto allo studio, come è nei due comparti - presidi sanitari e mensa - po-

sti a evidenza, stante anche la disagiatissima condizione nel quale sono relegati in particolare, ma non solo loro, gli studenti «fuori sede» e gli stranieri;

se intendano intervenire per accertare le ragioni e le responsabilità della latitanza e degli sprechi dell'Opera Universitaria di Napoli e perché la medesima latitanza finalmente cessi».

Del 26 maggio è la richiesta

al Ministro di Grazia e Giustizia «se consti che a seguito dell'esposto denuncia inviato alla Procura della Repubblica di Napoli l'8 marzo 1993, relativamente a presunte illegalità commesse dall'Opera Universitaria Napoletana anche con l'edizione della rivista «Diritto allo Studio», sia stato aperto un procedimento, ed in tal caso a quale sostituto procuratore esso sia stato assegnato e se le indagini siano state avviate».

Urbanistica/Incontro il 1° luglio organizzato da Azione Democratica per la Riforma

Azione Democratica per la riforma, associazione tra i cui promotori e componenti figurano numerosi docenti universitari (Craveri, Albano Leoni, Amalfitano, Coppola, De Luca Tamajo, Galluppi, Lando, Macry, Rusciano) in prima fila nella battaglia referendaria, ha già affrontato, in passato, temi cruciali legati al rinnovamento complessivo della vita sociale, economica e politica italiana, con particolare attenzione alla riforma delle Regioni e ai nuovi equilibri che vanno ricostruiti tra il Nord e il Sud del Paese. Ora prosegue in questa direzione e rivolge la sua attenzione ai problemi della città di Napoli e del suo contesto metropolitano. E ciò in vista della prossima scadenza elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Rinnovo che avverrà con le nuove regole elettorali, già sperimentate il 6 giugno in numerose altre città italiane, che comportano, tra l'altro, l'elezione diretta del Sindaco.

Azione democratica per la riforma ha in cantiere per settembre una convention dei movimenti e delle associazioni democratiche che già lavorano per il cambiamento. Il fine è mettere a punto una proposta per Napoli. Cinque i settori di intervento individuati: urbanistica e gestione urbana, riforma amministrativa e finanza locale, economia e lavoro, legalità e sicurezza pubblica, istruzione e condizione giovanile. Su questa ipotesi di lavoro è in corso la preparazione di alcuni documenti di base. Il primo documento dedicato ai problemi dell'Urbanistica e della gestione urbana, redatto da Roberto Gianni, Francesco Ceci, Giancarlo Ferulano e Daniela Lepore, sarà oggetto di una prima discussione giovedì 1° luglio alle 17,30 presso la sede della rivista «Nord e Sud» (Via Chiatamone, 7).



E.L.S. INTERNATIONAL HOUSE NAPOLI CORSI DI LINGUA INGLESE IN GRAN BRETAGNA

«LATE BOOKING SPECIAL OFTER»

LONDRA: dal 1° luglio al 18 settembre

2 SETTIMANE 650 sterline

3 SETTIMANE 750 sterline

4 SETTIMANE 850 sterline

Le prenotazioni si ricevono sino al 10 luglio.

L'offerta comprende: sistemazione in famiglia; trattamento di mezza pensione; corso di lingua inglese (20 lezioni settimanali); una escursione settimanale dell'intera giornata; viaggio in aereo a/r da Napoli; libro di testo; certificato di frequenza.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, in orario d'ufficio, a: **E.L.S. International House**, Piazza degli Artisti, 38 - 80128 NAPOLI - Tel.: (081) 5786306 / 5781261

Il costo di una tesi

La spesa da affrontare per battere, fotocopiare e rilegare la propria tesi

Qual è il prezzo da pagare per le proprie tesi? Si sa, innanzitutto sudore, lacrime e sangue versati durante i mesi (anni) di studio matto e disperatissimo (Leopardi docet).

Ma al di là di un tale macabro prezzo bisogna considerare un altro non così truce ma altrettanto importante: quanto si spende per battere, fotocopiare e rilegare la propria tesi.

Uno dei primi quesiti che il laureando si pone è se gli convenga batterla da solo, usando una macchina da scrivere o un computer, o rivolgersi ad una copisteria. Attualmente l'enorme diffusione dei computers, insieme col calo dei loro prezzi, ha fatto sì che in molte case si possa trovare un «personale» fornito di programmi di **word processing** (elaborazione testi). Il vantaggio di questi programmi è di consentire l'esame del testo prima ancora della stampa definitiva, con conseguente correzione di errori (che capitano, in effetti, molto spesso). Oltre a ciò i «word processors» hanno spesso funzioni molto utili come impaginazione automatica (per controllare quanto si sia finora scritto), ricerca automatica di testi, controllo ortografico (per non scrivere «leggittimo!»). Senza dubbio battendo la tesi in proprio si risparmia molto, avendo inoltre il proprio lavoro sempre sotto controllo per correzioni dell'ultim'ora. Ci sono alcuni svantaggi, però, nel dattiloscivere o stampare al computer la tesi («in proprio»): spesso non si sa come impostare i margini di battitura o stampa, o la distanza fra le righe di testo (conviene chiedere qualche consiglio in merito ai docenti o agli assistenti), ma, soprattutto spesso non si ha familiarità con l'uso della macchina da scrivere o dei programmi di video scrittura, cosicché si può perdere molto più tempo di quanto si fosse previsto, magari precipitandosi alla fine nelle copisterie per chiedere battitura e rilegatura a tempo di record (e spendendo un capitale, dovendo pagare per un lavoro straordinario).

Meglio dunque, se non si è sicuri delle proprie capacità informatiche, lasciare il compito a chi ha più esperienza. In questo caso però la spesa sarà senz'altro maggiore, ma di quanto?

Va fatta una premessa im-

portante: oggi le tesi vengono dattiloscritte o stampate con metodi diversi: si va dalle macchine da scrivere, meccaniche o elettriche, alla stampa a mezzo computer. Per quest'ultima ci sono diversi tipi di stampanti, con diverse caratteristiche di qualità e possibilità di usare caratteri stranieri o particolari (ad esempio simboli matematici): dalle stampanti ad impatto, a quelle ad aghi o a getto d'inchiostro, fino alle più moderne stampanti laser. Queste ultime sono quelle che danno la miglior qualità di stampa, insieme con un'alta velocità di stampa (anche otto pagine al minuto), ma il suo elevato costo (si può arrivare anche 3000-4000 lire per pagina) la rende però consigliabile solo a chi ne abbia un'effettiva necessità, dovendo ad esempio inserire foto o grafici complessi nella tesi, o volendo dare a questa un «look da tipografia».

Ci siamo recati presso alcune delle copisterie in Via Mezzocannone, per informarci, in via indicativa del **prezzo di battitura di una tesi**.

In generale l'indicazione di prezzo fornita dalle copisterie è di 100 lire a rigo come prezzo base, ed in linea di massima il numero di righe per pagina (ogni rigo di 60 caratteri circa) va dai 14 ai 22 righe. Molti fattori fanno aumentare questo prezzo: l'uso di lingue straniere, la stampa al computer, l'inserimento di tabelle, grafici o foto, l'inserimento di note alla fine del testo o a piè di pagina. In quest'ultimo caso viene spesso valutata la lunghezza ed il numero di righe delle note, per le quali spesso si fa un prezzo a forfait. Sono in effetti le note la maggior causa delle variazioni nei prezzi di battitura, e, anzi, ogni copisteria attua sistemi di calcolo dei prezzi diversi, anche a seconda del tipo di nota.

È il caso di aprire una parentesi a questo punto, riguardo il ricorso ai «privati» che battono e stampano le tesi in proprio.

Se è vero che i «privati» possono permettersi di praticare prezzi più «modici» di quelli delle copisterie, è anche vero che in qualche caso questi «privati» non hanno sufficienti cognizioni tecniche per svolgere un buon lavoro.

Tornando alla tesi, una volta che questa sia stata stampata va considerato il costo delle fotocopie che se ne dovranno fare: infatti le tesi a modello classico necessitano di tre copie (o meglio un originale e due copie) e quelle a modello differenziato di dodici copie. Il costo delle fotocopie va dalle 50 alle 100 lire a copia, con una media intorno alle 70 lire. E infine c'è il prezzo della rilegatura, che si aggira sulle 20-25 mila lire a copia per la rilegatura in tessuto o vilpelle, usata per lo più con le tesi classiche, o che va dalle 1000 alle 6000 lire circa per la rilegatura a spirale, preferita da chi debba presentare le dodici copie della tesi a modello differenziato.

A questo punto proviamo dunque a calcolare quanto (in linea di massima) **potrebbe costare la battitura, fotocopiata e rilegatura di una tesi a Giurisprudenza**. Una tesi a modello tradizionale, di 200 pagine di quindici righe, scritta senza lingue straniere, note, grafici o tabelle, magari non scritta al computer, richiederebbe una spesa di 300.000 lire per la battitura, 28.000 lire circa per le fotocopie (calcolate a 70 lire) e 70.000 lire circa per la rilegatura, per un totale di circa **400.000 lire**. Una tesi a modello differenziato di 50 pagine, sempre di quindici righe, porterebbe una spesa di 76.000 per la battitura, 40.000 lire circa per le fotocopie e 50.000 lire circa per la rilegatura.

Chiaramente queste sono cifre solamente indicative dal momento che il prezzo varierà a seconda della tesi.

Un ultimo consiglio ci viene dalle copisterie: attenzione agli errori di sintassi e di ortografia! La prassi in questi casi è di ricopiare integralmente quanto il cliente abbia scritto, errori compresi. Spesso, prima di consegnare la tesi allo studente, alcune copisterie chiedono che questa venga riletta ed accettata, in modo da poter semmai correggere eventuali errori. Anche se spesso lo si dimentica, sintassi ed ortografia hanno la loro importanza per il valore di una tesi. E la scusa che spesso si usa con docenti e assistenti «è stato un errore della copisteria», ormai non attacca più!

Fabio Vitiello

Tutorato: si parte

L'esperienza del COS di Giurisprudenza II

Ogni docente ha in affidamento undici studenti. È partito il 20 maggio il Tutorato a Giurisprudenza. I dodici docenti impegnati nel servizio di assistenza: **Mario Porzio, Gianfranco Campobasso, Aldo Mazzacane, Flavia Petroncelli Hubler, Daniela Spirito, Tullio Spagnuolo Vigorita, Giulio Maria Chiodi, Luigi Labruna, Vincenzo Giuffrè, Lucio De Giovanni, Francesco Salerno, Luigi Ambrante**, seguiranno i gruppi durante tutto il percorso di studi.

Intanto, i professori delusi dall'esperienza di quest'anno - ricordiamo che la Facoltà ha istituito un Centro per il Tutorato composto da numerosi docenti presenti a rotazione e aperto a tutti gli studenti - sperano che la nuova organizzazione del servizio renda i suoi frutti. Non a caso gli studenti interessati - tutti iscritti ad anni successivi al primo - hanno dovuto presentare richiesta per poter essere guidati. Il prof. **Francesco Salerno** (Storia della Costituzione Romana ricorda che al COM sono trascorsi giorni in perfetta solitudine. Rara la frequenza degli studenti, di scarsa rilevanza i problemi presentati, per la maggior parte inerenti alla scelta degli esami.

«Spero che con l'inizio del nuovo anno accademico i miei 11 ragazzi si facciano vedere».

Cautela e ottimismo nelle parole della professoressa **Flavia Petroncelli Hubler**. «È una fase di sperimentazione, e presto per fare una valutazione, un bilancio. Ho conosciuto, nell'ambito del mio gruppo, una ragazza ed un ragazzo molto seri, i quali mi hanno esposto i loro programmi di studio. Penso che ci stiamo muovendo bene, anche questa ponderata assegnazione di undici studenti rende più fattibile il tutorato, in questo modo c'è la possibilità di conoscersi, parlare e garantire una guida sicura».

È super impegnato con gli studenti il professor **Mario Porzio** ma ci concede un momento per raccontare il suo impegno di tutor «sono venuti, fino ad oggi, solo tre studenti, uno di questi è sposato con un bambino. Vogliono soprattutto un appoggio psicologico, consigli sulle scelte degli esami. Noi docenti cerchiamo di fare il nostro meglio, più di questo

non possiamo».

Il vecchio tutorato aveva solo la funzione di orientamento: il nuovo sistema ne rappresenta uno sviluppo, afferma la professoressa **Daniela Spirito**. Per ora solo uno studente ha preso contatto con lei. «Speriamo bene», si augura.

Giurisprudenza II

Sempre in tema di orientamento tiriamo le somme dell'esperienza del COS (Centro di Orientamento Studenti) della Facoltà di Giurisprudenza di S. Maria Capua Vetere con il professor **Aurelio Cernigliaro**. È andata abbastanza bene - dice il docente - «è una sorta di piccolo tutorato: in una Facoltà che nasce, lo studente vuole essere guidato, anche se spesso l'orientamento si confonde con il ricevimento». Cernigliaro fa un confronto con la sua pregressa esperienza napoletana di membro del COS «a Napoli gli studenti venivano alla fine dell'anno per i piani di studio, con precise domande», insomma i grandi numeri avevano reso il Centro un riferimento solo per le questioni burocratiche. La situazione della Facoltà di S. Maria è molto diversa. E per la collocazione in un piccolo centro e per la consistenza studentesca, «il COS è meno burocratico, è più utile e funzionale, anche perché opera tutto l'anno. Non si occupa dei piani di studio alternativi, perché non sono stati ancora predisposti, non abbiamo test di laurea in corso». Insomma la situazione è difficilmente raffrontabile con l'Ateneo Federico II.

Comprensivi sono apparsi al professore gli studenti che si sono resi conto del necessario rodaggio di una Facoltà che nasce da zero «con i suoi problemi di ristrutturazione e di patrimonio librario». Ma «ci stiamo muovendo a piccoli passi» e non manca, da parte dei docenti, la volontà di collaborare per lo sviluppo della Facoltà «i docenti di Palazzo Melzi non vivono solo di cultura ma anche di piccoli problemi di carattere amministrativo. Tutti collaborano perché altrimenti la macchina si ferma. Il nostro ultimo sforzo da parte della mensa universitaria».

Luca Carrano

Il Premio Romanistico, organizzato dal prof. Labruna, dedicato quest'anno ad Antonio Guarino

Premio Boulvert a Schermaier

Consegnato alla presenza del Ministro della Giustizia Conso. Queste giornate di studio, punto fermo della cultura giuridica internazionale.

Napoli, capitale di cultura, culla dell'antichità e del diritto romano. Le tre «Giornate napoletane di Studi Romanistici» dedicate ad Antonio Guarino hanno richiamato illustri studiosi provenienti da tutto il mondo. A conclusione dell'iniziativa - che si è tenuta dal 10 al 12 giugno - è stato assegnato il II Premio Romanistico Internazionale 'Gerard Boulvert' alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia Conso.

Parole di ammirazione e di gratitudine sono andate al professor **Luigi Labruna** - Direttore del Dipartimento di Diritto romano ed organizzatore della manifestazione - dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza. «Queste giornate di studio rappresentano un lodevole punto fermo della cultura nazionale ed internazionale» ha detto il prof. **Antonio Pecoraro Albani** nella giornata di apertura che si è svolta nell'Aula grande del Cortile delle Statue a Mezzocannone - rappresentata dall'opera grandiosa e vastissima del maestro Antonio Guarino. Mi sento incapace di aggiungere altro: il suo pensiero ha spaziato in vari campi dal diritto alla sociologia».

«La dottrina unisce il pensiero di ieri e di oggi per costruire un'Europa unita in un mondo pacifico» auspica il Preside dell'Università di Berlino.

Alla manifestazione ha portato saluto della II Università degli Studi di Napoli il Rettore **Domenico Mancino** per il quale il convegno rappresenta «un momento di alto valore morale e culturale», proprio mentre nel mondo, a causa degli ultimi eventi, si va formando un'immagine distorta della nostra Nazione.

Il maestro delle sorprese - così è stato definito il professor Labruna dal prof. **Peter Stein** del Queen's College Cambridge durante la sua relazione - in perfetto italiano - su «Il diritto romano come teoria generale del diritto». Di un cambiamento del ruolo dell'intellettuale «così come è cambiata anche la nozione di scienza che oggi indica un complesso di verità obiettive» ha parlato il prof. **Aldo Mazzacane** il quale ritiene che i giovani che si avvicinano agli studi

romanistici debbano avere «una metodologia, una guida anche per la scelta dei libri».

A chiusura della prima giornata di lavori, l'inaugurazione, presso la Sala Lettura della Biblioteca Universitaria, della mostra su Rudolf von Jhering 1818-1892 che è rimasta aperta al pubblico fino al 25 giugno. Un patrimonio di libri e documenti davvero notevole. In serata poi tutti gli ospiti si sono ritrovati per una cena conviviale a Castel dell'Ovo sulla terrazza dei Cannoni. Un momento di distensione soprattutto per la dottoressa **Cristina Vano** e **Daniela Piccione** della segreteria scientifica.

«Commemorazione di Rudolf von Jhering»: il tema della mattinata seguente. L'incontro presieduto dal prof. **Franz Wieacker** dell'Università di Göttingen - vero estimatore dell'Ateneo Federico II - ha visto numerosi interventi tra cui quello della dottoressa Vano che ha relazionato sui rapporti tra Jhering e l'Italia. Jhering visitò il nostro Paese molte volte in cerca di svago e riposo. Tra le tante tappe anche Napoli e Pompei. A Napoli però -

diceva Jhering - si sentiva come a casa sua.

Per i partecipanti al convegno, poi, un buffet allestito sulla terrazza dell'edificio in Via Marina e partenza di filata per Salerno dove si è svolta la seconda sessione del convegno. Accolti dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza, i relatori hanno dato vita ad un incontro presieduto dal prof. **Luigi Amirante** (Ateneo

Federico II). Ma cosa spinge ad appassionarsi, ascoltare e studiare ancora? «Un atto d'amore» dice il prof. **Tullo Spagnuolo Vigorita** al pubblico folto e attento relazionando su Paul Jors filologo e storico. «Il diritto può essere compreso solo con la storia e quest'ultima solo con il diritto».

Il giorno dopo cambia lo scenario. Tutti al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli per omaggiare il professor **Antonio Guarino**. Nella sua luminosissima carriera è stato fondatore della rivista *Labeo*, direttore del Centro Arancio Ruiz, Senatore della Repubblica, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. «Maestro di generazioni di allievi che conserveranno sempre, nella mente e nel cuore, il suo insegnamento. Un maestro che ha creato una Scuola Romanistica che è fra le più attive, prestigiose e feconde tra quelle europee» ha detto il Rettore **Carlo Ciliberto**.

«Oggi occorre più di ieri fiducia nella giustizia» per il professor Labruna che anticipa l'intervento del Ministro di Grazia e di Giustizia **Giovanni Conso** il quale - suggerito dall'atmosfera del Teatro e dall'esecuzione dell'Ensemble Pratica di Musica diretta da Ugo Martone - afferma «in questo periodo così doloroso, la musica, questo teatro, contrappongono i valori eterni alla barbarie che ci circonda. Per reagire oggi c'è biso-

gno di fiducia nella giustizia, nella vera giustizia e la storia può aiutarci, perché la storia è profezia. Soltanto attraverso la storia siamo in grado di vagliare presente e futuro. Bisogna operare come il Maestro Guarino, in modo che questa fiducia rimanga e la giustizia trionfi. Lavorare con scrupolo; pensare al senso delle parole mai con superficialità e fretolosità. Voi maestri e studiosi dovete far leva sui valori».

E veniamo al vincitore del Premio Romanistico Internazionale.

«L'influenza della filosofia greca sulle concezioni dei giuristi romani relativamente alla problematica complessa che si sviluppa intorno al concetto di materia è studiata dall'autore con costante vigile attenzione al dato tecnico, rigore di metodo, acutezza critica e indipendenza di giudizio»: questa la motivazione della Commissione che ha assicurato all'opera del giovane studioso **Martin Josef Schermaler** di Salisburgo il Premio e la medaglia d'oro dell'Ateneo Federico II.

A **Giuseppe Valditer** dell'Università di Torino per *Studi sul 'magister populi'*, è andato il Premio speciale messo a disposizione della Corte Costituzionale, presente il Presidente **Francesco Paolo Casavola**.

Numerosi riconoscimenti delle Università sono stati consegnati ad altri studiosi.

Lucia Carrano



Il prof. Guarino, il Preside Pecoraro Albani e il prof. Labruna

Agorà per la pace nell'ex Jugoslavia

Nuova iniziativa di Agorà. Gli studenti aderenti al gruppo presenteranno in questi giorni ai Consigli di Facoltà di Giurisprudenza, Economia, Medicina e Ingegneria un documento sulla guerra nell'ex Jugoslavia che intende fungere da stimolo alle autorità nazionali per un impegno più concreto a favore della pace. L'Università - per la funzione sociale che svolge - non può restare indifferente a quanto accade nell'ex confederazione jugoslava. E per questo che Agorà chiederà al Senato Accademico dell'Ateneo di far proprio l'appello. Ecco il contenuto del testo:

«Di fronte ai tragici avvenimenti che in questi giorni insanguinano le terre dell'ex confederazione jugoslava il mondo civile non può rimanere inerte.

La gravità degli scontri in atto tra le varie fazioni in lotta è tanto più sconvolgente se si considera la totale inerzia della comunità internazionale. La stessa comunità internazionale che non più di due anni fa, con a proprio capo le nazioni dell'occidente industrializzato, non esitò a costituire uno dei più forti eserciti della storia umana pur di liberare gli strategici pozzi petroliferi kuwaitiani dall'invasore iracheno, ora guarda con imbarazzante distacco all'abominio che si sta consumando nel cuore della civilissima Europa.

E ora che questa comunità abbandoni le inutili mediazioni, le oziose parole ed i falsi dolori. E ora che il Governo italiano, che da alcuni mesi sembra aver rinunciato alla conduzione di una politica estera nazionale, si ridesti ed utilizzi le proprie forze per la promozione di un reale intervento nazionale nell'ex-Jugoslavia. L'Università di Napoli intende rivolgere il proprio appello a tutti coloro che - siano questi uomini di cultura, politici, rappresentanti di istituzioni ed associazioni, o comuni cittadini - condividono il senso di queste parole, affinché si impegnino a promuovere la realizzazione, esercitando una costante pressione sul Governo italiano».

Visti da vicino

di Brunella Cimadomo

Rascio: sono diventato più arrendevole

Da giovane era un ragazzo normalissimo, figlio di professionisti, ora è temutissimo docente di Diritto privato. Siamo parlando del prof. Raffaele Rascio.

È severo ma onesto, dicono i ragazzi che hanno già sostenuto l'esame con lui. «Inutile terrore», dice ad esempio Roberta. «Ma è leale, basta studiare... lo sono uscita contenta dall'aula, felicissima del mio 27».

Altri, invece, parlano terrorizzati dei collaboratori del professore. In particolare del prof. Paolo Pollice - per intendere quello dal sigaro sempre acceso - e della prof. Vittoria Piazza - moglie dell'altro docente di Diritto Privato, il prof. Gabriello Piazza. Lo stesso Rascio ha notato che quando i ragazzi sostengono la prima fase dell'esame con la professoressa, si siedono intumidi, sono come prevenuti. Ma questo - aggiungiamo noi - è forse dovuto all'errata concezione che le donne sono le più tremende, le cattive della situazione.

Il professor Rascio, però, non si ritiene così cattivo «ora sono indebolito, sono diventato più arrendevole» ha detto. «Bisogna cercare di studiare con grande ordine e cercare di farsi seguire».

Intanto la media dei ragazzi che non riescono a superare l'esame è del 50%. Maggiori difficoltà le incontrano gli studenti del primo anno, giacché non hanno alcuna preparazione in materia, devono appropriarsi di concetti fino ad ora a loro sconosciuti. Comunque il miglior modo per cominciare è dare l'esame di Diritto privato.

Non scoraggiatevi il prof. sceglie sempre lo stesso schema di esame (da quando era assistente del prof. Covello): prima la parte generale; poi il diritto di credito; poi i diritti reali; ed infine le obbligazioni.

Attenzione: non è assolutamente vero, come credono alcuni, che Rascio non chieda mai la parte relativa ai contratti, anzi questi ultimi costituiscono l'argomento al quale il professore tiene di più!

È vero, invece, che trasalca il diritto di famiglia, infatti non gli piace, anche nella sua attività professionale lo evita (è avvocato civilista e non si è mai occupato di divorzi).

Ma come farà mai a trovare il tempo per tutto: famiglia, studio, pratiche legali? Semplice la sua risposta: «Concilio male le cose, credo di trascurare una delle due attività, non le dico quale?».

E veniamo alle sedute di laurea. Chi si appresta a sostenere la tesi, presentata dal prof. Rascio, ha paura per il suo essere sintetico, infatti il Prof. è alquanto breve ma è un suo modo di essere.

Altra lamentela dei laureandi è che il docente non concorda prima le domande con loro, questo non è vero, forse sono gli studenti che, intimoriti, non ne discutono prima con il relatore; in linea generale, comunque, le domande verteranno sui punti fondamentali dello scritto.

Chiodi: dal violino alla Filosofia del diritto

Quante volte, ascoltando i nostri genitori, ci rendiamo conto che quello che fanno, l'attività che svolgono non dà loro più tante soddisfazioni e che - magari - avrebbero preferito seguire un'altra strada?

Non è così per il Professor Giulio Maria Chiodi (docente di Filosofia del diritto) che pur aveva da giovane una passione, la musica, ed era combattuto circa la strada da dover intraprendere... Lui, infatti, ha studiato violino, ma ora non si è affatto pentito della sua scelta!

Parlando con il Professor Chiodi un aspetto della sua personalità si evidenzia subito: il dinamismo!

Intanto lui vive «come tra parentesi», è ad incastro «come quelle scatole cinesi».

... Gli studenti, però, lo reputano una persona molto calma ed equilibrata. Ines che ha scelto Chiodi come relatore per la tesi di laurea, ad esempio, lo definisce tranquillo, posato e comprensivo... Ed in effetti dobbiamo dire che la media ai suoi esami è abbastanza alta e nella maggior parte dei casi è merito del professore «un po' buono!», come si è autodefinito! Gli esami del mese scorso hanno visto solo 4-5 ragazzi respinti ma o perché non erano per niente preparati, o perché avrebbero potuto dare un miglior risultato!

Una cosa che gioca sicuramente a favore dei ragazzi è il fatto che Chiodi si trova meglio con gli studenti che non con i professori: «per la burocrazia esistente - dice - qui non c'è un salotto culturale, lo studente è il futuro, è la speranza, la progettualità».

Per lui l'importante è che impariate a maneggiare i concetti... Le sue sedute sono semplici e lineari, di certo non sono esami di carattere mnemonico o nozionistico i suoi, anche per le domande si ispira all'andamento del colloquio, dovete essere un tantino furbi da riuscire a portare il discorso sui punti del programma che conoscete meglio!

Quelli favoriti sono, comunque, gli argomenti che si presentano con carattere logico. Gli esami si svolgono in una singola fase, anche se è una situazione di ripiego.

Un'ultima cosa: il prof. dice che «la filosofia del diritto può essere presa in maniera semplice o difficilissima, quello che conta è il come. Ad esempio - e torniamo alla sua passione - il maestro di musica non dice cosa suonare ma come farlo!»

Se riuscite a sviluppare un senso critico o autocritico ed a riflettere sulle cose, iniziando a studiare ora, potete riuscire a dare l'esame nella sessione di Luglio! Forza e coraggio!!!

Gli esami di Luglio

Contabilità di Stato 2 ore 10
Criminologia 1 ore 4 30
Diritto agrario 12 ore 3 30
Diritto Agrario Comparato 21 ore 9
Diritto Amministrativo I 1 ore 13
Diritto Amministrativo II 15 ore 5
Diritto Amministrativo III 16 ore 5
Diritto Bancario 2 ore 4
Diritto Canonico 15 ore 11
Diritto Civile I 3 ore 10
Diritto Civile II 3 ore 15
Diritto Civile III 11 ore 9 30
Diritto Commerciale I 2 ore 8
Diritto Commerciale II 1 ore 9
Diritto Commerciale III 12 ore 9
Diritto Comune 19 ore 15 30
Diritto Costituzionale I 5 ore 15
Diritto Costituzionale II 1 ore 9
Diritto Costituzionale III 14 ore 9
Diritto Costituzionale IV 14 ore 9
Diritto D'Auore 2 ore 15 30
Diritto degli Enti Locali 4 ore 9
Diritto del Lavoro I 14 ore 9 30
Diritto del Lavoro II 1 ore 9 30
Diritto del Lavoro III 12 ore 9
Diritto dell'Esecuzione Pen. 6 ore 16
Diritto dell'Impresa 12 ore 9
Diritto della Navigazione 6 ore 9 30
Diritto della Previd. Sociale 7 ore 15
Diritto delle Comun. Europ. 12 ore 10
Diritto Ecclesiastico I 1 ore 15
Diritto Ecclesiastico II 6 ore 9
Diritto Ecclesiastico III 7 ore 9
Diritto di Famiglia 16 ore 16
Diritto e Proc. Pen. Milit. 2 ore 12 30
Diritto Alimentare 16 ore 15
Diritto Finanziario 7 ore 9
Diritto Industriale 16 ore 15
Diritto Internazionale I 12 ore 9
Diritto Internazionale II 6 ore 9
Diritto Internazionale Privato e Processuale 12 ore 10
Diritto Matrimoniale 22 ore 9
Diritto Penale I 1 ore 9
Diritto Penale II 5 ore 14 30
Diritto Penale III 1 ore 15 30
Diritto Penale Minorile 16 ore 9 30
Diritto Penale Romano 7 ore 9
Diritto Privato Comparato 12 ore 16
Diritto Privato dell'Economia 8 ore 15 30
Diritto Processuale Amministrativo 16 ore 9
Diritto Processuale Civile I 14 ore 9
Diritto Processuale Civile II 5 ore 9
Diritto Processuale Civile III 14 ore 9
Diritto Pubblico Americano 1 ore 15
Diritto Pubblico Comparato 2 ore 9
Diritto Pubblico dell'Economia 26 ore 9
Diritto Pubblico Romano 23 ore 17
Diritto Regionale 14 ore 10
Diritto Romano I 13 ore 10
Diritto Romano II 1 ore 8 30
Diritto Romano III 2 ore 9

Diritto Studiopolis 14 ore 4
Diritto Sperimentale 1 ore 10
Diritto Teologico 1 ore 10
Economico Politico I 12 ore 10
Economico Politico II 12 ore 10
Economico Politico III 12 ore 10
Economico Politico IV 12 ore 10
Economico Politico V 12 ore 10
Economico Politico VI 12 ore 10
Economico Politico VII 12 ore 10
Economico Politico VIII 12 ore 10
Economico Politico IX 12 ore 10
Economico Politico X 12 ore 10
Economico Politico XI 12 ore 10
Economico Politico XII 12 ore 10
Economico Politico XIII 12 ore 10
Economico Politico XIV 12 ore 10
Economico Politico XV 12 ore 10
Economico Politico XVI 12 ore 10
Economico Politico XVII 12 ore 10
Economico Politico XVIII 12 ore 10
Economico Politico XIX 12 ore 10
Economico Politico XX 12 ore 10
Economico Politico XXI 12 ore 10
Economico Politico XXII 12 ore 10
Economico Politico XXIII 12 ore 10
Economico Politico XXIV 12 ore 10
Economico Politico XXV 12 ore 10
Economico Politico XXVI 12 ore 10
Economico Politico XXVII 12 ore 10
Economico Politico XXVIII 12 ore 10
Economico Politico XXIX 12 ore 10
Economico Politico XXX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano I 12 ore 10

Esami di Diritto Romano II 12 ore 10

Esami di Diritto Romano III 12 ore 10

Esami di Diritto Romano IV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano V 12 ore 10

Esami di Diritto Romano VI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano VII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano VIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano IX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano X 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XIV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XVI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XVII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XVIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XIX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXIV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXVI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXVII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXVIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXIX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXIV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXVI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXVII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXVIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XXXIX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XL 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLIV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLVI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLVII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLVIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano XLIX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano L 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LIV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LV 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LVI 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LVII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LVIII 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LIX 12 ore 10

Esami di Diritto Romano LX 12 ore 10

Promossa la Commissione di Di Salvo

Quattro appuntamenti per l'esame di Istituzioni di Diritto Privato del prof. Enrico Quadri. La ripartizione in tre giorni (15, 16 e 17 giugno) è stata necessaria per l'alto numero di prenotati.

Della seduta del 15 pomeriggio il Professore con rammarico dice «è andata un po' maluccio. Basso il livello del voto». Ma comunque la media dei promossi è stata abbastanza elevata: su 55 prenotati, 27 i presenti e 18 i promossi. Pierpaolo Telesio si sofferma a raccontare la sua quinta esperienza di esame «si è creato un mito attorno all'esame e questo condizionava molto lo studio e la prova stessa, si crea un clima troppo teso». Gli assistenti «il loro giudizio è stato davvero determinante per il mio voto. Per esami così difficili, vasti gli studenti hanno bisogno di un rapporto diverso con il docente, devono essere maggiormente seguiti, psicologicamente. Questo esame per me è stato il più difficile insieme al primo che non si dimentica mai. Per fortuna avevo seguito i seminari, ho avuto 21 e ne sono contento». Il suo amico e collega, ha lo stesso numero di esami con uguali voti «l'ho studiato per due intensi mesi, il professore è molto bravo, è ben disposto verso lo studente invece le assistenti donne non tanto. Sono contento ugualmente». Invece Luca anch'egli al suo quinto esame

afferma che «il rischio è presente, nel senso che si studia tanto ma non si è sicuri di prendere l'esame. Sono soddisfatto del voto solo in parte perché forse una diversa commissione avrebbe valutato diversamente la mia prova».

Primo piano, Aula Fadde ore 15,00, esami di Istituzioni di Diritto Romano IV cattedra prof. Settimio Di Salvo. Su 63 prenotati, 40 i presenti e 32 i promossi. C'è un clima meno teso. Valeria contentissima di aver avuto 30 e lode al suo primo esame dice «il dott. Basile è molto disponibile ma è esigente, le domande sono difficili ma vorrei che tutti gli esami fossero così». Invece Francesca Console la degli apprezzamenti sul Dott. Izzo «è il prof. più bello». Poi ci racconta i primi esami. Metodologia delle scienze giuridiche e Filosofia del diritto «ho avuto 30 e lode».

Carlo Bianco valido accompagnatore delle sue due amiche racconta «ho sostenuto l'esame a maggio ho avuto 30, ritengo che seguire sia fondamentale, soprattutto gli assistenti in Dipartimento, farsi spiegare le parti oscure del testo. È una Commissione molto comprensiva, ora sono preoccupato per l'esame di Storia del diritto Romano con il Prof. Lucio De Giovanni perché c'è un assistente davvero esigente. Spero che vada tutto bene».

(L.C.)

Parchi scientifici e tecnologici

Un volano per l'innovazione

L'incontro nell'ambito del ciclo di seminari organizzati da Odisseo

«La competitività dei paesi moderni si misura con la capacità di controllo e di indirizzo dell'attività tecnologica che ormai non può più dipendere da una singola impresa. Solo così si comprende veramente l'importanza dei parchi scientifici e tecnologici che, nonostante le loro diversità, possono davvero favorire la competitività economica ed industriale di un paese». È questa la chiave di lettura sulla funzione principale di un parco scientifico e tecnologico (P.S.T.) indicata dal prof. **Bruno Bottiglieri**, segretario generale dell'Apsti (Associazione parchi scientifici e tecnologici italiani), nel corso dell'incontro che si è svolto il 9 giugno presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria. Un appuntamento fissato nell'ambito di un ciclo di seminari organizzati da Odisseo (l'osservatorio sull'Organizzazione e l'Innovazione tecnologica del Dipartimento di Informatica e Sistemistica). All'inizio della sua relazione il prof. Bottiglieri, che lavora presso il Polo Tecnologico del Lingotto a Torino, ha evidenziato che «in Italia non esiste ancora una normativa specifica in favore dei parchi scientifici e tecnologici, pur essendo stati riconosciuti come strumenti delle politiche di sviluppo centrate sulla diffusione dell'innovazione. Per attuare una prima sistemazione dei P.S.T. occorrono almeno due elementi certi: un insieme diversificato degli stessi sia all'estero che in Italia ed una adeguata teoria sulla loro organizzazione».

A livello di promozione e di emanazione di finanziamenti pubblici per la creazione di P.S.T. l'esperienza italiana è stata fino ad oggi estranea al modello del Giappone e della Francia (dove i governi centrali hanno un ruolo guida), a quello USA (dove hanno avuto un peso determinante i programmi di ricerca nei campi spaziale e militare e al modello britannico (caratterizzato dal ruolo propositivo dell'Università).

«I P.S.T. non devono poi occuparsi solo di natalità delle imprese - ricorda il prof. Bottiglieri - ma devono anche scoprire nuovi settori tecnologici. Essi non devono limitarsi solo a rilanciare i poli industriali tradizionali. Pertanto anche i modelli organizzativi e gestionali devono essere diversi da quelli tradizionalmente adottati dal settore pubblico ed anche privato. Il Parco scientifico deve essere il luogo d'eccellenza, geograficamente delimitato, in cui si riproducono le condizioni ideali per un'interazione tra Università, imprese ed istituzioni, in grado di innalzare il

Concerto d'estate ad Ingegneria

Venerdì 25 giugno

ore 18-20

Aula Magna - Piazzale Techo

Il programma

W.A. Mozart - Quartetto K575 in Re maggiore

A. Webern - Quartetto Langsam Satz

F. Schubert - Quartetto Rasamunde D 804

Quartetto Kandsky

Carlo Dumont violino

Sergio Birolo violino

Marco Travero viola

Antonello Grima violoncello

Dopo il successo del Concerto di Natale, Ingegneria ci riprova. Di scena la musica classica oggi pomeriggio nell'Aula Magna. «Riteniamo che queste iniziative debbano far parte della vita fisiologica della Facoltà. È necessario creare dei rapporti che vadano oltre gli aspetti istituzionali e che avvicinino studenti e docenti», afferma il Preside Gennaro Volpicelli promotore della manifestazione in collaborazione con i docenti della Facoltà.

livello delle conoscenze tecnico-scientifiche e di promuovere la nascita di un ambiente estero favorevole allo sviluppo di attività imprenditoriali altamente innovative e tecnologicamente all'avanguardia».

I P.S.T., dunque, poiché coinvolgono istituzioni di ricerca e formazione, imprese, operatori economici e finanziari, autorità nazionali e locali, rappresentano un importante volano per l'innovazione e per il conseguente incremento di competitività sui mercati nazionali ed internazionali. La realizzazione di P.S.T. ha subito una significativa accelerazione nella seconda metà degli anni '80 ed attualmente sono oltre 400 in tutto il mondo, di cui 150 circa in Europa.

«Anche in Italia è aumentata la coscienza dell'importanza di queste iniziative - ha dichiarato il dott. **Mirano Sancin**, Direttore generale AREA Science Park di Trieste - poiché accanto alle realtà più significative già operative, come l'Area di ricerca di Trieste e Tecnopolis di Bari, partite a metà degli anni '80, altre stanno sviluppandosi in modo promettente, allargando così il dibattito e l'interesse su tali iniziative. Nell'intesa di programma tra i Ministri del Mezzogiorno, dell'Università e Ricerca e del Bilancio, i P.S.T. vengono riconosciuti come luoghi e strumenti privilegiati per un'efficace politica dell'innovazione e la loro nascita nel Mezzogiorno viene promossa ed incentivata».

Ma quali sono in fondo le caratteristiche di base utili a distinguere un parco scientifico e tecnologico da qualsiasi nuova infrastruttura industriale e a garantirne poi il successo? Secondo il dott. Sancin «vero punto di forza del Parco è la messa in comune delle risorse, in particolare di quelle umane.

Scienziati e ricercatori provenienti da esperienze e mondi diversi, dal mondo accademico, da enti di ricerca e da imprese industriali, lavorando a stretto contatto creano i presupposti per la crescita di collaborazioni, incontri e proficui scambi sui temi più attuali della conoscenza scientifica e tecnologica».

Ma la scelta localizzativa di un Parco scientifico deve anche essere conseguente allo studio del territorio ed alla valutazione ad ampio spettro delle potenzialità e dell'identità culturale locale. «Infatti - ha spiegato l'ing. **Marlo Marinazzo** (Direttore pianificazione, progettazione e valutazione presso Tecnopolis CSATA Novus Ortus di Bari) - il ruolo di un P.S.T. non può essere solo quello di valorizzare di risorse umane e ambientali o quello estremo di erogatore di servizi. Il Parco scientifico e tecnologico deve essere catalizzatore di volontà pubbliche e private, perciò deve generare nuove organizzazioni gestionali o riorganizzare quelle già esistenti per renderle più competitive. Il successo di un P.S.T. dipende da una serie di requisiti, quali una vocazione industriale ed imprenditoriale che connoti il territorio, un sistema di infrastrutture di trasporto, comunicazione ed istruzione ad alto livello, collegamenti operativi con i centri di formazione universitaria o di ricerca nazionali ed internazionali. Recenti esperienze di insediamenti forzati in aree tecnologiche non mature e non sufficientemente attrezzate dal punto di vista infrastrutturale, si sono poi dimostrati svantaggiosi e sfavorevoli allo sviluppo dell'innovazione e all'attrazione di investitori e ricercatori dall'esterno».

Mauro Iodice

Novità dal Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria fa gli straordinari il 9 giugno, dopo solo una settimana l'Assemblea si è riunita nuovamente per deliberare sui numerosi punti all'ordine del giorno. Innanzitutto è stata approvata la relazione sul primo triennio di attività dei **Ricercatori** in vista di conferenza del raggruppamento Calcolatori Elettronici. Poi, il Consiglio ha deliberato sulla promozione e la verifica della produzione scientifica dei **professori di ruolo Nicodemo e Di Fraia**.

Intervenuti in Consiglio anche i rappresentanti delle **Organizzazioni Sindacali** della Facoltà che hanno esortato l'Assemblea a prendere un atteggiamento di favore per la questione riguardante il licenziamento dei **quattro operai addetti alla manutenzione delle caldaie**. Su questo punto, preso atto della situazione, il consiglio ha auspicato che gli organi amministrativi dell'Università sappiano trovare una positiva ed equilibrata posizione che ripristini l'agibilità e la funzionalità dei servizi.

È poi stata letta dal Preside la missiva con la quale l'Amministrazione Centrale ha espresso parere positivo, come già deliberato dal Consiglio, sulla possibilità di sostenere gli **esami della sessione estiva** senza i cosiddetti statoni, purché i Presidenti delle Commissioni Esaminatrici avvertano i candidati che, qualora non sussistessero le condizioni per l'ammissione a sostenere l'esame, la Segreteria procederà all'annullamento dell'esame stesso.

Il professore **Roberto Telli** è stato designato dal Consiglio di Facoltà come rappresentante per la composizione del Comitato Didattico Scientifico e del Comitato di gestione del **Centro Linguistico Interfacoltà**.

Una lunga discussione è stata incentrata sul punto riguardante i **Diplomi Universitari**. Condizionando l'attivazione del secondo ciclo dei Diplomi Universitari all'assicurazione del Ministero di risorse almeno pari a quelle dell'anno scorso (200 milioni per Diploma), si è deciso che le eventuali prove di selezione, qualora ce ne fosse bisogno, si terranno sugli stessi argomenti e contemporaneamente ad altre sedi. Unico problema a Milano la data delle prove è stata fissata per il 6 settembre.

Proposta anche la possibilità di prevedere dei test su moduli prestampati che assicurerebbero l'anonimato e che potrebbero essere corretti automaticamente da un lettore a scansione ottica.

Ripreso anche il dibattito sulla possibile attivazione del neo-corso del **Diploma a Distanza** in Ingegneria delle Te-

lecomunicazioni. È stato portato all'attenzione dell'assemblea un pro-memoria secondo cui la valutazione dell'esperienza svolta dalla Facoltà con il primo anno in Ingegneria Informatica ed Automatica è risultata generalmente positiva, malgrado le difficoltà di avvio per un sistema così complesso ed innovativo. Inoltre, l'iniziativa ha suscitato notevole interesse a livello nazionale, tanto è vero che numerose Università hanno chiesto di aderire al sistema.

Ma lo stesso Consiglio si è spaccato sulla eventuale attivazione del nuovo Diploma a Distanza e l'intervento di richiesta di numero legale ha per il momento impedito di votare sull'argomento.

Rimandato quindi al prossimo Consiglio di Facoltà la decisione relativa all'attivazione.

Riproposta al vaglio dell'assemblea la bozza del contratto di **Consorzio**, corretta in alcuni punti risultati contorti nello scorso Consiglio, al quale dovrebbero aderire la Facoltà di Ingegneria, l'Olivetti e forse anche il Formez.

Un Consorzio che consente non solo la gestione dei Diplomi Universitari e delle risorse attinenti, ma anche l'apertura nel campo della ricerca scientifica e di collaborazione con Enti esterni. Va ricordato che sulla base di quanto riportato sulla bozza del contratto, il Consorzio si propone di mettere a disposizione della Facoltà strutture e competenze per l'avvio e lo svolgimento dei Diplomi Universitari istituiti. Inoltre, scopo del Consorzio è di promuovere numerose iniziative al riguardo, come un'attività integrativa di formazione e informazione, la costituzione di centri pilota e laboratori, la realizzazione di ricerche aventi contenuto innovativo.

Ma tutto è rimandato al prossimo Consiglio.

Supplenze. Hanno chiesto ed ottenuto il nulla osta per ricoprire insegnamenti in supplenza presso la Facoltà di Ingegneria del II Ateneo i professori **Renato Iovino** (Architettura Tecnica), **Berardino D'Acunto** (Meccanica Razionale o Metodi Matematici per l'Ingegneria-Metodi Numerici), **Pasquale Renno** (Meccanica Razionale o Metodi Matematici per l'Ingegneria, Metodi Numerici), **Roberto De Riso** (Geologia Applicata). La professoressa **Rita Mastrullo**, invece, supplirà Fisica Tecnica all'Università di Salerno.

Progettazione Aeronautica. Progettazione e Costruzioni Meccaniche: le denominazioni di **due nuovi Dipartimenti**. I docenti e i ricercatori interessati potranno esercitare il loro diritto di opzione presso la Commissione di Ateneo.

Fabio Russo

Novità dai Corsi di Laurea

A Chimica piani di studio fino al 30 luglio Una Associazione per studenti e laureati in Civile

Buone notizie dai Corsi di laurea proseguono il lavoro di definizione dei Manifesti di studio per le varie sottosezioni di Ingegneria, interessanti iniziative riguardo la distribuzione degli esami del primo anno di Ingegneria Chimica ed Elettrica. Assume consistenza il progetto di fondazione di una Associazione Laureati e Studenti ad Ingegneria Civile.

INGEGNERIA CHIMICA: «Abbiamo definito il documento confermando le linee tracciate in precedenza e pertanto partiamo al 4° anno gli orientamenti: Ambientale-Biotecnologia-Energetico-Ambientale-Impiantistico-Materiali Polimerici-Materiali Inorganici-Processistico» informa il Presidente del Corso di Laurea **Guido Greco**.

Ricordiamo che gli orientamenti sono diversi dagli indirizzi in quanto non se ne fa menzione sul Certificato di Laurea.

Interessante novità al secondo anno: «insieme agli Elettrici» - afferma il prof. Greco - «abbiamo semestralizzato il II anno e sostituito l'esame di Meccanica Razionale con quello di Fisica Matematica che comporta anche delle applicazioni al Calcolatore. Tutto questo, d'altra

parte, richiede delle piccole modifiche nei programmi di Geometria e di Analisi».

In via di sistemazione e di ufficializzazione anche le nuove procedure per la presentazione dei Piani di Studio. I Piani saranno accettati fino al 30 Luglio e saranno in distribuzione dei moduli più semplici sui quali saranno indicati solo gli esami facoltativi. «L'approvazione del Piano di Studio» - come sostiene il docente - «avverrà entro la fine di Settembre per quanti abbiano fatto richiesta entro il 30 Luglio, mentre si procederà in maniera tradizionale per coloro i quali presentano la richiesta entro il 31 Dicembre».

La novità senz'altro più importante è data dalla nuova organizzazione dei corsi al secondo anno. Da sempre gli studenti del primo anno che arrivano al secondo, trovano enormi difficoltà nel conciliare le date degli esami rimanenti con i corsi da seguire. «L'iniziativa presa dal Corso di Laurea» - afferma il prof. Greco - «mira proprio ad agevolare gli studenti in tal senso prevedendo una organizzazione di questo tipo: gli allievi che devono sostenere esami del I anno e che devono seguire corsi

del II, potranno fare esami nel mese di Settembre (già sono state fissate alcune date). Dopo, le sedute saranno sospese per dare spazio alle lezioni le quali, a loro volta, si interromperanno per un breve lasso di tempo a Novembre dando via libera agli esami. Poi riprenderanno i corsi fino alla fine. Gli esami si potranno sostenere regolarmente nella sessione di Febbraio».

INGEGNERIA AERONAUTICA: il varo del Manifesto di Studi sembra essere il «cavallo di battaglia» ad Ingegneria Aeronautica.

Come afferma il prof. **Alberto Francesco Accardo**: «Si spera di poter concludere per la fine del mese. Ci sono grossi problemi di carattere culturale in merito al divario esistente tra le idee aeronautiche classiche e quelle spaziali. Il nostro lavoro mira al decollo dell'indirizzo spaziale».

INGEGNERIA NAVALE: Si sta lavorando al *tutorato*, in tal senso il prof. **Pasquale Cassella**, Presidente del Corso di Laurea, ci dice: «A fine mese contiamo di provvedere alla ripartizione dei vari allievi e di

sporremo per una assegnazione fin dall'immatricolazione degli studenti».

INGEGNERIA CIVILE: A Civile si lavora al progetto di una Associazione di Laureati e Studenti. Tra gli obiettivi: il contribuire allo sviluppo culturale ed al perfezionamento delle conoscenze dei soci anche garantendo, a chi è ormai avviato nel campo del lavoro, un duraturo contatto con la realtà universitaria.

«L'iniziativa» - sostiene il prof. **Marino De Luca**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile - «ha uno scopo squisitamente culturale: occorre che vi siano occasioni di incontro tra gli studenti e i laureati della nostra Facoltà per dare vita a dei momenti di formazione che siano anche diversi dalle tradizionali lezioni. Si potrà avere la possibilità di organizzare visite presso aziende, stages, borse di studio, seminari, scuole di specializzazione ed anche stabilire nell'associazione un punto di riferimento per il Mercato del Lavoro. Se si crea quindi una istituzione che si faccia carico di tutto questo, allora il vantaggio per gli studenti sarebbe

enorme. D'altra parte l'Università potrebbe giovare del contributo di quanti in essa si sono formati in passato e che possono contribuire in tale attività a un miglioramento culturale utile alla loro professione».

La proposta ha trovato adesione nel Consiglio di Corso di Laurea del 16 Giugno scorso.

Altra novità di rilievo: all'orizzonte si intravede la possibilità della nascita di un nuovo corso di Laurea in Ingegneria dei Trasporti. Corso di tipo inter-settoriale tra Civile, Elettronica e Meccanica. «Il Corso sarebbe finalizzato alla formazione di tecnici in grado di gestire aziende di trasporto sapendo scegliere i mezzi adatti alle varie applicazioni. Un ingegnere quindi che sappia progettare i sistemi di trasporto nel loro insieme dimensionandoli in base alle esigenze della domanda».

L'idea, partita dal Politecnico di Milano ed estesa a vari Atenei d'Italia, è in fase di discussione e di esame. A Napoli si è iniziato a parlarne nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea. Prematuro parlare di una sua attivazione, quindi.

Giuseppe Mauro Rizzo

Il 6 Settembre prove d'ammissione per i Diplomi

Notizie flash

Si terranno il 6 settembre le prove di ammissione per i tre Diplomi Universitari in Ingegneria delle Infrastrutture, Ingegneria Meccanica ed Ingegneria Informatica ed Automatica.

Gli interessati devono preiscriversi dal 20 luglio al 2 settembre.

La selezione, poiché vige il numero chiuso, verrà attuata attraverso dei test di cultura generale con particolare attenzione alle discipline tecnico-scientifiche.

Di durata triennale, le lauree brevi attivate lo scorso anno ad Ingegneria, sono articolate in 30 moduli didattici che prevedono circa 20 prove di profitto. Più serrata e controllata rispetto ai Corsi di Laurea è l'organizzazione didattica in quanto è prevista la frequenza obbligatoria e l'obbligo di superare gli esami per accedere agli anni successivi. Le tasse ammontano intorno ad un milione e 100 mila. Possono immatricolarsi coloro che sono in possesso di una maturità quinquennale. Volendo, una volta conseguito il titolo, gli studenti possono proseguire gli studi iscrivendosi al Corso di Laurea corrispondente.

Sebbene il ruolo del diplo-

mato nel mondo del lavoro è ancora da definire, né è disciplinato da Ordini professionali, prevale l'orientamento di un suo impiego nell'ambito di attività a carattere prevalentemente esecutivo. Comunque il fine è quello di formare dei quadri tecnici intermedi in grado di affrontare problemi tecnici ordinari e di recepire e utilizzare l'innovazione tecnologica. I corsi, dai contenuti informativi analoghi a quelli dei Corsi di Laurea ma ad un livello formativo e con un grado di approfondimento inferiori, mirano a preparare soggetti professionali dotati di uno spettro di competenze ampio e polyvalente per attuare le attività di progettazione, realizzazione e gestione di sistemi civili ed industriali.

GIOCHI DELLA CHIMICA: si è tenuta sabato 29 maggio, presso la Facoltà di Ingegneria, la finale regionale dei Giochi della Chimica. La manifestazione ha visto la partecipazione di un discreto numero di Scuole di ogni indirizzo della Campania. Un momento di aggregazione che ha coinvolto allievi bravi e motivati in un leale confronto, animati dal desiderio di dimostra-

re le loro capacità e di addentrarsi nell'affascinante mondo della chimica. Ha curato l'organizzazione per la nostra Regione, il Direttivo della Società presieduto dal professor **Luigi Nicolais**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione.

Fase successiva del Gioco le finali nazionali e le Olimpiadi Internazionali della Chimica che si svolgeranno a Perugia dall'11 al 22 luglio e che vedranno la partecipazione di oltre 40 Nazioni.

DISPENSE DISPONIBILI AL CENTRO FOTOCOPIE DEL TRIENNIO: **Alfano-Betta:** Fisica Tecnica; **Bonifacio:** Impianti Tecnici; **Budetta:** Geologia Applicata; **Bruno-Benevento:** Complementi di Matematica; **Buccl:** Campi Elettromagnetici; **Conte:** Teoria dei segnali; **Cesarano:** Fisica Tecnica; **Celentano:** Teoria dei Sistemi; **Cristiano:** Tecnica Urbanistica; **Colombo:** Progettazione Urbanistica; **Cornello:** Idrogeologia; **Carlo-magno:** Fluidodinamica; **De Matteo:** Complementi di Tecnica delle Costruzioni; **De Riso:** Geologia; **Della Volpe:** Macchine; **Dionoro:** Tecnologia dei Materiali; **D'Agostino:** Tribologia e Lubrificazione; **Di Blasi:** Dinamica e Controllo; **De Rosa:** Costruzioni Aeronautiche; **De Stefano:** Disegno I; **D'Alessio:** Problemi numerici; **De Menna:** Macchine; **Erto:** Teoria dell'Affidabilità, Statistica e Calcolo delle Pro-

teccine; **Fabricatore:** Elettrotecnica; **Ferrigni:** Tecnica Urbanistica; **Ferone:** Tecnica Urbanistica; **Faella:** Prefabbricazione strutturale; **Fusco:** Analisi II (Esercizi); **Guidobaldi:** Complementi di Matematica; **Giangreco:** Tecnica delle Costruzioni; **Greco:** Tecnica delle Costruzioni; **Gentile:** Elettrotecnica (Esercizi); **Golla:** Dinamica del volo spaziale; **Iovino:** Architettura Tecnica; **Losito:** Aerodinamica Applicata; **Mendia:** Ingegneria Sanitaria; **Meola:** Fluidodinamica; **Montella:** Costruzioni di Strade; **Montella:** Esercizi di Sistemi di Trasporto; **Morvillo:** Allestimento Navale; **Nicolais:** Tecnologia dei Polimeri; **Nicolosi:** Strutture speciali; **Naso:** Misure termo-

tecniche; **Oliviero:** Meccanica del Volo, Meccanica del volo spaziale; **Petrella:** Impianti Tecnici; **Papa:** Complementi di Tecnica Urbanistica; **Petroncell:** Analisi dei Sistemi Urbani; **Reale:** Fisica Tecnica; **Rispoli:** Tecnica Urbanistica; **Ramasco:** Dinamica delle costruzioni e Ingegneria sismica; **Rienzo:** Tecnica di Cantiere e Produttività; **Russo:** Gasdinamica sperimentale; **Santorelli:** Dinamica delle Costruzioni e Ingegneria Sismica; **Sergi:** Tecnica dei Materiali; **Senatore:** Macchine; **Sparaco:** Scienza delle Costruzioni; **Viggiani:** Tecnica delle Fondazioni; **Vetrella:** Sistemi Aerospaziali; **Vigo:** Misure termotecniche; **Zoppoli:** Impianti Meccanici.

Come orientarsi dopo la laurea?

Per i neolaureati in Ingegneria ed in discipline chimiche una possibilità in più

Ateneo & Azienda
del CESOP

(Centro Servizi per l'Orientamento Professionale)

Ritira gratuitamente la guida ad
Ateneapoli

Via dei Tribunali 362 (tel. 446654)

Con lo studio di gruppo più convinti all'esame

È il consiglio del prof. Briganti. Ragioneria e Commerciale: come sempre sotto accusa. Un bilancio degli esami di giugno

Ragioneria, Matematica Generale, Diritto Privato risultano le materie più ostiche per gli studenti dei primi anni di Economia. Concordano i ragazzi in particolare sulle difficoltà dei primi due esami (alto il numero dei bocciati). Carmen, matricola, afferma: «Non posso dire che l'impatto con i primi esami sia stato buono, ho rifiutato un 23 in Diritto Privato (Cesaro), ed un 19 in Matematica con la professoressa Tartaglia. Ho ritenuto Privato a giugno ma per la seconda volta non sono riuscita a passarlo nonostante, come ha riconosciuto il professore, fossi preparata. Mancavo di linguaggio tecnico!»

Esperienza meno negativa quella del ragazzo di Carmen, Paolo che ha avuto 27 in Privato, «ma con Lucarelli», ci tiene a specificare.

Ma come mai gli studenti anche se preparati non riescono a raggiungere la sufficienza? Lo chiediamo al professor **Guido Cella**, docente di **Economia Politica**. «Spesso le matricole sono disorientate, mancano di metodo di studio, questo dipende dalla loro inesperienza, dal passaggio dalla scuola all'Università. L'impressione che noi professori abbiamo è che, in alcuni, la materia è male impostata, la preparazione è superficiale perché l'allievo non si è impadronito dei concetti fondamentali. Mano a mano che lo studente matura un proprio metodo di studio, migliorano i risultati; per esempio su 10 persone che hanno sostenuto con me l'esame di Economia 2 ci sono stati 8 promossi, la percentuale scende al 45% per l'esame di Economia 1». Anche il professor **Raffaele Cercola**, docente di **Tecnica Industriale e Commerciale 2**, punta sul metodo, sull'applicazione dei concetti e sulla «curiosità» che dovrebbe spronare l'allievo a cercare collegamenti e a porsi domande.

Domande che per il professor **Ernesto Briganti**, docente di **Diritto Privato**, possono essere poste ai suoi collaboratori durante i colloqui fissati, ma anche «tra studenti» - ci dice - è necessario verificare la propria preparazione e mettere alla prova la capacità di risposta. Sono molto favorevole allo studio collettivo, penso che qualsiasi studente possa trarne dei vantaggi». Identico il parere del prof. **Ferdinando Pinto** (**Diritto Pubblico**), che consiglia di ragionare sui concetti: «chi prepara un esame a memoria - ci dice - non ha molte possibilità di raggiungere la sufficienza, soprattutto perché sono solito interrompere spesso gli studenti durante l'interrogazione proprio per verificare la

preparazione».

Soddisfatto il professor **Mario Ciancio** (**Diritto Privato**) dei risultati della seduta di giugno, migliori rispetto al passato «non posso ancora darne il merito al corso annuale, perché c'è bisogno di più tempo per verificarne l'incidenza sui risultati degli esami, per il momento posso soltanto esprimere un giudizio positivo».

Bene anche gli esami di **Storia Economica** della professoressa **Anna Dell'Orefice**, «i voti sono stati abbastanza alti, le domande non estremamente difficili, la maggioranza verteva sulla parte istituzionale» - specifica Milena.

Un punto dolente per gli studenti di Economia sono stati gli esami di **Diritto Commerciale**, la seduta del 14 giugno con il professor **Franco Di Sabato** è stata particolarmente impegnativa.

Una critica degli studenti riguarda proprio il testo scritto dallo stesso professore, che risulta di difficile comprensione, poco schematico e molto prolisso.

Altro grosso ostacolo è l'esame di **Ragioneria**. **Stefano Liotta**, rappresentante degli studenti, ci ha detto: «È uno degli esami più stressanti da affrontare, gli assistenti mancano di rispetto per gli esaminandi, per non parlare del libro di testo (D. Amodeo, Ragioneria generale delle imprese), ridicolo perché arretrato, i conti per esempio non sono aggiornati. Il professor D'Orlando al quale esposi il problema, mi assicurò che sarebbe stato cambiato, ma noto che, almeno per quest'anno, ancora niente è stato fatto».

Ed ecco alcune domande rivolte agli studenti durante gli esami di **Diritto Commerciale** con il prof. Di Sabato e **Diritto Pubblico** con il prof. Pinto.

Commerciale: Obblighi convertibili; Recesso di un socio Spa; Diritto di opzione; Diritto di recesso Spa; Riapertura del fallimento; Scissione; Responsabilità del vettore nel trasporto di persone; Invalidità delle delibere assembleari; Conferimenti in natura in Spa; Art. 2284. Effetti sul bilancio per la liquidazione della quota; Differenza tra procura e mandato; Nuova normativa del bilancio.

Pubblico: Le fonti del diritto; I 5 organi ausiliari; Gli organi costituzionali; La funzione della legge finanziaria; La libertà di associazione; Differenza tra associazione e riunione; I partiti che tipo di associazione sono?

Ivana Lodovici



Punto distribuzione cestini dell'Opera a Monte Sant'Angelo

Ancora disagi per i self-service

Programma troppo rigido: si ritorna, in qualche caso, alla prenotazione manuale

Mentre a Monte S. Angelo si è attivato un «nodo telematico» che permette di collegare via terminale il nuovo complesso con le altre sedi universitarie, il CNR ed in futuro anche con le altre facoltà d'Italia, i punti self-service di prenotazione ed informazione continuano a creare disagi agli studenti ed anche ai docenti. Tanto per cominciare, i self-service sono in numero insufficiente a servire l'intera popolazione studentesca di Monte S. Angelo. Nel complesso didattico B dell'Aula Magna ce ne sono tre fin dall'inaugurazione, che non hanno mai funzionato, ma a questo proposito il responsabile del presidio amministrativo il ragioniere **Lavezza**, afferma che sono stati già interpellati gli organi competenti e l'attivazione dovrebbe essere prossima. Il mancato utilizzo di questi ultimi ha costretto gli studenti che frequentavano le lezioni nell'Aula Magna ad effettuare le prenotazioni nell'aulario dove i punti self-service erano sempre affollati. La situazione nell'aulario poi non è delle migliori, basti pensare che in questi giorni su sette self-service ne funzionano cinque, ed in passato spesso si verificava il contrario. Ad Aprile poi ci fu un black-out, altro disagio per gli studenti che per prenotare gli esami si affollarono in segreteria, i self-service furono ri-programmati, e qui viene da pensare in meglio, invece non

è così. La riprogrammazione dei terminali per quanto riguarda la voce «prenotazioni» non è stata delle più fortunate, a causa della rigidità del programma inserito. Infatti mentre con il vecchio sistema lo studente al momento della prenotazione poteva scegliere con quale professore sostenere l'esame, ora invece, dal momento che non sono consentiti i cambi di cattedra, all'atto della prenotazione si viene direttamente assegnati in base alla lettera di appartenenza al professore che tiene il corso. Un sistema decisamente troppo rigido che non tiene conto di molti fattori. Ad esempio nel caso di Economia politica: i docenti un anno tengono il corso di Economia politica I e l'anno successivo passano ad Economia politica II per poi ricominciare un nuovo ciclo, così gli studenti che non sostengono subito l'esame si vedono assegnati una cattedra differente da quella con cui hanno seguito il corso. Quindi a tutti quegli studenti che si vedono assegnati ad una cattedra differente da quella di appartenenza non resta che la prenotazione manuale, con tutta la serie di disagi che ne possono scaturire, primo di tutti che la prenotazione su biglietto può essere smarrita. Anche i docenti denunciano questo disagio, dal momento che hanno una parte di prenotazioni date dal computer, e altre su biglietti. Inoltre c'è da dire che

spesso capita che il numero dei prenotati ad un esame è elevato e poi al momento dell'appello si registra un numero di presenze nettamente inferiore. All'ultimo esame del prof. Giura su 150 prenotazioni pervenute, hanno risposto all'appello circa 60 persone. Un consiglio utile per tutti gli studenti è quello di controllare l'appartenenza esatta alla cattedra prima di dare la conferma al self-service, ed evitare così degli spiacevoli equivoci.

Gianluca Veluscek

Seminari Aiesec

Si sono svolti mercoledì 2 giugno e sabato 12 giugno due seminari organizzati dall'Aiesec in collaborazione con la dott. **Valentina Della Corte** ed il corso di Finanza Aziendale rispettivamente su: «Costo del capitale e mercati mobiliari» al quale sono intervenuti i dottori **Amedeo Glurazza** di Borsaconsult Sim e **Adamo Gentile** del Sole 24 Ore; e su: «Le valutazioni e le attività intangibili» al quale hanno partecipato i dottori **Arturo Capasso** dell'Università di Salerno, **Mario Ghisolfi** della M.G. Finanziaria Industriale e **Luca Preziosi** della Mckinsey & Co.

Per Balletta i due candidati a Preside hanno presentato programmi generici e fumosi

Giura e Guarino presentano i programmi

Grande assente Lucarelli. Ha temuto di essere «uno scomodo testimone di pietra»

I Nuovi Corsi di Laurea, i diplomi, le lingue straniere, il fenomeno dell'abbandono i problemi da affrontare per i candidati

Siamo quasi giunti alla fine del nostro traguardo, vale a dire l'elezione del nuovo Preside. Martedì 15 giugno i due candidati, Vincenzo Giura e Giancarlo Guarino hanno presentato ai docenti della facoltà di Economia e Commercio i loro programmi. Grande assente, ma giustificato, il preside uscente Francesco Lucarelli che in una lettera consegnata al professor Federico Martorano, ha spiegato i motivi che lo hanno tenuto lontano dall'aula A3, dove si è tenuto l'incontro. «La mia assenza, è scritta nella lettera, anziché voler segnare un distacco dal mio impegno personale per la Facoltà, risponde alla sensibilità di consentire un dibattito il più ampio possibile, evitando la presenza di uno scomodo «testimone di pietra». Ma veniamo ai programmi, molto simili tra loro, presentati dai due candidati. Secondo il professor Giura, oggi la facoltà presenta dei problemi nuovi, come ad esempio l'integrazione economica che permette ai laureati in Economia di operare in tutto il Mercato Comune. Per questo motivo è necessaria una riqualificazione culturale che non la faccia cadere nel provincialismo. Ciò porta ad una riorganizzazione della didattica. «Abbiamo quindi il problema dei corsi di laurea, nonché delle lauree brevi - ha sostenuto Giura - questioni che bisogna affrontare in tempi brevi. Elementi delicati perché molto dipende da come vengono affrontati. Essi possono diventare elementi di produzione per la facoltà o viceversa frenanti». Altro fattore importante per Giura è il potenziamento delle lingue straniere. «È impensabile - ha sostenuto ancora il primo candidato - che si possa affrontare qualsiasi campo lavorativo senza conoscere le lingue straniere». Anche Giancarlo Guarino ritiene che i problemi principali da affrontare siano il potenziamento dei corsi di laurea e la valorizzazione della didattica. «Ho fatto alcune constatazioni - ha detto Guarino - prima i lavoratori a tempo pieno erano il 95% oggi la percentuale è scesa a 75. A parte i vari problemi economici che sta attraversando il nostro Paese, sono convinto che una parte della colpa è dell'Università che non riesce a fare da tramite con il mondo esterno. Vi è poi un altro dato preoccupante: su tremila studenti iscritti al primo anno, solo mille riesco-



Il prof. Eugenio Zagari «Credo che la Facoltà abbia delegato tutte le decisioni che le spettavano ai Dipartimenti»

cializzazione e infine dell'attività scientifica. Il preside non può tralasciare questi elementi senza dare almeno un coordinamento a questo tipo di attività».

Balletta ha poi concluso dicendo che ha già proposto un suo programma e, nel caso in cui non avvenga l'elezione, lo presenterà come candidato altrimenti appoggerà il nuovo preside. A prendere la parola è stato poi il professor Eugenio Zagari secondo il quale la nascita dei dipartimenti è stato l'elemento inibitorio del ruolo della facoltà. «Sappiamo che, inizialmente, i dipartimenti dovevano occuparsi della ricerca e la facoltà della didattica. Credo invece che la facoltà abbia delegato tutte le decisioni che le spettavano ai dipartimenti. Spero quindi che il nuovo preside tenga conto di questo fattore».

«I loro programmi spesso si sovrappongono e le loro intenzioni coincidono, il che mette in imbarazzo noi che li dobbiamo votare, ha dichiarato il professor Mariano D'Antonio.

«Mi chiedo se non sia opportuno che la funzione di preside venga esercitata per un breve arco di tempo, diciamo per due anni. Anche perché sono convinto che sia un lavoro oneroso che toglie tempo all'attività didattica e di ricerca e per questo bisognerebbe tutelare il preside, con l'avvicendamento, in modo che anche la facoltà, trovandosi via via menti nuove, ne esca arricchita culturalmente». La professoressa Wanda D'Alessio invece, partendo dalla lettera di Lucarelli, avverte una caduta di tono e una certa discrepanza tra quantità e qualità e ritiene che ogni docente deve apportare un contributo per migliorare la facoltà. «Compito fondamentale - ha sostenuto la D'Alessio - sarà quello di suscitare o risvegliare certi stimoli che negli ultimi tempi sono andati perduti». Finora ci siamo soffermati sugli interventi dei docenti, vediamo invece cosa ha dichiarato Stefano Liotta, rappresentante degli studenti. «Se una cosa si deve rimproverare a Lucarelli - ha detto Liotta - è di aver gestito solo l'ordinario senza andare oltre. Ciò che chiediamo al nuovo preside è di non limitarsi a fare semplicemente il necessario. A prescindere dai problemi generali quali la didattica, a noi



Il prof. Mariano D'Antonio è per la limitazione della durata del mandato di Preside «Diciamo a due anni».

studenti interessa sapere in che modo si intende risolvere in particolare i problemi dei servizi, dei corsi di lau-

rea o dei seminari, partendo dal quotidiano, anche se molti possono giudicarlo banale».

Assentismo, finanziamenti e rapporti con le aziende, fare entrare il mercato del lavoro nella facoltà. Questi i problemi descritti dal professor Paolo Picone. «È fondamentale, ha detto Picone, che il prossimo preside si confronti e misuri con tutti questi problemi e pensi alle prospettive della nostra università. Ritengo inoltre importante, per affrontare questi argomenti, che un preside abbia una grande statura scientifica e un certo bagaglio culturale e soprattutto che sia di area economica, specie in questo periodo storico particolare». A concludere la seduta, naturalmente il professor Martorano, che ha coordinato il dibattito, sollecitando i presenti a votare prima dell'estate in modo da dare il tempo al neo-eletto di confrontarsi con quelli che sono i problemi della facoltà.

Maria Assunta Lagala

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Storia dell'Urbanistica con Di Mauro Tutto esaurito fino al 16 dicembre!

Sembra strano ma le prenotazioni per gli esami stanno diventando un tormento maggiore dell'esame stesso. Il caso riguarda soprattutto gli esami complementari dove la presenza di massimo due cattedre per disciplina denuncia inequivocabilmente i limiti di saturazione raggiunti e spesso superati. All'apertura della stagione degli esami una folla di circa 400 studenti si riversa nei Dipartimenti per prenotare **Storia dell'Urbanistica**, **Sociologia**, **Diritto**, **Storia della città** (cittiamo i casi più sovraffollati). Impossibilitati a svolgere esami in massimo due o tre appelli i professori hanno preso le loro misure. Due gli schieramenti da una parte chi da fine corso in poi tiene esami con scadenza settimanale per far fronte all'emergenza (ormai prassi), dall'altra chi si barriera in un castello. E da questo castello restano fuori i più sfortunati: è il caso dell'esame di Storia dell'Urbanistica del prof. **Di Mauro** dove gli esami sono prenotati a record di tutto esaurito fino al 16 dicembre. È proprio il caso di dire a chi sperava di sbrigliarsela prima, di attendere il prossimo anno. C'è chi invece sottopone gli studenti ad autentici raid come nel caso del corso di Sociologia del prof. **Scoto** di **Vettimo**: le prenotazioni si aprono senza preavviso in una insospettabile mattinata qualunque e si richiudono dopo poche ore senza possibilità di appello. E irrevocabile è anche il metodo della prof.ssa **Pessolano** di **Storia dell'Arte**: prenotazioni a scatola chiusa. Chi volesse sostenere infatti l'esame a giugno o a luglio deve prenotarsi circa due mesi prima e le prenotazioni restano aperte per non più di due giorni. Lo stesso dicasi per altri esami, compreso quello di **Estimo** del prof. **Realfonzo**: in questo caso gli elenchi restano aperti un po' più a lungo ma in periodi sempre molto lontani da quelli d'esame e quasi mai le date degli appelli sono specificate: i prenotati di giugno possono sostenere l'esame tanto nella prima settimana quanto nell'ultima. Il preavviso c'è ma per coerenza dovrebbe essere proporzionato all'intransigenza con cui si pretendono le prenotazioni. Ma sembra ancora vincere la convinzione che lo studente deve essere pronto a tutto: vedi il caso dell'esame di **Statica** con la prof.ssa **Bonelli** che a quanti le chiedevano di fissare un appello a luglio ha risposto di non poter essere precisa e che in fondo se si è preparati per un giorno lo si è anche per gli altri. Vero si ma fino ad un certo punto: 20 giorni in più o in meno hanno il loro peso. In questo clima da fuoricorso volenti o nolenti, concorrono addirittura alla beatificazione i professori **Gravagnuolo** e **De Fusco** che tengono esami ogni settimana: gli esami vanno fatti, quindi tanto vale rimboccarsi le maniche, sembra essere la logica. Per non parlare poi di casi quasi marziani come quelli di **Matematica** il cui calendario d'esami viene affisso con largo

anticipo e copre tutto l'anno. Solerzia superata solo dai professori di Fisica Tecnica (Cesariano, Mazzei e Sicca) che addirittura in sede di Guida dello Studente ipotizzano l'intero anno accademico. Queste mosche bianche evidenziano senza mezzi termini che chi vuole può. La questione dei calendari d'esame è lunga e tormentata: si può capire che manchino quelli di Composizione e simili poiché l'esame è subordinato ad una serie di correzioni e di percorsi la cui maturazione è la sola prenotazione richiesta. Ma resta inconcepibile l'assenza di una qualsiasi programmazione: siamo a metà di giugno del '93 e per alcuni esami non c'è posto fino a gennaio '94. Neanche le USL arrivano a tanto.

CENTRO STAMPA - Venerdì 18 giugno, piano terra di palazzo Gravina. Un laconico foglietto di carta recante la scritta «macchina guasta», sigilla con più efficacia di qualunque serratura l'entrata al centro stampa. E il caso non è nuovo: gli amanti dell'enigmistica vedano nella voce "Forse non tutti sanno che". E infatti non tutti sanno che la facoltà di Architettura è dotata di un centro stampa. Solo, infatti, da quando con il trasloco della Segreteria studenti anche il centro stampa ha dovuto lasciare i locali di Salita Trinità Maggiore, dove era abilmente nascosto, per arrivare nella più centrale sede di via Montoliveto, questa struttura è sotto gli occhi di tutti. Ma le cose non sono cambiate. Purtroppo è venuta meno la ragion d'essere poiché troppo pochi docenti se ne servono per divulgare il materiale didattico. Non è neppure competitivo per il costo della fotocopia (100 lire) che nella zona molti offrono a 50 lire. E poi l'enorme limite che lo rende così poco produttivo è che è dotato di una sola macchina fotocopiatrici con un solo addetto, Ciro, che in casi di guasti attende fiducioso sulla porta l'arrivo del tecnico. Eppure lo spazio non manca e l'arredo è di primo ordine. Non sarebbe il caso di investire un po' dei pochi fondi della facoltà per dare lavoro a qualcuno e meno spese agli studenti?

ESAMI - **Storia dell'Architettura I** - (Prof.ssa **Gaetana Cantone**): gli esami si terranno nei giorni 8 e 15 luglio alle ore 9,00. Dopo la pausa estiva nei giorni 14 e 21 ottobre. Attenzione: la data del 22 luglio è stata cancellata, quanti avessero già effettuato la prenotazione potranno sostenere l'esame il 15 luglio. Prof.ssa **Pessolano** esami l'8 e il 15 luglio; Prof. **Rubino**: c'è stato un cambiamento nelle già annunciate date di luglio in cui si terranno esami il giorno 30. È comunque necessario riprenotarsi. Prof.ssa **Luciana Di Lernia**: esami il 6 e 13 luglio.

Storia dell'Architettura Contemporanea - Prof. **Perone**: esami nei giorni 8 e 15 luglio; Prof.ssa **Gabriella D'A-**

mato gli esami si terranno tutti i mercoledì di giugno e luglio a partire dal 30 giugno.

Storia dell'Architettura II - Prof. **Giancarlo Aliso** esami nei giorni 8 e 15 luglio. Prof. **Cesare De Seta** l. 8 e 13 luglio le date d'esame della sessione estiva. Prof. **Benedetto Gravagnuolo** il professore terrà esami ogni giovedì fino al 8 luglio. Prof. **Renato De Fusco** esami tutti i giorni fino al 8 luglio. **Storia dell'Architettura III**: Prof.ssa **Maria Luisa Scalvini**. 8 e 15 luglio le date d'esame.

Storia della Città e del Territorio - Prof.ssa **Giosè Ambrante**: per gli iscritti all'A.A. 1992/93 gli esami si terranno nei giorni 12 - 19 luglio. Le prenotazioni per l'esame vanno fatte la mattina stessa presso la cattedra. Escluso chi non avesse in regola l'iscrizione al corso.

Storia della Tecnologia - Prof.ssa **Illa Delizia**: gli esami si terranno nei giorni 8 e 15 luglio.

Storia dell'Urbanistica - Prof. **Di Mauro**: 12 luglio iniziano gli esami per l'ultimo appello della sessione estiva.

Le prenotazioni vengono prese il lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.30 alle 13.00 fino a formare gruppi di 60. Ogni appello ha la durata di tre giorni e non sono ammessi tentativi di inserirsi in un gruppo già formato. Unica possibilità è scambiare la prenotazione con qualcun altro previo presentazione al docente dei documenti dei due richiedenti consenzienti.

Allestimento e Museografia - Prof. **Belfiore**: il 12 luglio si terranno esami per quanti avranno avuto l'Okay del professore alla correzione del 2 luglio. In quella data è possibile anche effettuare le prenotazioni.

SOPRALLUOGHI - Nella bacheca dell'Istituto di Storia al I piano è affisso l'elenco dei 21 iscritti al corso di Restauro della prof.ssa **Stella Castello** ammessi a partecipare alla visita guidata a Pompei già prevista nei giorni scorsi e successivamente slittata al 26 giugno. L'appuntamento per gli studenti è alle 10.00 alla fermata della Circumvesuviana a Villa dei Misteri.

MANUTENZIONE - Dopo innumerevoli spaventi, maldestre cadute ed esilaranti dondoli, una squadra di operai ha compiuto il miracolo: le file di sedie introdotte con i lavori di restauro di Palazzo Gravina e subito scardinate dall'eccessivo peso degli studenti, sono state assicurate con maggior vigore al suolo. E pensare che il sistema delle file di sedili montati su un'unica trave che doveva dare saggio di buon gusto (innegabile sicuramente) della produzione della facoltà, ha invece finito con l'essere un punto a favore di quanti sostengono che senza gli ingegneri le cose che fanno gli architetti non si reggono nemmeno in piedi...

I.M.

Morrica: il più amato dagli studenti

Nel suo corso anche i seminari con sociologi, archeologi, filosofi. A fine ciclo un attestato per gli studenti frequentanti

56 anni simpatico, segni particolari amatissimo dai suoi studenti. È il ritratto del prof. **Lucio Morrica** docente di Progettazione I, e secondo voci autorevoli uno dei progettisti più promettenti della scena europea. Con lui parliamo del futuro dell'Università sperando di carpire un po' di più sui motivi del successo del suo corso (da un'indagine svolta tra gli studenti proprio in quest'anno, il prof. Morrica è stato definito addirittura "evaltante").

Prof. Morrica dal sondaggio è emerso il suo nome quale autorevole esponente della facoltà napoletana, con il "potere" tributogli da questa fiducia vorremmo un giudizio su come si fa ad avvicinare gli studenti all'architettura. «Sono sempre stato convinto della necessità da parte del docente di interagire con lo studente. È compito del professore valutare durante tutto l'anno le capacità dei ragazzi, stimolandoli a dare il meglio, motivandoli e dando loro fiducia. Personalmente imposto il corso su un percorso articolato in diverse esercitazioni dove gli studenti devono lavorare da soli per imparare tutti ad usare gli stessi strumenti. Solo alla fine, quando è scongiurato il pericolo della divisione perentoria dei compiti in un gruppo, accetto che riuniscano le forze». E che non siano solo parole lo si capisce quando il prof. più volte chiama gli studenti "architetti" a sottolineare la responsabilità di trasmettere l'architettura e non di imporla. Un esempio da seguire e non solo a parole, è quello della **interdisciplinarietà**: «Mi avvalgo spesso per le mie lezioni dell'apporto di altre discipline solo apparentemente lontane da questa facoltà. Non è cosa nuova la collaborazione di archeologi, sociologi o filosofi come nel caso del prof. **Paolozzo** (proveniente dal Magistero) che ha sviscerato in un incontro con gli studenti la dicotomia antico/novo. Ma ci sono apporti anche da altre cattedre: quest'anno nell'ambito del seminario sull'uso del mattone, il prof. **Orlacchio** di **Tecnologia II** ha offerto un valido contributo didattico». E non sono iniziative per allungare il brodo di un anno di lezioni: tutti i partecipanti al ciclo di incontri hanno ricevuto un attestato, una specie di diploma che ha voluto premiare l'interesse degli studenti. Ma da novembre la facoltà cambierà: dopo aver sentito cosa ne pensano gli

studenti chiediamo il parere di vista di un professore. Si può facilitare l'ingresso nel mondo del collage, dare contenuti a una progettazione che punta più al risultato che alla cultura? Il seminario contemporaneo del nostro chiuso e dei laboratori creati su uno standard di successo nelle Università di tutto il mondo, gioverà notevolmente ad approfondire la didattica. Non è materialmente possibile allo stato attuale pur tra indichibili sforzi di buona volontà, seguire gli studenti uno ad uno capendoli dove il singolo incontra maggiori difficoltà e aiutandolo a superarle. Proprio il modello dei laboratori stimola e potenzia gli apporti interdisciplinari. Per quanto mi riguarda ho sempre creduto in questo modello: potremmo quasi definire le mie tesi di "dipartimento" (nella fattispecie quello di Conservazione) nell'ambito dei cui contenuti cerco di guidare gli studenti. Ma non servono solo laboratori per formare le generazioni future. Anche la **semestralizzazione** nelle aspirazioni del prof. Morrica. «Mi accorgo sempre più insegnando al IV anno che i ragazzi sono distratti dall'incombenza degli esami scientifici perdendo entusiasmo per le materie di composizione. Per rispettare la formazione di questa facoltà senza alterarne i contenuti si potrebbe pensare al modello del Navale. È un semestre di impronta tecnico-scientifico, e un semestre per così dire umanistico alternativo». E per lasciarsi, un consiglio alle future matricole ma anche a chi non lo è più: «Bisogna abbandonare l'atteggiamento sbagliato di considerarsi progettista di massima. È necessaria la flessibilità per capire dove va la società e di cosa ha bisogno ma senza dimenticare le proprie attitudini. È fatale un auto-selezione soprattutto al III anno per seguire la propria inclinazione». E siamo sicuri che del professore ci si può fidare: lunga esperienza professionale dalla laurea nel '63 quando giovanissimo divenne assistente del prof. **Cocchia** prima e **Giulio De Luca** poi, fino alla cattedra di Teoria e Tecnica ad arrivare a quella di Progettazione. E lunga esperienza in consigli paterni: una figlia laureata in Lingue già indipendente, una prossima alla laurea in Architettura e un figlio più piccolo studente di Economia e Commercio che gli hanno dato tanta soddisfazione.

Ida Molaro

A chi serve questo tirocinio?

Si è tenuto nella seconda settimana di giugno l'atteso Consiglio di facoltà a conclusione della discussione, avviata a maggio, sull'introduzione del nuovo Statuto. All'ordine del giorno tutte le mozioni per l'approvazione: dalla definizione delle aree disciplinari alla gerarchizzazione della struttura dei laboratori. Poco spazio per la discussione, d'altra parte già abbondantemente esaurita, qualche perplessità generalizzata nell'interpretazione dei contenuti di tante definizioni che ci stanno ormai accompagnando da più di un anno. Esaurita la parte burocratica resta la fase operativa: il Consiglio di luglio sarà infatti interamente dedicato alla formazione del Manifesto degli studi per il prossimo anno accademico. In quella sede infatti dovranno trovare risposta molte delle domande rimaste in sospeso. Prime tra tutte le questioni sollevate dal Preside Siola per non attivare discipline presenti in altre facoltà (fermo restando la libertà degli studenti di inserirle nel piano di studio secondo compatibilità con lo Statuto ma di sostenerle nella facoltà madre) e l'omogeneizzazione degli esami scientifici per la quale è al lavoro un'apposita commissione. Ma restano sul tavolo altre domande insolute: urgente è la risposta alla questione del tirocinio post-laurea. Ne parliamo con **Lino Chiaradonna**, ex rappresentante degli studenti e veterano della facoltà: «Spesso - dice Lino - si eludono proprio le domande che riguardano più da vicino gli studenti. Fin da quando si è palesata l'idea del tirocinio abbiamo chiesto di saperne di più ma nessuno si assume la responsabilità di dare risposte precise. Dall'Ordine Professionale arrivano solo voci di corridoio, dalla facoltà le decisioni scivolano verso altre competenze». Al momento unica notizia certa (per quanto può essere certa una notizia ufficiosa) è che quella di novembre 1993 sarà l'ultima seduta di laurea valida per sostenere l'esame di Stato. Poi il dubbio. «A chi serve questo tirocinio? - chiede Lino - Non certo a studenti che fin dai primi anni hanno integrato lo studio con il lavoro. Non certo a chi appena laureato si aspetta di imparare. Il pericolo è quello di offrire una semplice manovalanza: anni di studio buttati per finire due anni a lucidare tavole». Si rimpiange anche di non essere almeno equiparati ai geometri. «Mi accorgo da studente e da lavoratore che almeno i geometri hanno già a 18 anni un riconoscimento professionale. Mi meraviglia che questi problemi non suscitino nei nostri rappresentanti un interesse maggiore. Sarebbe il caso di istituire un'assemblea permanente che si interroghi sui riflessi che queste decisioni porteranno nel nostro futuro». Un accenno va anche all'approvazione del numero chiuso: «in linea di principio si può concordare con questa decisione che

mira a migliorare la qualità dei servizi e del prodotto finale. Ma sarà così facile sfuggire alla logica della raccomandazione per entrare? e poi dove sta scritto che 'meno studenti = migliore didattica'. L'esame di coscienza va fatto da ambedue le parti. Studenti migliori ma anche docenti adeguati e programmi concreti». Fuori in aggiunta ci sono sempre i geometri.

(L.M.)

Architettura e territorio

Tesi da non dimenticare ma da integrare al materiale didattico e non alla formazione dell'architetto. Alla luce di questa convinzione si è dato corpo ad un progetto accarezzato da tempo: allestire una mostra di 40 tra le tesi migliori prodotte negli ultimi anni dalla facoltà di Architettura dell'Ateneo federiciano. La reggia di Caserta è stata così degno scenario dell'iniziativa patrocinata tra gli altri dall'Ordine degli Architetti della provincia di Caserta, dalla Sovrainendenza di Caserta e Benevento e dal Dipartimento di Conservazione dei Beni culturali ed ambientali della facoltà di Napoli. Presenti all'inaugurazione del 25 maggio una vastissima rappresentanza di docenti che ha creduto nell'iniziativa e per l'occasione presente anche il prof. Alfonso Gambardella Preside di Architettura del II Ateneo. «Un passaggio simbolico di consegna del territorio e delle pertinenze tra la I e la II facoltà di Architettura, sperando in una proficua collaborazione. Caserta e Terra di lavoro sono ora patrimonio del II Ateneo» ha così puntualizzato il prof. Lucio Morrica patrocinatore dell'iniziativa.

Luigi: laurea con lode e dignità di stampa

Dignità di stampa: non tutti sanno di cosa si tratta. Forse non lo sapeva neppure lui **Luigi Cocchiarella**, classe 1965, prima di laurearsi a pieni voti (chiaramente con lode). E così la sua tesi su «Amalfi: la struttura configurativa tra indagini dirette ed elaborazione assistita», retto dalla prof. Anna Spronco (il rettore del Dipartimento di Configurazione), correlatore il prof. Leonardo Di Mauro è piaciuto moltissimo alla commissione, tanto da conferirle come supremo onore la dignità di stampa di cui parlavamo. Ma cos'è che fa di una bella tesi una tesi speciale? L'integrazione di esperienze formative diverse. Non è una risposta generica ma la realtà: da quando 28 anni fa Luigi nacque in quel di Milano ad oggi, è riuscito a fare di ogni sua esperienza un passo per formare una coscienza critica. Così il diploma al conservatorio di pianoforte gli ha dato il gusto del ritmo, la sua esperienza come scenografo, cultore del teatro pirandelliano, gli ha trasmesso i segreti di quell'eterno miracolo della forma che assume valenze semantiche e psicologiche. E instancabilmente il cammino procede dall'aprile del '92 mese in cui si decide la tesi fino al maggio del '93 quando la commissione presieduta dal prof. Nicola Pagliara appongono un «architetto» al nome Luigi Cocchiarella. Per la stesura della tesi Luigi ha percorso due strade: quella tradizionale fatta di ricerche storiche presso il Centro di cultura e storia amalfitana e nell'archivio di Stato ma anche di rilievi a mano come da manuale. Poi l'altra strada, quella tecnica, con la completezza del Catusso di Salerno e con l'ausilio indispensabile del computer im-



parato ad usare per l'occasione. Arriva così alla definizione di una «metaproposta» a metà tra analisi grafiche dei luoghi e una griglia progettuale da cui partire. A conclusione di questo lungo percorso non poteva mancare una proposta di progetto relativo all'area portuale d'Amalfi e ad un itinerario turistico «sviluppato recuperando in massima parte i tracciati dei vecchi sentieri pedonali e le mulattiere». Un consiglio a chi ancora si dibatte tra esami e lezioni dall'alto di una felice esperienza universitaria che lo ha visto partire da una media di 109,14 per superare senza problemi Scienze, Restauro e Tecnica bisogna

partire dall'idea che questi sono esami formativi per un architetto. E che a loro va tributato un certo interesse, anche per essere poi in grado di colloqu岸are con gli eterni rivali di Ingegneria. Detto da uno che ha preso 30 in tutti e tre gli esami al primo tentativo c'è da fidarsi. A Luigi vanno gli auguri migliori per realizzare il suo desiderio di proseguire gli studi attraverso il Dottorato di ricerca in Rilievo e Rappresentazione del costruito, e quello magari di vedere pubblicata la sua tesi sul Bollettino ufficiale del Dipartimento di Configurazione, come è tradizione per le tesi migliori.

La Bacheca di Ateneapoli

LIBRERIA CLEAN
SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA
 LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
 MOSTRE E CONFERENZE
 RICERCHE FOTOGRAFICHE INFORMATIZZATE
 VIA DODATO 10/19
 (PIAZZA MONTESIVITO)
 NAPOLI
 TELEFONO 081/5334419

- **Fittasi** appartamento due camere più accessori presso Via Roma a quattro studenti. Telefonare ore pasti al numero 7613807.
- **Fittasi** appartamento indipendente a studenti non residenti, piazza Principe Umberto, Zona Ferrovia. Tel. 5548564.
- Traduttrice professionista esegue **traduzioni** e consulenze in inglese e francese, lire 7.500 a cartella, ore pasti. Tel. 663780.
- **Fittasi** a Forio d'Ischia, villino indipendente, settimanalmente e mensilmente, massimo 4 posti letto, soli adulti, prezzo modico. Tel. 5468891 ore pasti.
- **Preparazione esami** universitari, Lingua e Letteratura inglese, tesi e tesine autori letteratura inglese. Sede Zona Licola. Tel. 8047900 Telefonare mattina ore 9,00.
- **Fitto** appartamento mobiliato a studentesse del II Politecnico. Telefonare al 7400759.

- **Cerco** collega per ripetere Procedura Civile da dare a luglio col prof. Verde. Telefonare ore pasti al 5793386 e chiedere di Cristina.
- **Accurate lezioni** private di tedesco impartisce docente di ruolo con pluriennale esperienza, prepara esami di lingua e letteratura tedesca, collabora per tesine o tesi di laurea. Tel. 7612917.
- **Fittasi** un posto letto per studentessa in ampio appartamento indipendente sito in via Roma. Tel. 5528553.
- **Avvocato** prepara per esami universitari e concorsi **Diritto Civile** e **Istituzioni di Diritto Privato**. Preparazione accurata. Telefonare al 741.79.92.
- **Avvocato** con esperienza di insegnamento universitario impartisce **lezioni** anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Privato. Tel. 5528301.
- **Statale**, diplomato, serio, esperto, fidato, **cerca** lavoro pomeridiano di segretario

presso avvocati, uffici ed agenzie, anche per incarichi particolari. Tel. 081/8796160 ore serali.
 • **Vendo** libro «Lezioni di Statistica» di Gerone-Salvegnini. Tel. 5798036.

TESI DI LAUREA
 si battono su computer
 Macintosh con stampante
 Laser a lire 90 a riga!!!
 Offresi, inoltre, collaborazione integrale o parziale per la redazione di tesi e tesine in materie umanistiche, giuridiche ed economiche.
 Tel. 081/5934351

Per il tuo annuncio gratuito
 tel. al **446654**

Cinque anni, 25 esami, sedi probabili Santa Maria - Capua Psicologia: slitterà un altro anno?

Il Corso di Laurea non può partire senza docenti. Le preoccupazioni espresse dalla professoressa Adele Nunziante Cesaro

Sono trascorsi ormai quindi ci anni da quando, per la prima volta, è stata fatta richiesta di un corso di laurea in Psicologia, che facesse capo all'Ateneo napoletano.

Si intendeva venire incontro alle difficoltà dei tanti studenti interessati a tale indirizzo, ma per questo obbligati a spostarsi a Roma, nonché di quanti, ora iscritti a Filosofia, indirizzo psicologico, avrebbero scelto Psicologia se ciò non avesse comportato la necessità del trasferimento.

E la laurea in Filosofia non sempre si è rivelata l'alternativa giusta per chi aveva diverse ambizioni!

Ebbene oggi la richiesta è stata accolta, seppure all'interno del progetto di Secondo Ateneo. Esso prevede una Facoltà di Lettere che aprirà con due corsi di laurea: uno in «Psicologia», l'altro in «Storia e tutela dei beni ambientali».

A guardarsi intorno si contano non poche facoltà che si sono duplicate: variati, ad esempio, nuovi corsi di architettura e nuovi corsi di ingegneria. Sarà, dunque, così anche per chi studia «Lettere e Filosofia», un po' ai margini della società dei consumi? O permangono problemi che rischiano di rimandare ancora la realizzazione di quest'iniziativa?

Ne parla, per Ateneapoli, la prof.ssa Adele Nunziante Cesaro, docente del Dipartimento di Scienze relazionali alla Facoltà di Lettere e Filosofia del Federico II.

«Il primo problema è che la nuova Facoltà di Lettere, a differenza di tutti gli altri corsi di laurea, non ha ricevuto dal Ministero un organico che consenta di chiamare i docenti». «E non essendo dotato della pianta organica dei docenti è ovviamente molto difficile che il progetto possa partire a novembre come si vociferava». Primo colpo assestato alle speranze di imminente apertura.

Ma la delusione, nonché il



La prof. Nunziante Cesaro

dissenso della professoressa, non riguarda soltanto i tempi.

«La destinazione geografica che è stata decisa parla dell'asse Santa Maria Capua Vetere - Capua, una zona che le recenti vicende riportate dai giornali confermano molto complicata». Per dovere di cronaca occorre ricordare che un sindaco inquisito è ora latitante, un secondo sindaco è stato arrestato e si è sciolta la giunta comunale.

«Adesso - aggiunge la professoressa - c'è un commissario prefettizio con cui stiamo prendendo contatti per trovare una sede adatta ad una facoltà che non sia di serie B. Ma, nonostante l'impegno del Rettore del Secondo Ateneo Mancino e del professore Varvaro che presiede il Comitato ordinatore incaricato di portare avanti le pratiche per la nuova facoltà, non disponiamo ancora di una sede».

Ma perché dei corsi assolutamente nuovi per Napoli non nascono in città?

«I, questa follia! Ma pur troppo il Corso in Psicologia, unico tra Roma e Palermo, è rientrato nel progetto di Secondo Ateneo, che inizialmente doveva essere a Napoli, ma poi è stato dislocato altrove. Oggi mi chiedo perché gli studenti dovrebbero scegliere di andare a Capua se a Roma c'è una sede più antica e quindi meglio organizzata, a cominciare dalla biblioteca».

Le perplessità sono senza dubbio giustificate ma insufficienti a compromettere la tenacia di chi crede nel progetto.

«È già passato troppo tempo» - Conclude la prof. Nunziante Cesaro - «E la responsabilità, in parte, e degli studenti che non hanno adeguatamente appoggiato l'iniziativa».

Ma finalmente il progetto è stato approvato. Ora bisogna trovare la sede.

Nell'attesa diamo qualche notizia sul corso di laurea in Psicologia: dura cinque anni e prevede venticinque esami che rispettano la tabella nazionale, attualmente in vigore negli altri Atenei. Il biennio si apre con discipline fondamentali quali ad esempio psicologia generale, psicologia dinamica, fondamenti anatomo-fisiologici del sistema nervoso, statistica. Ad esso segue un triennio d'indirizzo: **gli indirizzi sono quattro**: psicologia sperimentale, evolutiva, clinica e didattica. Il conseguimento della laurea avvia alla libera professione di psicologo e all'impegno di enti locali. Non è ancora possibile conoscere il corpo docente, che dovrà essere scelto senza rischiare di impoverire il Dipartimento della Facoltà dell'Ateneo Federico II. Si informa, infine, che la prof. Nunziante Cesaro è direttore della «Scuola a fini speciali per assistenti sociali». Essa dura tre anni con frequenza obbligatoria e rilascia un diploma professionale che a breve diventerà diploma universitario.

Stefania De Luca

Esami: le domande più ricorrenti

Il calendario delle prove di luglio

Tempo d'estate e tempo di esami. La sessione estiva è come al solito super affollata. Abbiamo seguito l'andamento di alcuni esami. Cominciamo dal canonico esame di Letteratura Italiana (il cattedra, prof. Antonio Palermo), tutti promossi, ma pochi 30.

Le domande hanno riguardato quasi tutti gli autori e le opere dalle origini al '500: il «Convivio» di Dante, le opere ascetiche di Petrarca, il giudizio del celebre critico Mario Santagata sul Petrarca, il significato storico-letterario dell'Umanesimo, vita e opere di Angelo Poliziano, il tema della «fortuna» in Niccolò Machiavelli, il «Boccaccio medievale» di Vittore Branca, commento alla novella di Tancredi e Ghismonda, i rapporti tra Croce e Pirandello, «I vecchi e i giovani» di Pirandello, il giudizio critico di Vincenzo Spinazzola su Pirandello.

L'esame è senza dubbio complesso e pluriarticolato, se lo si vuole superare brillantemente occorre esplorarne tutti gli angoli, studiare attentamente parte generale (che si sostiene con uno degli assistenti) e parte monografica (direttamente col docente). Ovviamente chi ha frequentato assiduamente corso e seminari risulta avvantaggiato su chi se ne è stato a casa.

Per quest'anno l'esame di Storia Medievale è a cattedre unificate, pertanto a fare esami è il solo prof. Mario Del Treppo. L'esame va preparato per la parte generale su 2 testi

G. Volpe, «Il Medioevo» e G. Tabacco «Egemonie sociali e strutture di potere nel Medioevo italiano».

Il periodo che si prende in questione va dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente ai comuni cittadini. Anche in questo caso l'esame è sdoppiato: lo studente è prima esaminato dagli assistenti e solo in seguito dal professore. Le cose non sono andate troppo bene: qualche bocciato e media voti alquanto bassa, sarà stata colpa del caldo! Domande molto precise che richiedono uno studio approfondito e meticoloso della materia: la genesi dell'aristocrazia senatoria, il significato politico di Odoacre, l'evoluzione storica del concetto di «curtis», perché si parla di «rottura longobarda nella storia d'Italia», le origini signorili del Comune, la posizione storico-politica del podestà, rapporti e interconnessioni tra vescovi e città, la struttura economica della Napoli del 1300, cosa comportò l'arrivo dei fiorentini a Napoli, i sistemi economici creati da Francesco Datini e Filippo Strozzi, introduzione e libro III dei «Libri della famiglia» di Leon Battista Alberti.

E non poche difficoltà pre-

sentano l'esame di Geografia (matricole disparti prof. Maria Mautone), sempre sovrappollato ben 150 prenotati per l'appello di giugno. Esso alcuni questi la città e le reti urbane, la regola rango-dimensione, definizione di paesaggio e regione, l'evoluzione dei modi di vita urbani, la differenza tra cambiamenti continui e cambiamenti discontinui, l'esodo rurale. Quello di Geografia è un esame da non sottovalutare, poiché va preparato su un testo molto complesso quale la «Geografia umana» di A. Vallega, oltre a una robusta parte speciale.

Ecco di seguito le date dell'appello di luglio di alcuni esami:

Filologia Romanza (prof. VARVARO) 26 luglio

Filosofia Morale (prof. MASULLO) 6 luglio

Filosofia Morale (prof. LISSA) 1 luglio

Filosofia Teoretica (prof. Cantilano) 14 luglio

Geografia (prof. FONDI) 5 luglio

Geografia (prof. MAUTONE) 6 luglio

Letteratura Italiana (prof. GIANNANTONIO) 5 e 6 luglio

Letteratura Italiana (prof. Palermo) 6 luglio

Letteratura Italiana (prof. Russo) 7 luglio

Letteratura Italiana (prof. DELLA TERZA) 6 luglio

Letteratura Italiana (prof. FULCO) 7 luglio

Letteratura Latina (prof. D'ELIA) 5 luglio

Letteratura Latina (prof. MONTE) 1 luglio

Letteratura Latina (prof. GAGLIARDI) 12 luglio

Letteratura Italiana Mod. e Cont. (prof. SACCONI) 6 luglio

Storia Contemporanea (prof. LEPRE) 1 luglio

Storia Contemporanea (prof. MACRY) 16 luglio

Storia Medievale (prof. DEL TREPPO) 6 luglio

Storia Moderna (prof. RAO) 5 luglio

Storia della Lingua Italiana (prof. DE BLASI) 12 luglio

Storia della Filosofia (prof. DI VONA-TESSITORE-CACCIA-TORE) 1 luglio

Storia del Rinascimento (prof. DE MAIO) 12 luglio

Storia del Risorgimento (prof. SCIROCCO) 6 luglio

Storia della Critica Letteraria (prof. D'AMBROSIO) 7 luglio

Storia del Teatro Moderna e Contemporanea (prof. GRECO) 5 luglio

Teoria e Tecnica delle Comunicazioni di Massa (prof. SAVA-RESE) 13 luglio

Ricordiamo inoltre agli studenti che tutti gli esami vanno prenotati presso i rispettivi dipartimenti una settimana prima.

Renato Gennarelli

GOETHE-INSTITUT



COL TEDESCO VERSO IL FUTURO
CORSI INTENSIVI PER PRINCIPIANTI
Un anno in 6 settimane

dal 30 agosto all'8 ottobre 1993

Iscrizioni da subito

Riviera di Chiaia 202 (Na), Tel. (081) 41.19.23

Quattro passi tra gli esami

Mese di giugno: l'ansia dovuta agli esami diventa sempre più intensa! Con volti nervosi, sguardi agitati, gli studenti di Sociologia continuano a sostenere chi più chi meno energicamente le diverse sedute d'esame.

Un duro scoglio per il primo anno è l'esame di **Antropologia culturale**. L'insegnamento, la cui cattedra è stata sdoppiata quest'anno, ha come docente per le matricole pari la prof. **Amalia Signorelli** e per le matricole dispari la prof. **Gianfranca Ranisio**, fino all'anno scorso assistente della prof. Signorelli con il dott. **Baldi**.

Un esame temuto da molti studenti. La prof. Signorelli è molto esigente vuole che lo studente non abbia solo studiato bene i concetti, ma che ne sia diventato padrone e sia in grado di aprire un vero e proprio dibattito con lei. Ama un'esposizione chiara e completa proposta in modo sicuro e personale. Mercoledì 9 giugno fino alle ore 11.30 ci sono stati soltanto un 30 e un 28 con tutti altri voti bassi. Non tollera gli studenti acritici, apatici, privi di un qualsiasi interesse per la disciplina e soprattutto non sopporta chi va a «tentare l'esame». Spesso le persone più emotive ne sono svantaggiate: intimorite dal carattere forse troppo concreto della docente, non riescono a mostrare quella sicurezza a cui la prof. Signorelli tiene particolarmente. Non è solo la sicurezza, ma anche la grinta ed una intelligenza critica ad essere componente fondamentale per sostenere un buon esame di Antropologia Culturale.

Uno studio critico è alla base anche di un buon esame con la prof. Gianfranca Ranisio, la quale mette a proprio agio i propri studenti senza accrescere l'ansia già esistente. Da molto spazio ai suoi studenti, lasciandoli riflettere, esporre con calma e ama che essi facciano continui paragoni tra i diversi autori studiati.

Durante la seduta d'esame del mese di giugno sono stati numerosi gli studenti del primo anno. Questi ultimi portano all'esame il manuale di Marvin Harris, «L'evoluzione del pensiero sociologico» (ed. Il Mulino, Bologna 1971), con particolare riferimento a tutti i capitoli tranne quelli I-II-III-IV-V (solo lettura) e i capitoli XI-XIII-XVII-XXI ed inoltre il capitolo XVIII va studiato fino a pagina 659.

Gli altri testi adottati dalle docenti sono: André Leroi Gourhan, «Il gesto e la parola»; Georges Balandier, «Società e dissenso» con in più un libro sulla parte monografica scritto dalle docenti stesse: A. Signorelli, *Chi può e chi aspetta. Giovani e Clientelismo in un'area interna del mezzogiorno*, Ed. Luigi

po manaro, *L'uomo, il lupo, il racconto*, ed. Casa del libro. In più, per i volenterosi, le due docenti sono disposte a consigliare altri testi di approfondimento delle tematiche svolte durante il corso.

Due programmi differenti invece, per gli studenti della cattedra di **Sociologia del mutamento**, tenuta dal prof. **Giovanni Persico**. L'uno segue il programma istituzionale ed è destinato agli studenti che non hanno frequentato il corso, l'altro aggiunge alla parte istituzionale e monografica una serie di dispense e di argomenti inerenti ai seminari e ai temi svolti e approfonditi durante il corso.

Il tema svolto per la parte istituzionale concerne il passaggio dalla città alla metropoli come struttura ed organizzazione sociale, per la parte

monografica, l'argomento è: mutamento e socializzazione della città e della metropoli. I testi consigliati sono: R. Bodon, «Il posto del disordine», edizione Il Mulino, Bologna; oppure L. Cavalli, «Il mutamento sociale», edizione Il Mulino, Bologna; ed il testo scritto dallo stesso docente, «Città e mutamento», E.D.I.S.U., Napoli.

Spesso gli studenti che hanno seguito il corso sono esaminati in coppia. Un modo per stimolare il confronto, la riflessione. Il docente è molto disponibile con i suoi studenti, non li intimorisce e anzi dà loro tempo per esporre i diversi concetti e per riflettere. Esige risposte precise ed un'esposizione molto chiara.

Abbastanza temuto l'esame di **Sociologia della Conoscenza** con il prof. **Antonio**

Scalamonti. Il programma è lungo e il docente molto esigente. Sembra che il professore sia molto scrupoloso e pretenda uno studio accurato, intelligente ed una forma di espressione limpida. Alcuni studenti che hanno sostenuto l'esame nel mese di giugno dichiarano di non essersi sentiti a proprio agio durante la seduta, interrotti dai mille perché del docente. Queste continue interruzioni sono mirate per lo più ad indirizzare gli studenti ad uno studio più critico.

La media dei voti al mese di giugno fino alle ore 11.30 è stata per lo più bassa (un 23, un 22, un 28), molto raro il 30.

Il manuale consigliato per la parte istituzionale è: P.L. Berger, Th. Luckmann, «La realtà come costruzione sociale», edizione Il Mulino. Il tema

approfondito concerne fondamenti della conoscenza nella vita quotidiana, della società come realtà oggettiva e soggettiva. Inoltre i testi: Elias, «Saggio sul tempo», edizione Il Mulino oppure, in alternativa, A. Cavicchia Scalamonti, «Tempo e morte», edizione Li-guori; il testo di N. Elias, «La società degli individui», edizione Il Mulino ed. il libro M. Eliade, «Il mito dell'eterno ritorno», edizione Boringhieri.

In più chi ha seguito il corso ed il seminario svolto durante l'anno, può consegnare al docente, prima dell'esame, una relazione sui vari argomenti approfonditi nelle lezioni. Anche questo lavoro deve essere realizzato in modo accurato e preciso, per dimostrare già al docente di aver studiato con criterio.

Doriano Garofalo



La prof. Amalia Signorelli

250 prenotati a Psicologia Sociale con il prof. Gentile

- Grande confusione durante la seduta d'esame del prof. **Roberto Gentile**, docente di **Psicologia sociale**, venerdì 28 maggio. Il numero di prenotati per quest'esame è stato elevatissimo: circa 250 studenti. Non sono bastati cinque giorni per esaminarli tutti. Il docente, infatti, dopo aver concesso quattro giorni oltre la data stabilita, ha deciso di sospendere gli esami rimandando i dodici studenti non ancora esaminati, alla seduta d'esame successiva, al mese di giugno. Energhiche le reazioni degli studenti che avrebbero voluto discutere il problema in un'assemblea ma che forse persuasi dagli studenti più razionali, hanno preferito tacere.
- Martedì 15 giugno si sono riuniti il Consiglio di Corso di laurea di Sociologia ed il Consiglio di Dipartimento. In aggiunta alle solite procedure burocratiche, è stata confermata l'approvazione della **nuova sede** di Sociologia. Sono state anche presentate due domande, non ancora approvate, di trasferimento a Napoli per due insegnamenti nel nuovo ordinamento didattico: Sociologia generale e Scienza della politica.
- La **Commissione per l'assegnazione delle tesi di laurea** si riunirà il giorno 7 luglio alle ore 11.30 presso il dipartimento di Sociologia in largo San Marcellino.
- L'esame di **Sociologia dell'educazione**, tenuto dalla dott. Antonella Spanò, è stato posticipato dal giorno 16 al 28 giugno alle ore 9.30.

(D.G.)

Capire è importante ma se poi non ricordi hai sprecato tempo e fatica. E allora?!
Usa PROMEMORIA: il corso di memoria per l'apprendimento rapido e... soprattutto duraturo!



Dimostrazione gratuita ogni settimana telefonando per appuntamento al numero 7613425

PROMEMORIA

Metodologie e tecniche di memorizzazione, apprendimento rapido, lettura veloce ed ottimizzazione dello studio

Via F. Caracciolo, 2 - Mergellina (NA) c/o NOVIDAT

In agitazione i lettori. Novità dall'Istituto Linguistico Carocci alla guida dell'Istituto

Inglese: da maggio '94 prova scritta obbligatoria e propedeutica all'orale

Grosse novità dall'Istituto linguistico. Cambio della guardia nella sua direzione: la prof.ssa **Renata Carocci**, titolare della cattedra di Lingua francese, riceve il testimone dalla sua collega di inglese, la prof.ssa **Silvana Simonelli**.

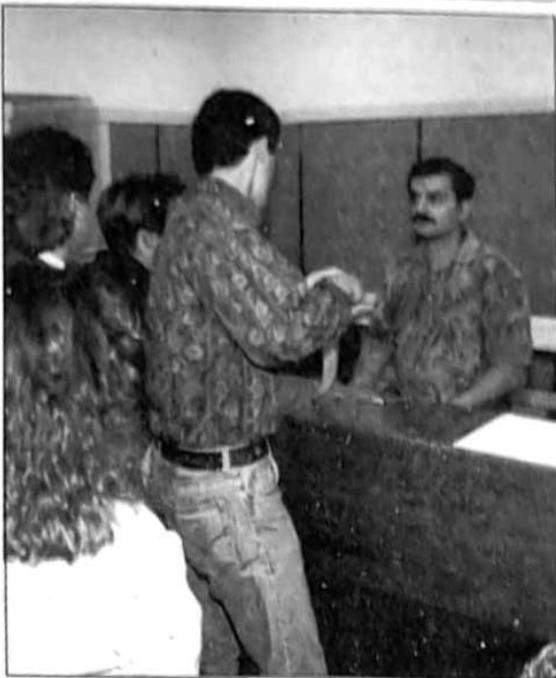
Al più presto (si spera!) l'Istituto potrà avvalersi di due nuovi laboratori linguistici, uno multimediale ed uno a computer. Le apparecchiature sono state già acquistate e trasferite nell'edificio di San Marcellino, dove giacciono inutilizzate a causa del blocco dei lavori di ristrutturazione. «Questi nuovi mezzi di comunicazione sono davvero necessari agli studenti se si vuole giungere ad un miglioramento nella conoscenza delle lingue straniere», sostiene la prof.ssa Carocci.

Al momento i docenti sono impegnati nella preparazione di unità didattiche computerizzate destinate agli studenti. «Un compito non facile», assicura la dott.ssa **Giulia Papoff**, ricercatrice di francese, «e tale da indurci a seguire un seminario intensivo di tre settimane, organizzato dal CILLA ed egregiamente tenuto dalla dott.ssa **Liliana Landolfi**».

La nuova direttrice d'istituto ci fa inoltre sapere che è stato approvato un decreto per la istituzione di un Centro linguistico dell'Ateneo come alternativa al crescente proliferare di scuole private di lingue.

A partire da maggio '94 l'esame di Lingua Inglese si comporrà di una prova scritta obbligatoria e propedeutica a quella orale. Ricordiamo che gli esami di francese e spagnolo già da tempo prevedono un dettato che precede la prova orale, mentre quella di tedesco un test. Gli studenti continueranno ad essere divisi in due gruppi, principianti ed intermedi, bandendo così la denominazione di «advanced», «dato che sono davvero pochi gli studenti padroni della lingua», confessa la prof.ssa Simonelli, titolare della prima cattedra di inglese. «Inoltre», continua la docente, «all'interno della stessa categoria dei principianti, cioè coloro i quali alle scuole superiori hanno studiato una lingua straniera diversa dall'inglese, ci sono i «false beginners», quegli studenti che masticano appena un po' d'inglese. Pertanto, invitiamo vivamente gli studenti che non hanno mai studiato inglese a frequentare il corso propedeutico di «Basic English», dove verranno forniti loro rudimenti della lingua tali da equiparare il loro livello di conoscenza a quello dei falsi principianti».

Per il prossimo anno accademico proseguiranno le piccole



conferenze organizzate dalla cattedra di Lingua Inglese, dove è sempre celata la speranza di prepararne in numero via via crescente.

A settembre partirà poi un corso di ripetizione per tutti quegli studenti che dovranno sostenere l'esame di francese nella sessione autunnale. Sarà questo un corso intensivo che dovrebbe iniziare nella seconda metà del mese per la durata di una quarantina di giorni.

I lettori di madre lingua di Scienze Politiche sono in agitazione. Con una lettera aperta indirizzata al corpo accademico dell'Università degli Studi di

Napoli «Federico II», in collaborazione con gli altri 45 lettori dell'Ateneo Federiciano, sperano in un pronto intervento da parte degli organi competenti.

Cause delle loro rimostranze sono principalmente la precarietà contrattuale e l'aspetto retributivo. Ai lettori è affidato l'insegnamento e la verifica dell'apprendimento della lingua. Per svolgere questo compito sono tenuti a prestare servizio fino a 20 ore settimanali, con contratti a termine di appena 6 mesi ed una retribuzione di circa L. 800.000 mensili, stipendio che diminuisce, non riescono bene a capire il perché, sempre di più di anno in anno.

Da tempo i lettori sono impegnati in una battaglia per il riconoscimento dei loro diritti e della dignità del loro lavoro. Il Rettore e l'amministrazione dell'Università si sono rifiutati fino ad oggi non soltanto di aprire una trattativa, ma anche di approfondire tutti gli aspetti della questione.

Tutto ciò va poi anche a sfavore degli studenti, che si vedono penalizzati, potendo iniziare i corsi solo a gennaio, con un ritardo di ben due mesi.

Gli stessi lettori hanno proposto soluzioni alternative al problema retributivo, come ad esempio l'utilizzo di una parte della tassa d'iscrizione degli studenti in favore della voce «lettori». Ma l'Università e chi di competenza sembrano non voler recepire il messaggio.

Paola Mantovano

Privato, Diritto Internazionale, Politica economica: gli esami ostici

Continua la nostra rassegna sulle varie sedute d'esami.

Annamaria Menale, iscritta al IV anno, indirizzo storico, ha avuto 30 in **Storia delle dottrine politiche** col prof. Sarubbi. «Bello, ma allucinate», è il suo commento. «per la vastità del programma. E poi tutti quei filosofi minori da ricordare sono stati una vera piaga».

«La materia è interessante, però il prof. Feola si è rivelato molto analitico in seduta d'esame, soffermandosi particolarmente sulle varie leggi», dichiara **Luca Catuogno**, IV anno, indirizzo storico ed un 28 all'attivo in **Storia delle istituzioni politiche**.

Andrea Barone, anche lui al IV anno, indirizzo internazionale, si è «accontentato» di un 30 e lode in **Storia dell'economia** ed invita tutti coloro che intendono sostenere questo esame di scegliere come parte speciale quella di **Romeo, Breve storia della grande industria in Italia**.

La prof.ssa Assante, oltre che essere titolare della cattedra di Storia economica, lo è anche di **Storia dei movimenti sindacali**. «Chi ha seguito il corso non porta la parte speciale, avendo discusso una tesina alla fine di questo. Consiglio di studiare bene l'origine del sindacalismo in Inghilterra e Francia, poiché queste sono nozioni che si ripetono poi negli altri paesi», sostiene **Valentina Massaro**, iscritta al IV anno dell'indirizzo sociale. Anche lei «solo» 30 e lode.

Scene di disperazione e tanti pianti si sono consumati invece nelle aule che hanno ospitato gli esami di **Diritto privato** e **Diritto internazionale**. «Ci sono stati studenti bocciati, ma credo più per ignoranza loro che per troppa severità da parte del corpo docente. Privato è una materia difficile e va studiata seriamente. Un notevole aiuto può essere quello di farsi seguire dagli assistenti di volta in volta, anche per cercare di capire quali sono i propri errori», è il commento deciso di **Enzo De Mattia**, matricola entusiasta per il suo sudatissimo 27.

Sulla stessa lunghezza d'onda di Enzo è anche **Massimiliano Errico**, studente al IV anno, indirizzo internazionale e 30 (si, proprio un bel 30 tondo tondo!) in **Diritto internazionale**. «Ho impiegato 5 mesi per preparare questo es-

me e li ritengo sufficienti per avere la sicurezza di non essere bocciati. L'esito finale rimane comunque un terrore al lotto, perché la materia è molto complessa. Ci vuole un'ottima preparazione di base nelle discipline giuridiche per acquisire la terminologia giusta. E questa maledetta attesa prima dell'esame che è svervante; si respira un'aria carica di tensione; vedi gente che piange a dirotto; si perde concentrazione nella lunga attesa del passaggio dall'assistente alla professoressa».

«Nonostante non abbia seguito il corso, non mi ritengo molto soddisfatta del mio 27 in Inglese. Meritavo di più. Pertanto consiglio di seguire tutte le lezioni ed i relativi seminari, perché alla fine conta tantissimo che i docenti ti abbiano «visto», puntualizza **Diana Marrone**, II anno; la quale suggerisce anche di parlare lentamente, «così si evitano molti errori e si dicono più cose». L'esame per gli studenti del gruppo «advanced» attualmente si svolge in questo modo: con l'assistente si fanno degli esercizi = coniugazione di verbi, modali. Si passa poi al «readers», dal quale lo studente ha precedentemente scelto 2 letture, mentre altre 5 sono obbligatorie. L'esame con la titolare della cattedra consiste invece in una discussione approfondita su un po' di tutto, compresa la parte sul libro di testo **Reading Skills**.

L'esame di **Sociologia** è considerato da tutti e da sempre molto semplice. «L'importante è che si studi usando un metodo logico-sperimentale e non imparando a memoria», conferma **Marina Corcione** al I anno fuori corso ed un altro 30 nel suo carnet d'esami.

Il nostro viaggio si conclude con la strage assistita durante gli esami del prof. Cagliozzi, docente di **Politica economica e finanziaria**, che ha ritenuto necessario bocciare molti studenti. **Lucia Adagio**, una studentessa fuori corso, precisa che «la materia non è difficile, anzi, è anche interessante. Il professore però ha continuato a contestarmi nozioni riportate sul Caffè. A questo punto suggerisco di prepararsi dal **Lombardini**, essendo questo un testo più vicino alle idee del docente».

(P.M.)

Esami

• **Filosofia della politica**: il prof. Capozzi riceve gli studenti il lunedì ed il martedì dalle 12 in poi nei locali della facoltà di Giurisprudenza in via Porta di Massa (Istituto di Filosofia del diritto, 8° piano).

L'appello per il mese di luglio è stato spostato al giorno 5 alle ore 10.

Sempre nel mese di luglio la dott.ssa Carotenuto sarà a disposizione degli studenti il martedì dalle 9 alle 13.

• Anche le prenotazioni all'esame di **Economia politica** (I e II cattedra) vanno effettuate 15 giorni prima di ogni seduta fissata.

Tesi: per saperne di più

Quattro punti massimo in seduta di laurea, contano mezzo punto le lodi; da 9 a 15 il tetto d'esami per chiedere la tesi. Penalizzati dal nuovo sistema gli studenti della transizione. I Seminari di orientamento di Pizzigallo

Seminari di orientamento e guida alla tesi di laurea.

Promotore dell'iniziativa il prof. **Matteo Pizzigallo**, docente in carica da appena un anno di *Storia delle relazioni internazionali* e di *Storia del partito e dei movimenti politici*.

«La tesi è un momento di studio creativo per lo studente. Lo scopo di questi seminari è di offrire una serie di indicazioni tecniche preliminari all'avvio della ricerca», ci spiega il docente. In particolare, secondo gli insegnamenti del professore, la tesi consta di tre parti principali: la bibliografia generale, cioè la ricerca di quel materiale necessario per inquadrare l'argomento nel periodo storico; la bibliografia specifica, che comprende tutte le pubblicazioni esistenti sul dato argomento; la ricerca d'archivio, un'indagine negli archivi di documenti ufficiali dai quali viene estrapolato il materiale più interessante.

«La tesi è un libro, non un riassunto, né una copia», sostiene ripetendo le parole del prof. Pizzigallo, **Pasquale Vita**, studente al IV anno dell'indirizzo internazionale e felice adepto di questo seminario. «Durante le sedute il professore ci ha portato in visione i telegrammi segreti che leggono il Ministro degli Esteri ed i sottosegretari, oppure quelli pubblici che vengono smistati alle varie cancellerie», dichiara con entusiasmo Pasquale.

La nobile iniziativa del prof. Pizzigallo può considerarsi l'unica nota positiva - lo zuccherino che prova ad addolcire i «famelici» studenti di Scienze Politiche - di un argomento così controverso quale quello della richiesta della tesi con relativo punteggio in seduta di laurea.

Proviamo a risalire a monte della controversia.

Illustriamo innanzitutto la procedura per la richiesta della tesi. Dopo il tacito accordo col relativo docente, bisogna compilare un modulo da ritirare presso la segreteria della Presidenza al IV piano. Questo modulo va imbucato nell'apposita cassetta ubicata nell'atrio della stessa segreteria, oppure lo si consegna alla sig.na **Ascione**, colei che si interessa alle tesi. Ricordiamo che, in base al regolamento interno sancito dalla facoltà di Scienze Politiche, ogni professore ha

un tetto massimo di 10 richieste, tranne le consuete eccezioni.

Statistiche alla mano, sono davvero pochi gli studenti che si laureano in Scienze Politiche. Nell'anno accademico 1990/91 ne sono stati solo 186 di cui appena 14 in corso. Ciò significa un continuo sovraccarico di richieste di tesi che non vengono «scaricate» per la mancanza di studenti che si laureano. Così si spiegano le doppie liste d'attesa esistenti, docenti che hanno avuto un carico perfino di 40 tesi a testa (vedi il prof. Caruso in *Diritto delle comunità europee*).

Come soluzione al problema il Preside Cuomo, a partire da marzo '93, ha alzato il tetto di richiesta di esami per l'assegnazione della tesi da 9 a 15. Qualche risultato si è ottenuto - secondo l'ultimo calendario delle tesi aggiornato al mese di aprile il prof. Caruso è sceso a quota 27 - ma continua a non essere sufficiente. Questo escamotage potrà rivelarsi utile e redditizio nel corso degli anni. Nel frattempo però penalizzati sono quegli studenti che si sono trovati a cavallo di questa decisione.

Difatti sono sorti altri inconvenienti. In primis c'è stata una corsa alla richiesta della tesi per poter ancora rientrare nella legge dei 9 esami, allungando così in modo considerevole le liste d'attesa. All'interno di queste si è poi verificata una situazione bislacca: poiché le richieste delle tesi vengono inserite nelle liste d'attesa in ordine di tempo, risultano esserci studenti con 9 esami all'attivo che avrebbero diritto all'assegnazione prima di altri con già 15 esami sostenuti. Come intende regolarsi la Facoltà?

Sempre a causa di questo carico eccessivo di tesi per ogni docente, per gli insegnamenti di cattedre sdoppiate ci sono studenti che rischiano di vedersi assegnati a professori con i quali non hanno sostenuto il relativo esame solo per il fatto che questi risultano meno oberati di lavoro.

Strettamente correlato al problema dell'assegnazione della tesi è quello dell'assegnazione di un punteggio idoneo al lavoro svolto.

Il massimo dei punti ai quali uno studente di Scienze Politiche può aspirare è

4, ciò in base ad un ordinamento interno stabilito dal preside Cuomo e dal Consiglio di Facoltà (ogni facoltà dell'ateneo federiciano ha potere decisionale diverso in merito).

Ci sembra superfluo stare qui a portare paragoni con altre realtà dove si raggiunge anche quota 12 punti (vedi *Geologia* secondo il vecchio ordinamento). Piuttosto ci pare più indicativo esporre le motivazioni del fatto. Secondo l'autorevole parere del prof. **Arnaldo Cervo**, docente di Economia aziendale e di Economia e politica agraria, - parere tra l'altro in perfetta sintonia con quello del preside Cuomo - «È giusto, anche se restrittivo, dare pochi punti alla laurea, perché in questo modo si spronano gli studenti a studiare bene e a prendere voti alti durante la propria carriera. Così si prova pure ad eliminare il fenomeno del 'tentare' gli esami».

Il prof. Cervo ci ha anche confermato la norma vigente in facoltà secondo cui ogni lode vale mezzo punto. Le voci di corridoio sembrano però essere diverse. Anzi, si denuncia il libero arbitrio da parte dei docenti nel criterio del conteggio delle lodi e nell'applicazione di punti alla tesi (nella seduta di laurea di marzo molti 107 non sono arrivati alla lode, come pure un 102,40 alla fine è diventato solo 102). Gli studenti aspettano un

chiarimento ufficiale.

Questa politica meritocratica si adatta perfettamente all'attuale società. Prima ci si accontentava del diploma. Poi c'è stato bisogno del «pezzo di carta». Ora le assunzioni si basano sul numero di lauree conseguite. La società però non è costituita solo da una ristretta élite di persone. Anzi, come dice la stessa parola, questa ne rappresenta una piccolissima parte. Tutti hanno diritto almeno di provare ad entrare a far parte del mondo lavorativo, sia chi dedica tutto il suo tempo allo studio con egregi risultati, sia chi invece è costretto, per svariati motivi concomitanti, ad arrangiarsi conseguendo magri successi. È ovvio che da questo discorso esulano le dovute eccezioni. Il riferimento è a quegli studenti che rimangono parcheggiati per anni all'interno dell'università.

Il neoeletto Consigliere di Facoltà della lista «Punto e a Capo», **Massimo Varriale**, ha le idee chiare e tanti suggerimenti in proposito: «Da-

to il momento infausto, un buon rimedio per cercare di smaltire il carico tesi potrebbe essere quello di aumentare il numero per ciascun docente. I professori, inoltre, dovrebbero sincerarsi che i testisti siano effettivamente lavorando sui loro elaborati. Ci sono studenti che hanno richiesto la tesi quando avevano 9 esami e non l'hanno neanche iniziata!»

«Per non parlare poi di quei docenti che non hanno tesi assegnate perché sono soliti non dare punti in seduta di laurea. Se ci fosse una reale equa divisione, non si accavallerebbero le richieste», tuona Massimo, riallacciandosi alla questione del punteggio. Incalza: «Un progetto da realizzare a lungo termine potrebbe essere quello della tesi sperimentale. Le richieste scenderebbero, si avrebbe un maggior punteggio, si raggiungerebbe un equilibrio. Inviterei poi tutti i docenti a leggere sul serio le tesi, così si renderebbero conto quanto e se effettivamente valgono».

Paola Mantovano

EUROPE 93

ENGLISH LEARNING ASSOCIATION

organizza

CORSI GRATUITI di LINGUA INGLESE

In collaborazione con "The Cromwell Institute of London" con il patrocinio della Regione Campania e con Normativa C.E.E. presso i chioschi di S. Chiara e S. Maria La Nova.

- Insegnanti madrelingua
- Vari orari e livelli
- Cineforum in lingua
- Viaggi a Londra
- Numero Chiuso

Iscrizioni e Informazioni:

552.49.76 - 552.56.36

Brevi

• Proseguono i seminari di orientamento alla tesi tenuti dal professor Pizzigallo. Il penultimo appuntamento è fissato per il 28 giugno alle 12,00.

• L'Associazione Studenti di Scienze Politiche rende noto di aver spedito un telegramma al neo Rettore del Federico II, prof. Fulvio Tessitore, per congratularsi della carica assunta.

• Nota di colore: giovedì 17 giugno due agenti di polizia sono stati chiamati di urgenza dopo l'aggressione (solo un calcio) subita dalla signorina Ascione, una delle Segretarie della Presidenza, da parte di un ragazzo audioleso.

Questi sembrano essere i fatti: l'incriminato, recatosi dalla professoressa Chiosi per chiedere di sostenere per primo l'esame di Storia Moderna, a causa dei suoi problemi acustici, non avendola trovata, si è scagliato contro la signorina Ascione dandole un calcio. La parte lesa ha sporto denuncia. E i fatti si fermano qui.

Laboratorio di Chimica

Come affrontare l'esame. Ce ne parla il prof. Morelli

Ci sono corsi che a Scienze Biologiche vanno intesi come un completamento dei precedenti. O meglio servono ad approfondire quelle nozioni specialistiche finalizzate per le attività del futuro biologo. Questo è il parere del prof. **Giancarlo Morelli**, docente titolare del secondo gruppo (gli altri due sono coperti da supplenze) del Laboratorio di Chimica. Un corso, del secondo anno, anziché del quarto come voleva il vecchio ordinamento. Innanzitutto una nota di rammarico proviene dal docente. «Il limite di questo corso - sostiene - è dovuto al forte numero di iscritti. Il che crea non pochi problemi per una materia tutta incentrata all'interno di un laboratorio». I centoquindici studenti che hanno seguito le esercitazioni rappresentano un punto di sfavore, se si pensa che la maggior parte delle ore di studio è comunque indirizzata ad attività di ricerca. Ed ecco un'altra denuncia sollevata da Morelli. «Il corso è costituito da una parte teorica, che fa da supporto alla vita di laboratorio. Alcuni degli iscritti, circa la metà, non hanno frequentato le lezioni, di cui non è richiesta la frequenza. Andare in un laboratorio completamente impreparati e sprovvisti di quelle informazioni teoriche rischia di compromettere l'organizzazione delle esercitazioni». Organizzazione in parte già compromessa dai tanti imprevisti tecnici. «I due addetti al laboratorio - dichiara, con una certa amarezza - hanno rinunciato all'incarico per motivi di salute. Questo non ha fatto altro che rendere il tutto più difficile». Preziosa, però, la collaborazione dei ricercatori, senza la quale - precisa Morelli - le esercitazioni sarebbero state un'utopia. «Per quanto riguarda il corso ho organizzato le lezioni in modo tale che agli studenti si offrisse un quadro complessivo delle tecniche di tipo analitico-strumentale, per meglio definire e chiarire le competenze di un laureato in Scienze Biologiche». Fondamentali

per il professore le conoscenze di Chimica acquisite nel primo anno di studi e nel primo semestre del secondo.

Veniamo adesso all'argomento esame. Diverse le date per sostenere la prova. Un primo appello a giugno, diviso in tre, quattro giorni consecutivi, e due appelli a luglio, anche in questo caso suddiviso a causa del numero degli studenti. «Ritengo di poter esaminare prima della sessione autunnale un 70% degli iscritti». Un esame, questo, propedeutico. E, come ricorda il professore, può essere superato solo se si è già affrontato in precedenza quello di Matematica, Fisica e la prova di Chimica Generale e Inorganica. Le relazioni, poi, svolte durante le esercitazioni, formeranno il punto di partenza su cui si snoderà l'esame. «Esiste, quindi, - afferma - una base d'inizio della prova che ha come scopo la verifica dei dati appresi e la loro elaborazione. Una parte teorica, invece, riguarderà lo

studio della spettroscopia, che costituisce, senza dubbio, il tema fondamentale del programma». Anche per il libro di testo il professore si mostra generoso. «Non esiste un testo che richieda maggiormente. Dà una serie di appunti e dei consigli sui libri da scegliere, a seconda degli argomenti, abbastanza frammentari per questa disciplina». Favoriti gli studenti che sostengono gli esami subito dopo il corso. Ottimi per questi i risultati raggiunti. «In passato il 30-40% ha ottenuto il massimo, seguito da una buona percentuale la cui votazione oscillava tra il 27-28/30. Solo pochi hanno raggiunto scarsi risultati. Spesso sono proprio quelli che hanno male interpretato il significato della materia». Esami anche per il corso di Fisiologia Vegetale, ce ne parla la professoressa **Vincenza Vona Iodice** lapidaria nelle sue risposte. «Trovo maggiore partecipazione degli studenti - dichiara - una frequenza assidua dovuta, con molta probabilità, al nuovo ordinamento. Difficile dare dei consigli per l'esame. «In pratica - sostiene la professoressa - bisogna conoscere tutto. L'essere vegetale va studiato in tutte le sue parti, facendo gli opportuni collegamenti».

«Filogenesi della pianta» è il testo consigliato dal docente. Facile nelle spiegazioni, e chiaro nel contenuto, a giudizio della diretta interessata. Un testo, questo, che peraltro è scritto da docenti italiani, molto più vicini alla didattica universitaria, rispetto ai libri redatti in inglese e successivamente tradotti. Una curiosità. Chi ha seguito il corso di Biologia dello sviluppo con il professor **Mario De Vincentis**, sosterrà l'esame con il professor **Balsamo**; che avrà il compito di giudicare una parte degli studenti. Sembra che De Vincentis abbia lasciato l'insegnamento, per quest'anno, a causa di motivi di salute.

Elviro Di Meo

Help dagli studenti

Disagi ci segnalano gli allievi di Scienze Biologiche del corso di Fisica tenuto dal prof. Guido Russo. L'orario di ricevimento è fissato per le ore 8-30 del mattino, mezza ora prima dell'inizio delle lezioni alle quali solitamente il docente si presenta alle 9-15. Il dato allarmante però giunge dalle modalità di esame. L'ultima prova scritta ha avuto luogo il 14 giugno ed il docente ha collocato la data orale, senza avvisi scritti, tre giorni dopo. A questo, si aggiunge il fatto che un'altra seduta orale è stata programmata per il 29 luglio. Grossi grattacapi per gli studenti che trovano difficoltà nel programmare altri esami.

Una giornata per il Dipartimento

Un'iniziativa promossa dal neo Direttore del Dipartimento di Chimica Organica e Biologica. **Giuseppe D'Alessio**

Cinquantaquattro anni, laureato nel 1962 in Medicina. Ma - fin da ragazzo - ha sempre avuto poco a che fare con la Medicina e mi sono sempre occupato di Biochimica», come tiene lui stesso a sottolineare, ha in passato lavorato all'estero passando quattro anni a Cambridge e alla Stanford University ed ora è in stretta collaborazione con docenti di più di una Università straniera. È **Giuseppe D'Alessio**, ordinario di Chimica Biologica e da poco più di un mese nuovo Direttore del Dipartimento di Chimica Organica e Biologica al primo piano del complesso di via Mezzocannone 16. Il prof. D'Alessio era già stato Direttore del Dipartimento fino a due anni fa ed ora il suo ritorno è stato fortemente voluto dai suoi colleghi.

Professore, che funzioni ha un Dipartimento come quello da lei presieduto?

«Il Dipartimento ha molti compiti, deve creare infrastrutture, laboratori, ospita decine di corsi, due Dottorati di ricerca, una Scuola di Specializzazione ma la cosa più importante è senz'altro la ricerca. Il Dipartimento deve fare e stimolare ricerca. Noi ospitiamo circa quindici gruppi di ricerca sia di base, la cosiddetta ricerca pura, sia applicata a vari settori, la cosiddetta ricerca per la società».

Sappiamo bene quale è la situazione economica oggi in Italia e il mondo della ricerca scientifica, in particolare dell'Università non può che risentirne, quali sono le difficoltà maggiori in cui lei ed il dipartimento siete costretti ad operare?

«Le difficoltà sono enormi. Per quanto riguarda questo Dipartimento e da sette anni che riceve lo stesso finanziamento (circa 200 milioni n.d.r.). Considerando l'inflazione e la svalutazione della lira rispetto a tutte le altre monete, cosa molto importante perché noi siamo costretti a comprare la maggior parte dei nostri macchinari al mercato estero ed in particolare in quello americano. Insomma, considerando tutto questo, si può calcolare che c'è stata una sostanziale e costante diminuzione dei fondi a nostra disposizione ogni anno».

Come pensa di operare e cosa pensa di fare in questa situazione?

«Nonostante la generale recessione ho intenzione di portare avanti alcune iniziative. La più importante è certamente la «Giornata del Dipartimento». Ho previsto per fine Ottobre, o al massimo inizio novembre, una giornata in cui si apriranno in tutto e per tutto al mondo esterno, ci saranno una serie di mini-conferenze stampa, tappezzeremo il Dipartimento di posters illustrativi delle nostre attività e ci saranno persone che li potranno spiegare meglio a chi sarà più interessato. Insomma ci presenteremo ai testi, a tutte le altre strutture di ricerca dell'area napoletana e presenteremo tutto quello che noi facciamo, i nostri prodotti al mondo della produzione. L'idea è ambiziosa ma ho già avuto la collaborazione di molti colleghi e credo che sarà possibile realizzare la cosa».

Come fa a conciliare la ricerca, la didattica e il fatto di essere direttore del Dipartimento?

«Certamente non è facile conciliare tutte queste attività ma se riesco è anche grazie alla preziosissima collaborazione di tutto il personale non docente che ha un elevato standard di efficienza. Mi riferisco a segretari, personale amministrativo e tecnici. Senza la loro collaborazione sarebbe tutto molto più difficile».

Paolo De Luca

Stop alle auto e alle moto nel complesso di S. Marcellino

Divieto di accesso È questo il segnale che da qualche giorno campeggia davanti all'entrata del cortile di San Marcellino, infatti su disposizione della Sovrintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Napoli e provincia è stato disposto il divieto di parcheggio per auto, moto e motorini dal 7 giugno nel cortile del complesso di San Marcellino, sede degli studenti di Geologia. La notizia, improvvisa ed inaspettata, è stata accolta con fastidio ma anche con rassegnazione da parte degli studenti. «Anche io sono

stato fregato da questo divieto perché venivo ogni giorno in vespa all'Università, tuttavia credo che sia giusto così. Ormai auto e motorini erano diventati talmente tanti che era divenuto impossibile anche riuscire a camminare, e questo senza contare i problemi di smog». Per **Enrico Iannuzzi**, studente di Geologia del primo anno fuoricorso il problema non sarà neanche risolvibile in tempi brevi. «Ora siamo costretti a parcheggiare nei pressi di Largo San Marcellino, chiaramente

a pagamento. Purtroppo sappia mo tutti bene quale è la situazione dei parcheggi a Napoli e non la possiamo certamente risolvere da un momento all'altro. L'unica cosa che credo si potrebbe fare è quella di permettere di parcheggiare i motorini che si possono portare all'interno del cortile a spinta sistemandoli poi in un luogo un po' appartato in modo che non diano fastidio». Ricordiamo che il divieto vale anche per le macchine di tutti i professori, comprese quelle che appartengono al Dipartimento. Per loro le cose sono andate un po' meglio perché potranno restare le loro macchine nel cortile di via Mezzocannone 8.

• Numerose le richieste di congedo per un anno (art. 17) per dedicarsi alla sola ricerca da

parte dei professori di Scienze. Ecco le richieste che sono state presentate al Consiglio di Facoltà di Venerdì 11 giugno:

Scienze Geologiche: Bruno D'Argento, Mario Torre, Alberto Incoronato, Aldo Cinque, Emma Taddè Ruggiero, Fulvio Pescatore, Paola De Capua.
Fisica: Mario Rigutti, Rodolfo Figari, Giuseppe Mariella, Giuseppe Marmo, Sergio Patricelli, Elio Rosato.

Matematica: Elena Diago.
Scienze Biologiche: Giancarlo Morelli, Rosario Palumbo, Gianfranco Grossi.

Scienze Naturali: Roberto Taddei, Teresa De Cunto.

Chimica: Matteo Admolli.
• Finalmente, dopo tante difficoltà, ed un periodo di interruzione di quasi due anni (l'ultimo

numero uscì durante l'occupazione) dovuto ad evidenti problemi tecnici è uscito il numero di giugno di «Giornale», la rivista semestrale curata dai ragazzi del «buco» detta anche aula 12 o aula «Antonio De Curtis», punto di ritrovo nato anch'esso durante il periodo dell'occupazione e divenuto ormai mitico per i ragazzi di Geologia. In questo numero ci sono un articolo sulla professione di Geologo, il resoconto sul terzo campo di lavoro estivo in Palestina e tanti altri articoli di politica, cultura, sui problemi del Corso di Laurea, e molti articoli divertenti. Il «Giornale» è in distribuzione presso il «buco» nel cortile di San Marcellino, l'offerta è libera.

(P.D.L.)

Medicina e gli esami per i fuori tabella

L'estate è alle porte. Gli esami pure. Attese e paure si alternano tra i viali alberati del polielitico di Via Pansini.

Per gli studenti non tabellati la definizione del programma delle date che pubblichiamo negli scorsi numeri del giornale è stata in gran parte rispettata. Il coordinamento degli studenti curato da volenterosi pionieri come **Alfonso Tortora**, Consigliere di Facoltà uscente, pur nella difficoltà oggettiva di trovare spazi comuni di integrazione delle attività e momenti di aggregazione (i corsi non sono più di fatto un momento di incontro e scambio) da a vedere, almeno per ora, una certa normalità nelle attività degli esami. «Spero che la prossima elezione del Preside non rappresenti il definitivo accantonamento della questione dei non tabellati» avverte Tortora. Fino ad ora in effetti Gaetano Salvatore è riuscito, pur tra controversie e alcune polemiche, ad assicurare un minimo di rappresentanza e di diritto al vecchio corpo studenti ormai fuori dalla didattica e dai corsi. «Molti di noi progressivamente intravedono il traguardo della laurea ed è chiaro che questo porta ad un certo disimpegno - aggiunge Alfonso Tortora - ma ci sono ancora quote consistenti di studenti che per almeno due o tre anni dovranno comunque fare i conti con la programmazione di date certe per gli esami. Come noto la tabella XVIII ha tempi di programmazione diversi e pone anche ai docenti un difficile compito di accettazione di questa questione. Staremo a vedere».

In seno al Coordinamento degli studenti dunque l'attività non è molto fervida. Si pensa soprattutto a studiare e mancano punti di riferimento diversi dagli esami e dalle pressanti scadenze. «Siamo costretti a fare da soli, a studiare a casa. L'orientamento dei vertici della Facoltà è probabilmente quello di assorbire progressivamente i più ritardatari nella tabella XVIII ma questo porrebbe una serie di problemi ulteriori, soprattutto a chi è costretto a lavorare per mantenersi agli studi - aggiunge Vilas, stimato studente straniero del Coordinamento. I nodi più intricati dunque, si presenta-

ranno ad ottobre quando si passerà al settimo anno di attivazione della tabella e si dovrà decidere del destino del fuori corso. O dentro o fuori. Ci saranno spazi di riferimento certi? Non è possibile fare delle previsioni. È auspicabile comunque che, ad una fisiologica riduzione del numero degli appelli, si riesca almeno a protrarre per qualche altro anno (due-tre) il regime di transizione che la riforma degli studi ha posto in essere. Passi per la non menzione nella guida, passi per la non istituzione di corsi differenziati e per la mancanza di tutti quegli strumenti che agli studenti giovani sono assicurati dalla didattica a tempo pieno, ma almeno una dignitosa conclusione di tanti anni di sacrifici sui libri gli studenti del coordinamento la rivendicano.

«Sono convinto della bontà della Tabella XVIII e della necessità di concepire in modo diverso la didattica degli anni novanta - dice Alfonso Tortora - e sicuramente gli studenti Tabellati fanno un lavoro migliore del nostro. Eppure, sfido la media di questi studenti a "tempo pieno" a verificare dopo l'esame, magari dopo una quindicina di giorni, il bagaglio delle nozioni che rimane nella loro memoria rispetto a quello che rimane a uno di noi. Non penso assolutamente che il nostro studio sia meno qualificante del loro, magari non sul piano degli strumenti utilizzati, ma sul piano pratico, della capacità di ritenere le lezioni studiate sui libri. Siamo penalizzati dalla mancanza di un rapporto diretto con i docenti, certo, ma abbiamo tanta rabbia e tanta esperienza e, se non abbiamo abbandonato ancora, è perché almeno una parte di noi ha un profondo amore per lo studio che si è assestato in modo più torioso rispetto alla norma ma che non inficia assolutamente quello che rappresenta il bagaglio utile ai fini della preparazione del medico di base». Considerazioni quelle di Tortora sospese a metà tra la fiducia del riscatto futuro e l'amarezza di non essere ancora riusciti a dimostrare il contrario di quello che appare. Se son rose fioriranno, dice un vecchio adagio.

(E.M.)



Orientamento matricole nei pressi della Segreteria di Medicina del II Ateneo

Musica nel centro antico

Le iniziative musicali nel centro antico si moltiplicano e coinvolgono, sempre più, gli studenti. Giovedì 17 giugno, l'Associazione Culturale Dimensione Polifonica è la FUCI (Federazione Universitaria Studenti Cattolici), sotto l'alto patrocinio del Cardinale Michele Giordano, hanno presentato i due concerti dedicati, nel trecentocinquantesimo anniversario della morte, a Claudio Monteverdi. Teatro dell'evento: la cinquecentesca chiesa di San Girolamo delle Monache, in via Mezzocannone, cappella diocesana degli universitari.

Il primo concerto, di musica profana (Lettere, ciaccone e lamenti del primo Seicento) ha offerto la significativa esibizione di interpreti di levatura internazionale: Rossana Bertini, soprano; Claudio Cavina, alto; Andrea Damiani, tiorba. La seconda esecuzione, di musica sacra, che ha avuto luogo il 24 giugno, vedrà protagonista il coro di Dimensione Polifonica.

Don Luigi Fatca, assistente diocesano della FUCI e rettore della cappella, è uno degli organizzatori delle serate; «dopo radicali lavori di consolidamento, la chiesa è stata restituita ai suoi naturali fruitori, gli studenti, come luogo tranquillo in cui studiare e come sede di confronto culturale. Tra breve la cappella dovrebbe ospitare prove ed esecuzioni del coro dell'Opera Universitaria».

A sottolineare la caratura artistica dell'evento è il prof. **Catello Tenneriello**, della Facoltà di Scienze, membro

del complesso vocale Dimensione Polifonica: «il maestro Cavina si segnala come uno dei migliori contratenori europei; in molti attraversano mezza Italia per prendere lezioni da lui».

Il musicologo e direttore stabile del Complesso, Maestro **Blaglio Terracciano**, attribuisce grande importanza al recupero delle tecniche vocali e strumentali di epoca rinascimentale e barocca: «il nostro omaggio, a Napoli, è l'unica iniziativa celebrativa dell'anniversario Monteverdiano, in ragione e della au-

sterità dello stile e delle difficoltà poste dalle inusuali prassi esecutive».

Tra i molti universitari presenti, entusiasta è **Patrizia Liguori**, studentessa al terzo anno di Fisica e diplomata in pianoforte al Conservatorio: «Ho apprezzato soprattutto l'esecuzione del Maestro **Andrea Damiani** alla tiorba, un liuto antichissimo, che suonano in pochi. È importante che agli studenti si offrano possibilità formative come queste; a mio avviso la musica è come uno strumento di viaggio metatemporale».

Premi di laurea Napoli Ricerche

Si è svolta nei locali della sede centrale della Federico II la premiazione del concorso per giovani neolaureati promosso dal Consorzio Napoli Ricerche. Il 22 giugno la cerimonia presieduta dal Presidente del Consorzio, prof. **Carlo Ciliberto** e dal Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, prof. **Luigi Nicolais**, ha premiato cinque candidati distinti per l'attinenza delle tesi sostenute ai problemi reali del mondo produttivo.

I migliori auguri per una brillante carriera vanno ai dottori **Luca Pastore** con la tesi «Basi molecolari e diagnosi a livello genico della distrofia muscolare di Duchenne nel campo delle applicazioni delle biotecnologie»; **Renata Savy** con la tesi «Analisi acustica della coarticolazione di vocale e consonante fricativa» per le applicazioni dell'informatica alle scienze umanistiche; **Tommaso M.G. Astarita** con la tesi «Sistema propulsivo per una capsula di ritorno dalla stazione spaziale SSF» nel settore delle innovazioni tecnologiche; **Stefania Carbonara** con la tesi «La qualità dei dati: gli errori di osservazione nelle indagini statistiche» nel campo della qualità ed affidabilità ed **Erminia Schirri** con la tesi «Le attività di marketing dell'industria delle telecomunicazioni, una indagine empirica sulle esperienze della SIP nell'ambito delle reti di telecomunicazioni».

Giurisprudenza Flash - Le date delle sedute di lauree. 25 e 29 Giugno; 2, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15 Luglio 1993.

• Gli studenti di **Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere** dotati di un notevole spirito di iniziativa hanno creato un Comitato culturale Studentesco perché vogliono mettersi in contatto con i colleghi di altre sedi Universitarie. Hanno brindato qualche settimana fa con il Preside Gennaro Franciosi, il quale ha concesso loro uno spazio aperto di 2-3 locali dove riunirsi e ricevere posta. L'indirizzo dove far pervenire posta è: Facoltà di Giurisprudenza - II Ateneo - Palazzo Melzi Piazza Matteotti - 81055 S. Maria Capua Vetere (CE).

• **DIRITTO SINDACALE** (prof. **Massimo D'Antona**). Il Programma per gli studenti che hanno preso parte ai seminari sul tema «Il diritto sindacale nel sistema giuridico comunitario». F. Santoni «Il dialogo fra ordinamento comunitario e nazionale del lavoro: la legislazione». In «Giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali», n. 4/1992; S. Sciarra, «Il dialogo fra ordinamento comunitario e nazionale del lavoro: la contrattazione collettiva». In «Giornale del diritto del lavoro e delle relazioni industriali» n. 4/1992; M. D'Antona, «Mercato unico europeo ed aree regionali deboli: le conseguenze giuridiche» In «Lavoro e Diritto» n. 1/1992.

Una offerta valida fino al 31 luglio. Per trovarvi ovunque, anche in estate all'estero

Teledrin Sip, per i giovani

La SIP con i giovani e con l'Università. È di recente partita una campagna pubblicitaria che si concluderà il 31 luglio per la divulgazione del Teledrin. Per l'occasione il servizio verrà offerto a condizioni vantaggiose e prezzi scontati per i giovani. Per trovarsi ovunque, anche all'estero, o per sapere chi ci cerca scegliendo se farci trovare o meno, non resta che affidarsi al Teledrin. Dicevamo la Sip per l'Università e nell'Università. Dopo la rete telematica d'Ateneo infatti attivata per la Federico II che consentirà di avere servizi efficienti in tempi più brevi a vantaggio degli studenti, la SIP apre il proprio mercato al target universitario, un segmento di pubblico culturalmente ed economicamente interessante. Del resto si sa: gli universitari fanno tendenza. C'è da ricordare d'altra parte che il servizio Teledrin è già molto diffuso nell'Università negli ambienti medici, che fanno della repe-

ribilità a favore dei malati un'esigenza fondamentale. Ma per i giovani le esigenze possono essere altre: si è in vacanza e i tuoi familiari vogliono mettersi in contatto con te oppure sei al mare e hai «dimenticato» la tua ragazza o il tuo ragazzo a casa che invece ti stanno cercando disperatamente per dirti quanto gli o le manchi, o ancora il professore che hai fedelmente seguito per mesi prima di riuscire finalmente a consegnargli la tesi, si è accorto che manca un capitolo (e l'elenco delle vicissitudini potrebbe continuare all'infinito); insomma hai bisogno di essere rintracciato ma non troppo o meglio solo da chi vuoi. In questi ed altri casi di tutti i giorni la reperibilità diventa un vantaggio ed un'esigenza sempre più sentita. Ma il teledrin non ci offre solo un segnale acustico che ci avverte che qualcuno ci sta cercando: è possibile visualizzare il numero dell'appa-

recchio chiamante per sapere se ci interessa farci trovare.

È possibile anche l'invio di messaggi alfanumerici per una lunghezza max di 80 caratteri sia sul territorio nazionale sia in quello dei Paesi europei in cui il servizio è attivo. Per chi non ha un attimo di tregua ed ama la funzionalità ad ogni costo c'è anche il ricevitore Watch-drin che non è altro che un ricevitore da polso con funzioni di orologio digitale ereditato dalla tradizione di James Bond. E siccome un occhio alla borsa non fa mai male vediamo quanto costa il teledrin. La risposta ce la da il dott. Santomauro responsabile delle relazioni esterne della SIP: dalle 210 alle 290 mila lire (+ 19% di IVA) a seconda del tipo di apparecchio per l'acquisto e dalle 17 alle 45 mila lire comprensive di manutenzione per il canone bimestrale. Il costo della chiamata a carico di chi la effettua è



pari a due scatti. In occasione del lancio promozionale valido fino al 31 luglio, a partire dal 17 giugno la SIP ha deciso di rinunciare al contributo di attivazione pari a 45.000 lire.

L'estate ormai dirompe e le vacanze chiamano; per lasciare più tranquilli mamma e papà che ci pensano preda dei cannibali su spiagge tropicali, il Teledrin in valigia è una buona idea.

L'informazione universitaria a Napoli e provincia

Da **9** anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

**Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino**

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



**IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ**

Tre esami in tre giorni

È tempo d'esami al Navale. Troppo concentrate le prove

Tempo di esami. I corsi del secondo semestre si sono conclusi. Gli studenti, tra breve, affronteranno le prove. Metteranno così in pratica tutto ciò che hanno imparato. «Seguire le lezioni è stato un po' un caos ma alla fine ci siamo riusciti» commenta Marco, studente del II anno «davvero siamo stati in tanti a seguire le lezioni e con molti sacrifici. Ma per fortuna c'è stata comprensione sia da parte dei docenti che dei colleghi che gentilmente prestano appunti e sono sempre disponibili». Matteo è preoccupato «ho molta tensione, e quello che mi spaventa di più è il numero dei prenotati. Saremo una marea! Già dai fogli di prenotazione si vedono cifre astronomiche: 300, 400 studenti. E attendere tante ore prima di sostenere l'esame sarà uno stress non indifferente. Speriamo poi di rendere all'esame. Lo stress non deve pregiudicare la preparazione e ritengo che i docenti dovrebbero tener conto di ciò». Per Laura e Lorenza il problema è un altro. «Hanno fissato le date degli esami molto, forse troppo, vicine! Ad esempio ci sono due esami. Tecnica bancaria ed Economia politica II che hanno entrambe il 9 luglio come data: uno alle ore 9 e l'altro alle 9.30! Come si fa a sostenere due esami lo stesso giorno e, a volte, anche negli stessi orari? È assurdo. E tanti colleghi come noi hanno lo stesso problema con altri esami». Giampaolo, studente del IV anno, è d'accordo. «Io, ad esempio, dovrò sostenere Economia Internazionale il 7 luglio mentre l'esame di Tecnica c'è il 9. Inoltre dovrò sostenere un complementare l'8! In tre giorni tre esami! È pazzesco! Ci saranno anche le prove scritte e ho paura che l'orale di un esame possa coincidere con un altro scritto. Non si poteva gestire meglio la collocazione delle date degli esami?» La Commissione per la redazione degli orari ha concentrato le lezioni del prossimo anno accademico 1993/94 in una fascia oraria mattutina, onde evitare il prolungarsi di queste oltre le 19 di sera. Questa novità ha riscontrato molto entusiasmo tra gli studenti. «Finalmente anche a noi ragazze la possibilità di seguire le lezioni!» esclama Susy che viene da Portici «non ho potuto seguire i corsi quest'anno perché, dopo esserci stata un paio di volte, arrivavo a

casa verso le nove di sera e i miei erano in pensiero. Anche a me certo non faceva piacere viaggiare in treno la sera per tornare a casa. Così decisi di non andarci più. Per fortuna dall'anno prossimo avrò la possibilità materiale di essere più partecipe alle lezioni» conclude Susy. «Se non conoscevi gente che aveva la macchina era la fine», esclama Loredana, di Torre Annunziata, «andare avanti e indietro con il treno mi faceva perdere troppo tempo, era meglio non seguire e stare a casa a studiare. Ma poi riscontravo difficoltà. Dall'anno prossimo sarà diverso, le lezioni saranno concentrate e si eviterà an-

che di sostare in facoltà per l'attesa. Io studio in biblioteca e ci sono parecchi studenti che parlano sempre e fanno chiasso, insomma disturbano. Sono appunto quelli che aspettano che l'altro corso cominci e passano le ore a chiacchiere o a giocare a carte. Almeno se non hanno voglia di studiare se ne vanno a casa!». Il parere di Gianluca sui nuovi orari è «si mi piace! È forte! Io lavoro part-time il pomeriggio e così posso conciliare le due cose. E avendo deciso in via anticipata l'orario ci si prepara ad organizzarsi e pianificare il nuovo anno accademico».

Marina Gargiulo

I 5 studenti vincitori dei premi di laurea del Banco di Napoli

Roberto Cozzolino, Federico Alvino, Antonella Cafora, Francesca Gaudio e Salvatore Esposito De Falco sono i cinque studenti vincitori delle borse di studio offerte dal Banco di Napoli. Relatori delle tesi, rispettivamente i professori Donato Lucev, Adriana Calvelli, Gennaro Ferrara, Giuseppe Santorsola e ancora il Rettore. Al bando di concorso, affisso ai primi di febbraio, potevano concorrere gli studenti con la media minimo di 28/30 e che avevano sostenuto i 2/3 degli esami. La tesi, sperimentale, doveva essere attinente al settore bancario. Il concetto di tesi sperimentale è fondato sul carattere innovativo di un argomento mai discusso e, in particolare, in un contesto bancario. E gli studenti del Navale ci sono riusciti. Una volta assegnato l'argomento in che direzione procedere? Il consiglio che possiamo dare agli studenti è in primo luogo iniziare con una ricerca bibliografica accurata sull'argomento trattato, consigliato dal docente. In secondo luogo, provvedere ad un'osservazione sul «campo». In che modo? Chiediamolo ad uno dei vincitori Salvatore Esposito De Falco «io, ad esempio, ho intervistato i dottori Naccarato e Senatore rispettivamente capo e direttore del Servizio del credito industriale del Banco di Napoli, il dott. Palumbo, direttore della Filiale della Banca Fideman e, perfino, a Milano il dott. Gubitosi, direttore dell'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana». In cosa consistevano le tue interviste? Gli chiediamo. «In una serie di domande sul riposizionamento competitivo dell'azienda di credito e la strategia adottata a tal fine. In effetti si è trattato di semplici domande rivolte a chi è esperto nel settore». Ma qual è lo spirito che spinge ad affrontare una tesi sperimentale? «La motivazione non sia tanto nel valore economico del premio, anche se riconosco che per uno studente 5 milioni sono una somma consistente», afferma Salvatore «ma vincere un titolo offerto dal Banco di Napoli significa avere la possibilità di essere maggiormente considerati dai docenti in seduta di laurea». Ricordiamo che, oltre ai premi di 5 milioni, il Banco di Napoli istituisce a favore degli studenti «vincitori» il cosiddetto Tutoraggio. Ogni studente viene seguito da uno o più dipendenti dell'Ufficio Studi del Banco al fine di preparare una tesi più specifica perché direttamente indirizzata da esperti del settore bancario.

La premiazione avverrà quando i 5 studenti vincitori saranno laureati.

M.G.

Nasce l'Associazione europea degli studenti di facoltà marittima

In Olanda studenti del Navale

È nata un'Associazione europea di studenti di facoltà marittime. Si chiama Network of European Shipbuilding Students (NESS). È stata tenuta a battesimo nel corso della I Conferenza europea degli studenti di Facoltà marittime (FEMSAC) che si è svolta in Olanda dal 27 al 31 maggio. A confronto studenti italiani, croati, svedesi, greci e di altre nazionalità, che si sono riuniti per la prima volta a Delft dove in un clima di stretta collaborazione e di solidarietà hanno fondato la NESS.

Lo scopo principale di questa associazione è quello di creare e mantenere solidi contatti tra le facoltà aderenti, confrontare i contenuti, le metodologie, i piani di studio, tenendo periodicamente conferenze e mantenere sempre aggiornati i soci, favorendo così gli scambi interculturali e i periodi di stage.

«Un'esperienza significativa, fondamentale dal punto di vista culturale e lavorativo, importante anche sotto il profilo dei rapporti umani», queste le parole di Tiziana Celiberti rappresentante degli studenti di Scienze Nautiche, che insieme alla studentessa Gina Nocerino si è recata in Olanda per collaborare ai lavori.

Organizzazione, programmi precisi, professionalità, ma anche disponibilità questo quanto rilevato all'arrivo: «appena giunti a Delft eravamo un po' disorientate», ci racconta Tiziana «ma dopo un primo incontro con gli organizzatori, l'aver letto il programma della conferenza e soprattutto esserci rese conto che non eravamo «gli unici ospiti stranieri», ci siamo sentite subito a nostro agio».

«L'indomani sono iniziati i lavori» continua Tiziana «con la presentazione, da parte dei rappresentanti, delle rispettive facoltà, e soprattutto delle prospettive lavorative, in seguito sono stati esaminati anche altri problemi qualitativi e quantitativi riguardanti le attuali situazioni e i futuri sviluppi delle università europee».

«Siamo stati poi condotti a visitare il cantiere Navale di Rotterdam, uno dei più importanti del paese» continua Tiziana, «anche se non era un giorno lavorativo il cantiere era allestito come in

piena attività». aggiunge Gina «qui abbiamo assistito alla proiezione di alcuni filmati sulla costruzione e il varo delle navi».

«Molto interessante è stata anche la visita al Museo delle Navi ad Amsterdam» aggiunge Tiziana. Ma non solo lavoro... «Sabato sera siamo state al party di fine anno, una grande festa in costume con tema «Titanic» ci racconta Tiziana «danzando e banchettando abbiamo imparato a brindare secondo i costumi locali e non solo...».

Il giorno dopo sono ripresi i lavori, divisi in più gruppi per un confronto attivo e proficuo sulle diverse organizzazioni e metodologie «molti corsi presso le Università esaminate sono tenuti in inglese» ci spiega Tiziana «i loro piani di studio hanno una grande flessibilità, nei limiti della coerenza, gli studenti sono realmente liberi nella scelta del piano di studio, libertà che da noi esiste solo sulla carta!». Le differenze sono ancora molte «pochi i corsi annuali, e tutti prevedono le prove intercorso, i restanti sono tutti semestrali o anche settimanali» ci spiega Gina «la cosa più importante è che molti corsi richiedono esperienza lavorativa, un reale contatto studio-lavoro che offre quindi allo studente un complemento insostituibile alla sua preparazione».

«Fondamentali le differenze sulle valutazioni» ci dice Tiziana «non esiste un numero fissato di esami da sostenere per conseguire la laurea come in Italia, ma c'è un punteggio da raggiungere, ogni esame superato ha un dato valore cumulabile con altri, per laurearsi bisogna raggiungere un prefissato punteggio, quindi il corso può essere composto da un numero a scelta di esami, con l'unica condizione che vi sia tra essi una certa coerenza». Interviene Gina «le strutture didattiche sono all'avanguardia, laboratori enormi e super attrezzati, più biblioteche e sale di lettura» continua poi «è vero che le tasse universitarie sono elevate, ma non certo rispetto ai servizi che vengono offerti. Ti è permesso di studiare in condizioni ottimali».

«Un'esperienza unica» ribadisce Tiziana «che speriamo di poter ripetere l'anno prossimo qui a Scienze Nautiche, scelta infatti come sede per la conferenza del '94».

Grazia Di Prisco

Università da campioni

Avvincente finale del torneo di Calcio cusino tra D.E.T.E.C. e New Power Generation

Studenti battono i professori ai rigori

Insospettabili tecnici e calciatori i docenti di Ingegneria Sibillo, Vanoli, Manca e Alfano

Studenti e professori uniti dal pallone. Anche se i primi battono i secondi.

Si è conclusa tra gli applausi del pubblico la super equilibrata finale del torneo di calcio cusino giocata il 17 giugno. I due tempi regolamentari non sono bastati per proclamare i vincitori. Dopo i tempi supplementari a prevalere sulla prestigiosa D.E.T.E.C. Data Power è stata New Power Generation che grazie ad una parata del valido portiere Saggese è salita sul gradino più alto del podio.

Protagonisti in questa fiammeggiante finale anche alcuni docenti della facoltà di Ingegneria: Sergio Sibillo, Raffaele Vanoli e Orazio Manca. Il loro istinto sportivo e giovanile è ancora vivo come dichiara lo stesso Vanoli: «La facciamo per sentirei giovani».

Nelle vesti di tecnico si è invece sbizzarrito il prof. Gaetano Alfano che in semifinale per la gioia di aver superato il turno si è esibito in una serie di capriole sul manto erboso.

Lo spirito di questa manifestazione come sempre non ha tradito le aspettative. Il responsabile del settore, Michele Pinto, impeccabile nell'organizzazione dichiara: «La buona riuscita del torneo mi soddisfa, questa attività fra docenti e studenti vanno evidenziate perché servono a far socializzare le due parti che in alcuni casi sono divise da uno spesso muro di etica».

È questo quindi un appuntamento importante che ogni anno cresce sempre di più.

Massimiliano Rivieccio e Giovanni Schiffo capitani della prima e della seconda classificata hanno più volte evidenziato l'importanza di attività sportive perché a parer loro lo studente non deve vivere solo di università-studio ma anche di sport. Apprezzamenti anche per la terna arbitrale composta da Sandro Pesce, Daniele e Salvatore Caserta.

Alla fine tutto si è trasformato in una grossa festa sportiva conclusa con la consueta premiazione a bordo campo.

Massimiliano Rivieccio si è fatto avanti per mandare un caro saluto al prof. Alfano. Quasi per dire: non se la prenda è solo un gioco.

La giustificazione? Fra qualche mese il professore battuto dovrà esaminarlo all'Università.



I professori Sibillo, Vanoli, Manca

LA PAGELLA

NEW POWER GENERATION

1) Errico Saggese 7,5; 2) Umberto Pinto 6,5; 3) Luca De Luca 5,5; 4) Salvatore Caputo 5; 5) Massimiliano Rivieccio 6,5; 6) Antonio Di Fiore 6; 7) Massimo Decimo 7; 8) Ferdinando Riccio 6; 9) Luigi Scognamiglio 7; 10) Riccardo Errico 6,5; 11) Massimo Signorile 7; 12) Antonio Cavallo N.C.; 13) Francesco Zurlo N.C.

L'unione fa la forza, è proprio vero. La squadra campione ha giocato bene le proprie carte. Pur essendo nei pronostici meno forte ha mostrato a tutti una grossa forza di carattere nei momenti caldi. Bravo il portiere Saggese che più volte ha fatto la differenza.

D.E.T.E.C. DATA POWER

1) Claudio Azzaro 7; 2) Lucio Cicolecchia 5; 3) Stefano Russo 6; 4) Ugo Caselli 7; 5) Gianfranco Lanzo 5,5; 6) Oreste Caputo 7; 7) Giulio Rotoli 6,5; 8) Cristiano Avino 6,5; 9) Giovanni Schiffo 7; 10) Stefano Longobardi 7; 11) Luca Beneventano 6,5; 12) Rosario Romano 6; 13) Sergio Sibillo 7; 14) Raffaele Vanoli N.C.; 15) Orazio Manca N.C.; 16) Nicola Massarotti 6,5; 17) Alessandro La Bonigna N.C.; C.T. Prof. Gaetano Alfano 7.

La squadra è stata ben costruita. L'esperienza avuta nelle partite di qualificazione ha permesso al tecnico Alfano di sfruttare gli uomini giusti nel momento giusto. La sfortuna, a differenza degli incontri precedenti, in questa finale ha avuto un ruolo determinante.



New Power Generation



D.E.T.E.C. Data Power

La finale minuto per minuto

18.30: Inizia la finale del torneo di calcio 1993

18.43: La partita è molto equilibrata, le squadre iniziano a studiarsi per trovare i punti deboli o gli spazi da sfruttare per poter portare a segno una rete

18.50: Il tecnico Alfano inizia il suo lavoro di sostituzioni. I continui attacchi degli avversari lo inducono a cambiare schemi di gioco

18.52: Un potente tiro da fuori area del detecciano Longobardi impensierisce non poco il portiere avversario Saggese che con un atletico balzo salva la sua porta da una precisa diagonale

18.55: Entra in campo il professor Sergio Sibilio. Alfano sostituisce il capitano Giovanni Schifio. Un'operazione molto studiata dal tecnico che rafforza così l'attacco

19.00: La partita non si sblocca, i continui ribaltamenti di fronte fanno crescere sempre più l'agonismo e la voglia di vincere

19.05: Termina il primo tempo. Tutti a bere e a recuperare le forze per la seconda parte dell'incontro

19.15: Inizia il secondo tempo regolamentare

19.30: A seguito di un corner battuto da Ferdinando Riccio, Massimo Decimo del N.P.G. con una spettacolare incornata spiazza il portiere. Purtroppo il tiro sfiora di poco il palo destro di Azzaro

19.33: Ancora un grosso brivido per il pubblico. Questa volta a rischiare grosso è stato Errico Saggese che smarcato ha visto sfiorare la traversa da un violento tiro del detecciano Ferdinando Riccio

19.36: La tensione cresce e i primi segni anche se molto coperti vengono a galla. Il capitano Schifio è ammonito per fallo

19.43: Ancora Schifio in evidenza, questa volta per una ottima esecuzione di tiro. Solo la deviazione di Luca De Luca evita il tanto atteso goal partita

19.44: Il tecnico Alfano avverte il pericolo New Power Generation e segue attentamente ai bordi del campo tutti i movimenti dei suoi calciatori sollecitandoli nel fare attenzione agli avversari

19.45: Termina 0-0 il secondo tempo regolamentare

19.47: Le due squadre sfinita dal susseguirsi di scatti e marcature a uomo pensano a come sfruttare al meglio i pochi minuti dei tempi supplementari, si parla di schemi nuovi, di rinforzi di attacco e di centrocampo. Ma la soluzione calci di rigore sembra sempre più credibile

19.55: Inizia il primo tempo supplementare

19.57: Schifio del D.E.T.E.C. sostenuto dal valido prof. Sibilio destreggia senza problemi nell'area avversaria, pec-

cato per la conclusione non molto felice

19.59: Capovolgimento di fronte, Signorile, partendo dalla sua metà campo mostra a tutti le sue doti tecniche, ottimo il suo lungo lancio per Riccio che però si fa pescare dall'arbitro in fuori gioco

20.00: Terminano i primi 5 minuti supplementari. Punteggio ancora bloccato sullo 0-0

20.02: Dopo un veloce cambio di campo iniziano gli ultimi cinque minuti di gioco. Le squadre sembrano quasi rassegnate ai fatidici calci di rigore

20.07: Ancora 0-0, si passa con un po' di tristezza da parte di entrambe le compagini alla lotteria dei calci di rigore

20.20: Errico Saggese del New Power Generation para il tiro forse un po' troppo prevedibile di Stefano Longobardo e permette la proclamazione della sua squadra campione del torneo di calcio 1993

I risultati degli incontri finali

D.E.T.E.C. 4	}	D.E.T.E.C. 3	}	D.E.T.E.C. 4
Dead Can Dance 3		Avanti tutta 1		
Avanti tutta 2	}	Avanti tutta 1	}	New Power Generation
Medicina 2 1		Internavale 0		
Architettura 0	}	Internavale 0	}	N.P.G. 5
Internavale 2		N.P.G. 4		
N. Power Gener. 3	}	N.P.G. 4	}	N.P.G. 5
Esauriti 1		N.P.G. 4		

I testi sono di Gennaro Varriale Le fotografie sono di Antonio Coppola



L'agguerrito tecnico del D.E.T.E.C., il prof. Alfano

20.30: Dopo la premiazione i 31 protagonisti di questa finale si dirigono verso gli

spogliatoi promettendo una rivincita per il prossimo anno



I rigori

- 1° Riccardo Errico (N.P.G.) - rete
- 2° Luca Beneventano (D.E.T.E.C.) - rete
- 3° Umberto Pinto (N.P.G.) - rete
- 4° Ugo Caselli (D.E.T.E.C.) - rete
- 5° Ferdinando Riccio (N.P.G.) - rete
- 6° Cristiano Avino (D.E.T.E.C.) - rete
- 7° Salvatore Caputo (N.P.G.) - rete
- 8° Stefano Longobardi (D.E.T.E.C.) - parato
- 9° Massimo Signorile (N.P.G.) - rete

CUS flash

RUGBY

È stato proprio l'anno del rugby. Lo scorso anno la squadra superiore sfiorò la promozione in B e stessa sorte ebbe la giovanile. Quest'anno entrambi promosse.

Allenati dall'eccellente Dino Borsa: Ottavio Ammirante, Salvatore Aricò, Paolo Ascione, Giovanni Asso, Vincenzo Barrella, Maurizio Catalano, Giuseppe D'Errico, Igor Esposito, Paolo Esposito, Luca Giordano, Davide Isaia, Paolo Messere, Vincenzo Olivieri, Raffaele Olivieri, Ramon Pallone, Marco Pascotto, Antonio Petriccione, Renato Petruzzelli, Alessandro Prezioso, Giuseppe Ruello, Ciro Torre, Giancarlo Trapanese, Ciro Ugon, Daniele Vittorio, Evangelos Voutos sono stati promossi in eccellenza con la Paganica. Il prossimo anno potranno aspirare alla vittoria dello scudetto under 19.

ATLETICA

Bilancio positivo per gli atleti di Gianni Munier che hanno partecipato ai Campionati di Società di maggio. Nelle classifiche generali si è registrato un +600 punti per la squadra maschile e +4.500 per quella femminile. Un vero boom beneaugurante per il futuro.

Ma vediamo quali sono stati i piazzamenti:

Pierluigi Milo 3° cl. 100 metri; Davide Muscolo 3° cl. 200 metri; Nando Abbamondi 3° cl. salto in alto; Bruno Adaldo 1° cl. seconda serie 800 metri; Marco Argiroffi, Dario Ballabio, Ugo Cedrangolo, Pierluigi Milo 2° cl. 4 x 100 metri; Bruno Adaldo, Davide Muscolo, Marco Ardivino, Giuseppe Esposito 3° cl. 4 x 400 metri; Giuseppe Esposito 3° cl. 400 ostacoli; Giuseppina Buonaiuto 1° cl. salto in alto; Virginia Zito, Ivana Gallo, Alessandra Ambrosio, Valentina San Felice 1° cl. 4 x 400 metri; Simonetta Grilli 3° cl. salto triplo; Carla Tedesco, Simonetta Grilli, Simona Coccozza, Ivana Gallo 3° cl. 4 x 100.

TENNIS

Da lunedì 28 giugno a domenica 4 luglio si giocheranno presso gli impianti sportivi del C.U.S. Napoli gli incontri validi per il Torneo nazionale di Serie C.

Diretti dal Maestro Renato Salemme parteciperanno: Marco Cioffi, Daniele Sete, Giuseppe Di Gluttola, Fabio Flores, Luca Vaccaro, Gianni Cioffi e tanti altri.

Radio Marte dà i numeri

081-636363

linea giochi

081-636000

linea messaggeria

081-637000

linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba,7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255